DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 27

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 2 Febbraio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
«Il Friuli confina con l'Italia» È polemica sull'atlante
Lanfrit a pagina VIII

Il progetto
Alla scoperta dei misteri di Altino, città "madre" di Venezia
Graziottin a pagina 17

Padova
Statue di donne in Prato della Valle, passa la mozione di "compromesso"
Giacon a pagina 19

Tensioni Lega, Salvini: decido io

▶Governatori e segretario divisi anche su Draghi Ma il leader impone la sua linea: «Non è amato»

▶E Fontana chiede: «Sanzioni dure a chi parla contro il partito e passa retroscena ai giornali»

Al Consiglio federale della Lega, Salvini ha difeso la scelta del Mattarella bis. «Ho dovuto decidere da solo in pochi minuti. Sono il leader e devo prendermi le responsabilità». Ma su Draghi sono emerse le differenze tra il leader e il fronte che unisce i governatori e Giorgetti, i quali hanno rimarcato come Draghi sia un fattore di stabilità. Con i presidenti di Regione che hanno chiesto «un cambio di passo». Ma ieri è emerso anche il tema del dissenso. Fontana, vicesegretario federale: «Sanzionare pesantemente chi esce contro la linea del partito e chi gira retroscena ai giornali».
Pucci e Vanzan alle pagine 2 e 3

L'analisi

La politica che cambia e la crescita del Paese

Paolo Pombeni

Le elezioni quirinalizie per come si sono svolte hanno segnato se non la fine, certamente una svolta nella vicenda politica della cosiddetta seconda repubblica: difficile che dopo quanto è accaduto si possa continuare nella prospettiva di un sistema banalmente bipolare con la contrapposizione fra due coalizioni, una di centrodestra e una di centrosinistra. Quello era un sogno basato sul presunto teorema, che molti fanno risalire al politologo francese Maurice Duverger, secondo cui il modello del bipartitismo anglosassone (inglese e statunitense) rappresentava l'apice del sistema democratico: di conseguenza sarebbe stato auspicabile che l'Italia si adeguasse.

Non è accaduto, nonostante i tentativi e, a dire il vero, nel frattempo quel modello è andato in crisi anche in Gran Bretagna e negli Usa. Certamente da noi non ha trovato gambe su cui camminare mancando i "federatori" che in entrambe le coalizioni dei due campi li unificassero. Nel centrosinistra è apparso ben presto evidente nonostante il ricorso al "papa straniero" Romano Prodi, non proprio mantenuto a lungo in quel ruolo. Nel centrodestra è durato poco, giusto il tempo del dominio anche economico di Berlusconi, tramontato poi con una serie di cambiamenti di nome che non riuscivano a mascherare le tensioni interne alla coalizione, arrivando ora a sancire l'impossibilità di anche solo prefigurare una successione di leadership.

Segue a pagina 23

Cortina 2026. Scontro sui fondi per la viabilità

«Perché a Verona 61 milioni?» Lite olimpica D'Incà-De Berti

GIOCHI Scontro sui fondi "olimpici" destinati a Verona. A pagina 10

Il caso

Promessa di Putin al premier «Garantiremo il gas all'Italia»

Il premier Mario Draghi chiede a Putin di adoperarsi per una "de-escalation" nella crisi ucraina. E il presidente russo promette che Mosca continuerà «a garantire forniture stabili di gas all'Italia».
Amoruso e **Gentili** a pagina 5

Il pirata che ha ucciso Sara e Jessica era già stato condannato per l'alcol

▶Tre sentenze tra cui una per guida in stato di ebbrezza. Il pm: stia in cella

Nella fedina penale dell'imprenditore Dimitre Traykov, arrestato per la strage di domenica sera in A28, ci sono tre condanne definitive. Riciclaggio e resistenza, ma soprattutto guida in stato di ebbrezza. L'uomo oggi comparirà davanti al gip per la convalida dell'arresto. Il pm chiede che resti in carcere, ravvisa il pericolo di fuga (in Bulgaria la sua Traykov Trans Ltd è un colosso dei trasporti) e di reiterazione del reato. Velocità e mancato rispetto delle distanze di sicurezza aggrava ancor di più il quadro ricostruito dalla Polstrada di Pordenone.
Antonutti a pagina 11

Il lutto

Zamparini, dal Mercatone Uno al calcio: una vita da centravanti

Edoardo Pittalis

Come dice Francesco Guidolin: "Maurizio Zamparini era un ottimo presidente dal martedì alla domenica". Era il lunedì quello che lo fregava, aveva sempre qualcosa da dire. E finiva che non si controllava. Così in 31 anni ha (...)

Segue a pagina 13

Veneto

Strage sul lavoro: operaio precipita da un ballatoio

Un altro morto sul lavoro. Francesco Gallo, 49 anni, impiegato a Nervesa della Battaglia nel Trevigiano per la Omd costruzioni meccaniche, è morto in un capannone che fa parte della cittadella di Veritas, la municipalizzata del Comune di Venezia specializzata nel trattamento dei rifiuti urbani. È precipitato da un ballatoio posto ad un'altezza di 4 o 5 metri.
Trevisan a pagina 12

Vicenza

Cgil fuori dalla base militare, in Cassazione Stati Uniti "sconfitti"

Angela Pederiva

C'è chi dice che sia l'ultimo pezzo del muro di Berlino rimasto in piedi: l'esclusione della Cgil dalle trattative sindacali riguardanti le basi americane in Italia. Ma ora la Cassazione ha accolto il ricorso della Filcams di Vicenza contro gli Stati Uniti e una sfilza di loro emanazioni diplomatiche e militari. Con una lunga e articolata sentenza, le sezioni unite della Suprema Corte hanno infatti dichiarato la giurisdizione italiana (...)

Segue a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo". + € 7,90 ✤ "Calendario Barbanera 2022" + € 2,90 ✤ "Cronache di Piombo" + € 8,80

Le tensioni dopo il Quirinale

Tra governatori e Salvini scontro anche su Draghi Il leader: «È poco amato»

▶Lo stop al Consiglio federale: «Il premier non poteva essere il nostro presidente»

▶Ma anche i capi delle Regioni chiedono «un cambio di passo» dell'esecutivo

LO SCONTRO

ROMA Non si esce dal governo ma nel Consiglio federale della Lega il segretario e i suoi fedelissimi non hanno certo avuto parole di apprezzamento per l'esecutivo. Salvini ha ripercorso le trattative sul Quirinale, ha spiegato i motivi per cui si è arrivato al Mattarella bis. «Ho dovuto decidere da solo in pochi minuti. Sono il leader e devo prendermi le responsabilità. È stata la soluzione migliore, Mattarella non è contrario al nostro progetto sull'autonomia», ha argomentato. Sottolineando che il suo unico punto fermo era il no su Draghi. Arrivato, a suo dire, non solo da parte del partito di via Bellerio ma dall'intero Parlamento. «Draghi non poteva essere il nostro presidente. Non è amato e non solo all'interno della Lega. Deve rimanere a palazzo Chigi». Ma è proprio sull'operato dell'ex numero uno della Bce che sono emerse le differenze tra il leader e il fronte che unisce i governatori e il ministro Giorgetti, i quali hanno rimarcato come l'ex banchiere sia un fattore di stabilità. Con i presidenti di Regione che però, allo stesso tempo, hanno auspicato «un cambio di passo».

UN ANNO DIFFICILE

Il più preoccupato sulla permanenza della Lega al governo è stato proprio il responsabile dello Sviluppo. «Con questa maggioranza così larga non sarà facile la navigazione fino al 2023. E non sarà facile neanche per la Lega portare a casa dei risultati». Nessun invito a strappare e nessuno accenno a possibili dimissioni. «Ma - ha sottolineato il numero due del partito di via Bellerio - anche dal punto di vista mediatico abbiamo tutti gli occhi addosso e il Pd e M5s contro». Insomma, il timore nel partito è che la Lega possa perdere consensi, sia alle amministrative che alle prossime Politiche. Per questo motivo, in chiave elettorale, diversi tra i presenti all'incontro - sia Zaia che Giorgetti erano in collegamento video - avrebbero preferito un'altra opzione. «Rischiamo di pagare il sì a Mattarella», la preoccupazione. Ora, però, Salvini si aspetta un cambio di rotta proprio dai ministri e dai governatori. «Non posso essere sempre io a metterci la faccia. Dovete andare in prima linea anche voi», l'appello. E non solo a livello comunicativo. «Sarebbe folle staccarsi ora che per tenere unita la maggioranza abbiamo dovuto scegliere Mattarella ma - ha argomentato l'ex ministro dell'Interno – dobbiamo avanzare tutti insieme le nostre proposte e farci sentire. Questa volta non accetteremo dei no». I paletti il segretario li ha elencati subito: «No a nuove tasse sulla casa e alla riforma del catasto, no a nuove restrizioni e - in tema di Dad a scuola - nessuna differenziazione tra bimbi vaccinati e non vaccinati, sì a un decreto urgente per aiutare famiglie e imprese col pagamento delle bollette di luce e gas, sì a un impegno più concreto per la difesa dei confini e la lotta all'immigrazione clandestina». Non si chiederà la testa del ministro dell'Interno, Lamorgese. «Ma se Draghi vuole andare fino alla fine della legislatura deve intervenire lui», la tesi di Salvini. Nessuno nella riunione ne ha contestato la leadership. Anzi. «Sono io quello che decide ma mi dovete dare una mano», la richiesta del Capitano che ha insistito soprattutto sulla necessità di abbattere il «muro eretto da Speranza». Salvini, tra gli altri, ha citato Bassetti. «Questo Paese - ha affermato all'incontro della Lega - deve ripartire e tornare alla normalità. Con questo numero di vaccinati così alto è assurdo non rimuovere le misure restrittive». Uno sfogo generale dunque. «Non è possibile che Draghi - altro attacco dell'ex responsabile del Viminale - non trovi altri soldi per fronteggiare la pandemia energetica. Le aziende sono in ginocchio».

L'ATTACCO A TOTI

Salvini arrivando al Federale ha ribadito di voler ricostruire il centrodestra che nella partita del Colle «non ha prevalso perché gli è mancato un pezzo». Lanciando un affondo contro Toti, nel mirino del Carroccio per essersi smarcato sul voto sul Quirinale sul presidente del Senato Casellati: «La giunta ligure - ha osservato - va avanti però posso solo dire che un governatore che fa anche l'assessore al Bilancio e alla Sanità o è Superman oppure...». E, dopo aver rimarcato il rapporto affettuoso con Berlusconi, con i suoi si è sfogato sulle mosse di Fratelli d'Italia: «Noi andiamo avanti con la federazione del centrodestra con chi ci sta. Io ho aperto un'istruttoria. Vogliamo un progetto inclusivo, ma se Meloni continua ad attaccarci noi risponderemo. E sarà sempre più isolata». In ogni caso il segretario del partito di via Bellerio ha invitato i suoi a rimarcare le differenze con la Destra. «Noi abbiamo una nostra storia, una cultura e un'identità diversa. Parliamo di flat tax, di immigrazione, dei bisogni della gente. Fate vedere quali sono le differenze». Il Consiglio federale ha rinnovato la fiducia nel leader affidandogli pieno mandato nel progetto di allargamento dell'alleanza. «La verità – spiega un salviniano doc – è che anche questa volta chi non è d'accordo con lui ha preferito tacere...»

Emilio Pucci

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO PREOCCUPATO DALLA TENUTA DELLA MAGGIORANZA: «FINO AL 2023 SARÀ UNA NAVIGAZIONE DIFFICILE»

IL CONFRONTO

Discussione aspra ieri nel parlamentino della Lega. Il leader Matteo Salvini (nella foto) si è difeso dall'accusa d'aver sbagliato a mettere il veto su Draghi al Quirinale

Prima foto di Berlusconi sui social: torno al lavoro

IN PISTA A lato, Silvio Berlusconi ieri al telefono

IL PERSONAGGIO

ROMA «Nuove regole per le quarantene e per la didattica a distanza: bisogna che siano distribuite gratuitamente le mascherine ffp2 nelle scuole. FI ha proposto al governo nuove regole. Crisi energetica e futuro del centrodestra: sono al lavoro per risolvere i problemi degli italiani!». Così Silvio Berlusconi su Instagram, postando una foto con il telefono in mano, in posa sul divano di Arcore.

Lunedì il Cavaliere è stato dimesso dall'ospedale San Raffaele dopo una settimana di ricovero, e ieri è tornato per alcune ore nel nosocomio per nuove analisi, che però non gli hanno impedito di voler dare un segnale a forzisti e alleati. Come lo stop della fedelissima Licia Ronzulli al progetto di federazione lanciato da Salvini: «Noi siamo contro fusioni a freddo, serve una condivisioni di valori».

Il giuramento di Mattarella alla Camera: presenza al 100%, ma tutti con tampone

IL PROGRAMMA

ROMA Domani alle 15.30 Sergio Mattarella giurerà per la seconda volta come Capo dello Stato. Lo farà in un'Aula di Montecitorio che sarà affollata, anche se non proprio come il 3 febbraio del 2015, perché in teoria tutti i 1.009 Grandi Elettori che hanno partecipato alla scelta del Presidente, potranno assistere alla cerimonia. A differenza di sette anni fa, i parlamentari dovranno indossare la mascherina Ffp2, saranno distribuiti anche sulle tribune e prima di entrare nell'Aula dovranno sottoporsi a un tampone rapido di terza generazione. Fino a ieri erano già circa 700 i parlamentari che si erano prenotati per il tampone che sarà disponibile sia a Montecitorio che a palazzo Madama.

CONTROLLI RIGIDI

Le misure anti-Covid sono state stabilite da un rigido protocollo dei medici del Gemelli che hanno deciso di acconsentire ad una larga partecipazione al giuramento presidenziale anche perché la cerimonia durerà meno di un'ora.

Il secondo giuramento di Mattarella sarà l'evento clou di una giornata molto particolare. Nel primo pomeriggio, infatti, il Presidente della Repubblica, accompagnato dal segretario generale della Camera, Fabrizio Castaldi, si recherà a Palazzo Montecitorio scortato dai Carabinieri in motocicletta. La partenza, come sempre accade in questi casi, è segnalata dai rintocchi della campana di Montecitorio. Successivamente il presidente della Camera, Roberto Fico, e il presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, accoglieranno Mattarella all'ingresso principale di Montecitorio. La campana, a questo punto, cesserà di suonare.

Nell'atrio della Camera sarà schierato un reparto di Carabinieri, in alta uniforme. Al suo arrivo, il Capo dello Stato verrà salutato dai componenti del Consiglio di presidenza del Senato e dell'Ufficio di presidenza della Camera. Successivamente, accompagnato da Fico e Casellati, con i rispettivi segretari generali, raggiungerà l'Aula e salirà sul banco della presidenza. A questo punto il presidente Fico dichiarerà aperta la seduta e inviterà il Capo dello Stato a prestare giuramento a norma dell'articolo 91 della Costituzione.

Secondo quanto prevede il puntiglioso cerimoniale, dell'avvenuto giuramento verrà dato annuncio dalla campana di Montecitorio, mentre nello stesso momento 21 salve di artiglieria partiranno dal Gianicolo.

Solo a questo punto il Presidente della Repubblica rivolgerà il suo messaggio alla nazione e in particolare ai parlamentari.

Successivamente, il presidente Fico dichiarerà chiusa la seduta e, insieme al presidente del Senato, accompagnerà il Presidente della Repubblica alla Galleria dove verrà accolto dal Presidente del Consiglio.

Nell'atrio un reparto di Corazzieri, in uniforme di gran gala, renderà gli onori. E poi il Capo dello Stato, accomiatatosi dai Presidenti delle Camere uscirà da Palazzo Montecitorio.

A quel punto in Piazza Montecitorio la banda eseguirà l'inno di Mameli poi, il Capo dello Stato passerà in rassegna il reparto d'onore schierato, e successivamente salirà sulla Lancia Flaminia 335 del 1960 per raggiungere assieme al presidente del Consiglio prima l'Altare della Patria e poi il Quirinale.

Diodato Pirone

2015 La cerimonia del primo insediamento di Mattarella

IL PROTOCOLLO SANITARIO PER LA CERIMONIA È STATO STABILITO DAI MEDICI DEL GEMELLI

NEL MIRINO

1 L'eurodeputato Toni Da Re

Ha contestato l'ambiguità della Lega e del segretario Salvini sui vaccini anti Covid-19: «Sono da tempo a disagio».

2 Il sindaco Marcello Bano

Ha criticato la candidatura a sindaco di Padova dell'imprenditore Francesco Peghin: «Scelte calate dall'alto».

3 Il trevigiano Pettenà

A suo carico non c'è un episodio specifico, ma ripetute e pubbliche critiche alla linea del segretario Salvini.

4 Bernardelli di Conegliano

È accusato di aver sostenuto alle elezioni comunali di Conegliano l'avversario del candidato della Lega.

Il dissenso nel Carroccio «Le sanzioni siano dure»

▶Fontana: «Provvedimenti pesanti a chi parla contro la linea del partito». In Veneto 4 a rischio

▶Il deputato veronese chiede severità anche nei confronti di chi «gira retroscena ai giornali»

IL RETROSCENA

VENEZIA Non era il giorno delle sanzioni, ieri, al consiglio federale della Lega. C'era il Capitano che doveva serrare i ranghi dopo il capitombolo quirinalizio. C'era da spegnere il fuoco delle polemiche con gli alleati dopo che per giorni si è parlato di federazioni e di formule repubblicane all'americana. C'erano da fissare le priorità dell'agenda governativa e non è un caso che dal Veneto, dal presidente della Regione Luca Zaia e dal commissario Alberto Stefani, sia stata riproposta con forza l'autonomia. Ma il tema dei provvedimenti disciplinari, ieri in via Bellerio, comunque è emerso. E quando il veronese Lorenzo Fontana, deputato e vicesegretario federale della Lega, ha detto che bisogna usare la mano pesante nei confronti di chi non rispetta la linea del partito e, peggio, parla con i giornali, nessuno ufficialmente ha obiettato.

Ecco perché in Veneto almeno in quattro aspettano l'arrivo del postino: sarà una raccomandata a comunicare all'eurodeputato trevigiano Toni Da Re se sarà espulso o sospeso. La sua colpa: aver esternato, prima al *Gazzettino*, poi al *Corriere della Sera*, critiche sulla posizione della Lega in materia di no-vax, Europa e congressi: «L'ambiguità del mio partito e del mio segretario sui vaccini mi sta mettendo a disagio da tempo. È sempre stata ingiustificabile, ora è diventata insostenibile». E il postino suonerà anche a casa del sindaco di Noventa Padovana Marcello Bano, dell'ex presidente del consiglio provinciale di Treviso Fulvio Pettenà, dell'ex presidente del consiglio comunale di Conegliano Giovanni Bernardelli. E non è detto che l'elenco non si allunghi: a contestare le scelte del partito, come nel caso della candidatura a sindaco di Padova dell'imprenditore civico Francesco Peghin, è stato anche il consigliere regionale Fabrizio Boron. In via Bellerio i dissensi non sono ammessi. Obbedire e tacere.

L'INTERVENTO

L'ha detto chiaramente ieri pomeriggio, nel corso della lunghissima riunione del comitato federale a Milano, Lorenzo Fontana: «Bisogna sanzionare pesantemente chi esce contro la linea del partito». Di più: i provvedimenti disciplinari devono essere duri anche nei confronti di «chi gira retroscena ai giornali», magari «inventati». La posizione di Fontana lascia chiaramente intendere che le decisioni non saranno tenere. Sono una quarantina i provvedimenti che via Bellerio si appresta a firmare, di cui tre almeno a carico di veneti: Bano, Pettenà, Bernardelli. Dopodiché spetta al comitato federale inserire nella cerchia dei leghisti da punire anche chi ricopre livelli alti, come gli eurodeputati. Da Re, appunto. Ma chi decide le sanzioni?

L'iter è articolato. Il direttorio nazionale (cioè regionale, in Veneto guidato dal commissario Stefani) può proporre dei provvedimenti disciplinari i quali vengono vagliati in via Bellerio da un Comitato disciplinare e di garanzia. Solo che questo Comitato pare che ancora non ci sia. Le funzioni vengono così svolte dal segretario Matteo Salvini e dai padri fondatori. Tra i quali c'è Lorenzo Fontana. Ecco perché le parole pronunciate ieri dall'esponente veronese assumono una valenza molto simile a un verdetto: sanzioni pesanti a chi sgarra. Espulsione compresa.

UNANIMITÀ

Tant'è, se nei giorni scorsi si sono registrate voci critiche all'interno della Lega per come il Capitano ha condotto la vicenda dell'elezione del presidente della Repubblica, con una rottura totale con i governatori delle Regioni, completamente snobbati nelle trattative, ieri non ci sono stati "processi". Anzi. La nota diffusa da via Bellerio riferisce che il consiglio federale ha dato piena fiducia e mandato al segretario di lavorare per creare, allargare e potenziare un'alleanza alternativa alla sinistra. E se mai dovessero esserci obiezioni, che siano silenziose. Le sanzioni sono dietro l'angolo.

Alda Vanzan

FERMENTO Il deputato veronese e vicesegretario federale Lorenzo Fontana. Nella foto a lato, i lighisti veneti con il Leone di San Marco a Pontida

PUNIZIONI IN VISTA PER DA RE, BANO, PETTENÀ E BERNARDELLI MA L'ELENCO POTREBBE ANCHE ALLUNGARSI

L'attesa e la promessa

«Mi cacciano? Vorrà dire che terrò solo la bandiera di San Marco»

TREVISO Ben che vada sarà sospensione. La peggiore delle ipotesi è però l'espulsione: fuori dal partito per il quale hanno operato tanti anni. Via dalla Lega - anzi, la Liga - per sempre. Fulvio Pettenà e Giovanni Bernardelli sono i due trevigiani deferiti dal direttorio veneto a via Bellerio. Il terzo è il sindaco di Noventa Padovana, Marcello Bano. Ieri a Milano si è riunito il consiglio federale della Lega con il segretario Matteo Salvini, ma la posizione dei tre non è stata ancora ufficialmente definita. Ufficiosamente, però, le sanzioni ci saranno e si preannunciano pesanti, come ha chiesto il deputato e vicesegretario federale Lorenzo Fontana. Giovanni Bernardelli, ex presidente del consiglio comunale di Conegliano, è accusato di non aver appoggiato la linea della Lega che sosteneva il candidato sindaco Piero Garbellotto alle ultime elezioni, battuto dal candidato di Forza Italia Fabio Chies. Fino a ieri nessuna comunicazione: «Non ho ricevuto né sms né whatsapp - dice -. È da settembre che aspetto che qualcuno mi dica se sono stato espulso oppure no. Se hanno preso dei provvedimenti, immagino mi arriverà una raccomandata». Anche Fulvio Pettenà dice di non aver avuto ancora comunicazioni: «Nessuno mi ha chiamato, se mi hanno espulso lo saprò da una raccomandata. Di certo nessuno ha il coraggio di telefonarmi. Sono talmente preoccupato - ironizza - che penso solo al tempo che dovrò perdere per andare in posta due giorni dopo aver ricevuto l'avviso della raccomandata. Ma appena mi arriva, di certo, ammaino la bandiera della Lega davanti a casa e tengo solo quella del leone di San Marco».

Paolo Calia

Lo scenario

Legge per il proporzionale i centristi pronti a partire

▶Subito un'iniziativa dei gruppi parlamentari di Iv, Coraggio Italia, Idea, Udc per la riforma

▶Anche Pd e M5S per il sì, come FI. E Berlusconi molla la destra: ora il Centro

IL RETROSCENA

ROMA «I contatti sono continui, presto ci sarà un'iniziativa comune in Parlamento». Gaetano Quagliariello, uno dei leader di Coraggio Italia, non nasconde il grande fermento che dopo l'elezione a capo dello Stato sfiorata da Pier Ferdinando Casini sta mobilitando i liberal-moderati e i liberal progressisti per la costruzione del Grande centro. Del Terzo Polo. Il primo passo, prima di arrivare a una federazione, sarà un vertice tra Italia Viva di Matteo Renzi, Coraggio Italia di Giovanni Toti, Luigi Brugnaro e Quagliariello, Noi per l'Italia di Maurizio Lupi e l'Udc di Lorenzo Cesa. Da questo incontro, secondo quanto trapela, salterà fuori una «proposta comune» per lanciare il sistema proporzionale con uno sbarramento tra il 4 e il 5%: il "liberi tutti", il grimaldello per archiviare le coalizioni ormai agonizzanti, come ha dimostrato il Vietnam che ha portato al sacrificio di Sergio Mattarella, riconfermato sul Colle motu proprio dai grandi elettori nonostante i suoi ripetuti "no" al bis.

All'iniziativa centrista è tentata di unirsi Forza Italia. E' vero che il coordinatore Antonio Tajani continua a professare fedeltà al maggioritario, ma è altrettanto vero che alla partita ora intende partecipare, da regista e protagonista, Silvio Berlusconi (salute permettendo). Il Cavaliere non è per nulla attratto dal Partito repubblicano proposto, per uscire dall'angolo, da Matteo Salvini: «Per me ora c'è solo il Centro liberale, garantista, cattolico, europeista. Non esiste più il trattino che unisce il centro alla destra», ha detto Berlusconi ad Augusto Minzolini del Giornale, «Forza Italia è il centro, non quei cespugli senza leader che ambiscono a occuparne lo spazio».

Insomma, il Cavaliere «ha compiuto una vera e propria svolta», trapela dal suo entourage, per dare «al Centro un ruolo decisivo, emarginando i sovranisti». Con l'obiettivo di essere, «ago della bilancia». Di scegliere, dopo le elezioni, di fare il governo «con il fronte progressista o con una Lega dal profilo più europeista». In uno schema che affiderebbe a Casini «il ruolo di padre nobile, ispiratore, riserva della Repubblica» dei moderati.

«In Forza Italia», spiega un alto esponente azzurro che chiede l'anonimato, «nessuno è contro il proporzionale. E questo perché un partito tra il 6 e l'8% è determinante e decisivo solo con quel sistema. E chi ancora parla di maggioritario, deve coltivare l'illusione di avere un collegio sicuro garantito da Salvini. Ma con le percentuali attuali della Lega, destinate a ridursi, Matteo potrà offrire al massimo 2 o 3 posti. Dunque...».

Dunque, avanti con il proporzionale visto che come dice il ministro del Lavoro dem Andrea Orlando, «le coalizioni sono una presa in giro, non ce n'è stata una che finora abbia resistito». Parole che confermano la conversione proporzionalistica del segretario del Pd Enrico Letta in origine, al pari di Berlusconi, a favore del maggioritario. La ragione della svolta: è sempre più un'incognita la tenuta dei 5Stelle e il "campo largo" rischia di restringersi. Meglio perciò prepararsi a correre da soli. Come in solitudine vuole correre Renzi. «E se Matteo fa dire ai suoi di non volere il proporzionale, è solo perché sta trattando sulla soglia di sbarramento, la vuole più bassa del 5%», dice chi segue il dossier per conto del Pd.

Il sì al proporzionale del leader di Iv è confermato da Toti con cui parla ogni giorno: «Lo sbarramento costringerà le piccole forze politiche come la mia, quella di Renzi, i centristi del mondo cattolico, a trovare un'unità d'intenti».

Di certo, in Parlamento per il proporzionale c'è una maggioranza schiacciante. A parte Giorgia Meloni e un pezzo di Lega (quella fedele a Salvini), tutti (a cominciare dai 5Stelle) spingono per tornare al sistema elettorale in vigore fino al 1991. Tant'è che il dem Emanuele Fiano, relatore del disegno di legge presentato alla Camera dal grillino Giuseppe Brescia nel gennaio 2020, chiede «un'accelerazione». E il capogruppo di Leu, Federico Fornaro auspica che «al più presto si tolga la polvere dal ddl Brescia», proponendo uno sbarramento al 4%, «per evitare che una soglia troppo alta, spinga i partitini a unirsi per poi litigare appena entrati in Parlamento replicando il disastro delle coalizioni».

LA ROAD MAP

Ecco la road map allo studio: entro febbraio andrà incardinato il ddl Brescia (con sbarramento al 5%) in commissione Affari costituzionali della Camera, a marzo il termine per gli emendamenti e in aprile il provvedimento in Aula, per poi passare la legge al Senato tra giugno e luglio. Il via libera non potrà avvenire però prima di settembre, in tempo per il varo prima che scatti la sessione di bilancio.

Da capire quali saranno le mosse della Lega. Se (com'è probabile) si unirà a Fratelli d'Italia per fermare la legge, il percorso sarà a ostacoli e il proporzionale dovrà rallentare. «Però il governo Draghi non rischia», dice una fonte accreditata del Pd, «se anche Salvini volesse rompere e uscire dalla maggioranza facendo il Papeete 3 (ma la fantasia gliela toglieranno i suoi), l'esecutivo andrebbe avanti con i voti di 5Stelle, Pd, Forza Italia, Leu e centristi vari. Per realizzare quella maggioranza "Ursula" che sarebbe una sorta di Partito democratico all'americana: i democratici di varie estrazioni uniti lasciando fuori dalla porta i sovranisti. Un successo pazzesco...».

Alberto Gentili

DOPO L'ELEZIONE SFIORATA DI CASINI SI ACCELERA SUL TERZO POLO: LA STRADA DELLA FEDERAZIONE

I DEM NON TEMONO PERICOLI PER DRAGHI: «SE SALVINI ESCE, MA NON LO FARÀ, MAGGIORANZA URSULA DA LEU AI MODERATI»

Il polo di centro oggi

LA COMPOSIZIONE ATTUALE DELLA CAMERA

Gruppo	Seggi
Lega	133
PD	95
Coraggio Italia	22
Italia Viva	29
Noi con l'Italia	5
Misto	66
FdI	37
Liberi e Uguali	12
Forza Italia	79
Movimento 5 Stelle	157

LA COMPOSIZIONE ATTUALE DEL SENATO

Gruppo	Seggi
Lega	64
Autonomie	8
PD	39
Italia Viva	15
Noi di Centro	9
Misto	41
FdI	21
Movimento 5 Stelle	73
Forza Italia	52
Senatori a vita	2

L'Ego-Hub

Il personaggio

Giuliano Ferrara esce dall'ospedale

Giuliano Ferrara è stato dimesso dall'ospedale "Misericordia" di Grosseto dove era stato ricoverato dopo un infarto avuto nella sua tenuta di Scansano la sera del 27 febbraio. Portato d'urgenza in ospedale, ha subito operato con un intervento di angioplastica. Poi Ferrara è rimasto in terapia intensiva fino alle dimissioni di ieri.

CENTRISTI Matteo Renzi a Montecitorio con Paolo Romani

Di Maio, la carta donne Asse con Raggi e Belloni per "respingere" Conte

L'INCONTRO **Luigi Di Maio ieri ha incontrato Elisabetta Belloni, la N. 1 dei Servizi che è stata in corsa per il Quirinale**

LA POLEMICA

ROMA Prima un lungo incontro con l'ex sindaca Virginia Raggi e poi un pranzo con la direttrice del Dis Elisabetta Belloni. Dopo il presunto linciaggio social subito nei giorni scorsi e i ripetuti attacchi frontali scagliati da Giuseppe Conte, Luigi Di Maio è passato alla controffensiva. Il ministro degli Esteri ha assestato in rapida successione due colpi al leader cinquestelle.

I COLPI

Come? In primis sottraendogli la cartuccia più pesante: la numero uno dei servizi segreti. Ieri infatti i due si sono visti per un pranzo prontamente immortalato in una foto postata su Facebook e accompagnata da una didascalia al miele. «Con il Ministro Di Maio c'è un'amicizia sempre più solida» dice Belloni, che molto poco ha apprezzato la fuga in avanti del duo Conte-Salvini sul suo nome. «Ad Elisabetta mi legano una profonda stima e una grande amicizia» ribatte il ministro. Così facendo Di Maio si è sottratto alle ricostruzioni che lo vedrebbero come tra coloro che hanno osteggiato con forza la sua elezione a presidente della Repubblica. Ancora ieri, in un'intervista, rispondendo alla domanda se il ministro degli Esteri avesse voluto «"bruciare" Belloni», l'ex premier ha spiegato che «Di Maio dovrà rendere conto di diverse condotte, molto gravi. Ai nostri iscritti e alla nostra comunità». Con la foto su Facebook però, Luigi ha spezzato questa narrazione, chiarendo il senso delle parole che qualche giorno fa aprirono la faida con il leader 5S: «Trovo indecoroso che sia stato buttato in pasto al dibattito pubblico un alto profilo come quello di Elisabetta Belloni. Senza un accordo condiviso».

Il secondo colpo sganciato dal ministro è stato un incontro di un'ora con Raggi alla Farnesina. I due sono entrambi componenti del comitato di garanzia del M5S. Cioè l'organo che, all'unanimità dei tre componenti (il terzo è Roberto Fico), potrebbe sfiduciare Conte. Alcuni eletti del resto, non mollano. Il deputato Vacca, vicino a Di Maio, ad esempio: «Serve un chiarimento profondo ma ci si è già spinti troppo oltre. Bisognerà vedere se ci sono i margini per ricomporre». In ogni caso la sfiducia è considerata molto poco verosimile oggi. Ma il fatto che l'ex sindaca non lo abbia smentito dà un'idea della faccenda. Il vertice infatti è un messaggio chiaro inviato all'ex premier.

Non solo. L'incontro con Raggi (con cui si è parlato della candidatura della Capitale ad Expo 2030) è anche teso a dimostrare che Di Maio è fortemente connesso all'attivismo della base 5S. Un mostro dormiente che il ministro - seccato dall'apertura fatta da Conte ad Alessandro Di Battista nei giorni scorsi - ha ribadito anche telefonando all'ex sindaca di Torino Chiara Appendino. Un mondo che invece Conte «non né visto né conosciuto» come spiega un parlamentare dell'ala "dimaiana". E poi, in riferimento alla Raggi: «Tra i due i rapporti sono ottimi» continua, «a testimonianza che nonostante i tentativi di Conte, anche Grillo preferisce Luigi». L'ex sindaca infatti, è considerata un'emissaria del fondatore all'interno del «nuovo Movimento» che Conte sta provando a costruire. E nonostante qualcuno suggerisca che l'incontro possa essere stato il punto d'inizio di una mediazione chiesta da Grillo, in realtà molti sottolineano come il fondatore abbia ribadito come non stimi l'avvocato. «Non ha né visione politica, né capacità manageriali» affondò a giugno scorso. Una considerazione che ora sarebbe ai minimi termini. L'affaire Belloni infatti, è esploso anche a seguito di un tweet di Grillo, in cui il comico salutava l'arrivo di una donna al Quirinale.

Intanto, come se non bastasse, oggi il Tribunale di Napoli esaminerà il reclamo presentato da alcuni attivisti M5S per ottenere la sospensione dell'efficacia delle modifiche statutarie e della elezione di Conte alla carica di Presidente del Movimento. La decisione dovrebbe essere adottata - spiega uno dei legali che rappresenta i ricorrenti, Lorenzo Borrè - presumibilmente nel giro due settimane. La pendenza del reclamo però, potrebbe congelare lo scontro tra Conte e Di Maio.

Francesco Malfetano

A PRANZO CON LA N. 1 DEI SERVIZI "BRUCIATA" DALL'EX PREMIER NELLA PARTITA PER IL COLLE. E L'EX SINDACA RICEVUTA ALLA FARNESINA

Il caro energia

IL VERTICE

E Putin rassicura Draghi: «Garantito il gas all'Italia»

▶Nel colloquio telefonico il premier chiede di attivare «una de-escalation in Ucraina»

▶Biden parla di «fumo negli occhi» e rilancia le forniture alternative. Ma il Qatar frena

ROMA Mario Draghi chiede a Vladimir Putin di adoperarsi per una "de-escalation" nella crisi ucraina. E il presidente russo, dopo aver illustrato al premier italiano le richieste avanzate da Mosca agli Stati Uniti e alla Nato in materia di sicurezza nell'Est Europa, promette che continuerà «a garantire forniture stabili di gas all'Italia».

È questa, in estrema sintesi, la sostanza del colloquio di ieri mattina tra Draghi e Putin. La nota di Palazzo Chigi è scarna: «Il presidente del Consiglio ha avuto stamattina una conversazione telefonica con il presidente della Federazione russa. Al centro del colloquio vi sono stati gli ultimi sviluppi della crisi ucraina e le relazioni bilaterali». Nella conversazione Draghi ha inoltre «sottolineato l'importanza di adoperarsi per una de-escalation delle tensioni, alla luce delle gravi conseguenze che avrebbe un inasprimento della crisi». E sono «stati concordati un impegno comune per una soluzione sostenibile e durevole della crisi e l'esigenza di ricostruire un clima di fiducia». Tra l'altro Putin ha chiesto al premier, che con questa mossa cerca di assicurare le forniture di gas al Paese, «di trasmettere le congratulazioni e gli auguri al capo dello Stato Sergio Mattarella». Il premier, si apprende, oltre a dirsi preoccupato per la situazione in Ucraina e ribadito come la Nato non possa rinunciare ai suoi principi sulle alleanze.

LA VERSIONE RUSSA

Più loquace il Cremlino, la cui versione è stata comunque accreditata da Palazzo Chigi. Nei dispacci battuti poco dopo dalla Tass, l'agenzia ufficiale di stampa russa, spicca prima di tutto la promessa di Putin a confermare «la sua disponibilità a continuare a garantire forniture stabili di gas naturale russo all'Italia». In più, il capo del Cremlino «ha espresso soddisfazione per i risultati del suo recente incontro in videoconferenza con i principali imprenditori italiani». Incontro avvenuto il 26 gennaio, organizzato dalla Camera di commercio italo-russa, dedicato a gas, transizione ecologica e investimenti bilaterali tra Putin (accompagnato da otto ministri) e 16 big dell'imprenditoria italiana tra cui Francesco Starace e Marco Tronchetti Provera. La video-call è finita sotto i riflettori di Washington e di Bruxelles, che hanno giudicato l'iniziativa «inopportuna», stante la situazione di alta tensione in Ucraina. Da segnalare che nei prossimi giorni analoga video-call si svolgerà tra il presidente russo e un nutrito gruppo di imprenditori tedeschi.

Per tornare al colloquio tra Draghi e Putin, sempre secondo il Cremlino tra i due leader «sono stati discussi alcuni temi dell'agenda bilaterale, in relazione in primo luogo alle interazioni commerciali ed economiche e alla sfera dell'energia». In più, il presidente russo ha risposto alla preoccupazione espressa da Draghi sulla crisi ucraina, sottolineando «la necessità che Kiev adotti misure concrete in attuazione degli accordi di Minsk». L'Ucraina, ha ribadito Putin, «elude l'adempimento degli impegni presi».

STATI UNITI INQUIETI

Putin e Draghi hanno anche discusso «nel dettaglio» la questione «delle garanzie di sicurezza vincolanti» chieste dalla Russia. E il presidente russo ha precisato «l'importanza del rispetto del principio fondamentale dell'indivisibilità della sicurezza così come sancito dagli accordi raggiunti in ambito Ocse».Da Washington intanto viene ribadito che le rassicurazioni di Mosca, anche sul fronte delle forniture energetiche, per il presidente Joe Biden sono «fumo negli occhi». Tanto più che non da ieri che proprio Biden sta cercando di convincere gli europei che è possibile sostituire l'offerta russa con il gas liquefatto in arrivo dall'America e dal Qatar. Va però segnalato che il ministro dell'Energia qatarino, Saad al-Kaabi, ha avvertito che il suo Paese è già alla massima capacità di estrazione, e che se i rubinetti russi fossero chiusi, per far fronte ai suoi bisogni l'Europa avrebbe bisogno di «uno sforzo collettivo da più parti». Il gas di Doha, dunque, non basterebbe. Oltre al fatto che per l'Europa, a cominciare dall'Italia, non sarebbe facile assorbire le forniture provenienti dal Qatar. Sia perché i rigassificatori presenti sono già al massimo della loro produzione, sia perché la Spagna, che pure sarebbe attrezzata per ricevere il metano, è inibita dal blocco francese che impedisce il passaggio del gas per non penalizzare l'energia prodotta dalle sue centrali nucleari.

Roberta Amoruso
Alberto Gentili

IL CAPO DEL GOVERNO AL LEADER MOSCOVITA: «IMPEGNO COMUNE PER UN ESITO SOSTENIBILE E DUREVOLE DELLA CRISI RICOSTRUIRE LA FIDUCIA»

IL CREMLINO HA INVIATO «AUGURI E CONGRATULAZIONI» A MATTARELLA PER LA SUA RIELEZIONE AL COLLE

Caro-energia, via al taglio del 10% Lo sconto nella prossima bolletta

IL FOCUS

ROMA L'operazione zero-oneri di sistema in bolletta è compiuta. E per chi ha già pagato le prime fatture dell'anno scatteranno rimborsi e conguagli. Nel primo trimestre del 2022 sono infatti completamente cancellati tutti quegli oneri accessori, e difficili da digerire con i prezzi alle stelle, che appesantiscono la bolletta. Valgono poco più del 10% delle fatture di luce e gas. E se non serviranno a ridurre significativamente gli aumenti (il 55% per la luce e il 42% per il gas) daranno almeno una boccata di ossigeno. Il resto dello sconto riservato alle imprese energivore, come previsto dal Decreto Sostegni Ter, arriverà con il credito d'imposta che vale un altro taglio del 20% sulle spese energetiche dei primi tre mesi dell'anno. Non è abbastanza, dicono le imprese che stimano un aggravio del conto per l'energia di quasi 30 miliardi per il 2022 e sperano che parta al più presto la Fase 2 del piano del governo per tagliare i costi. L'avvio del raddoppio di produzione di gas nazionale fino a 8-10 miliardi al centro di un decreto sul tavolo del governo potrebbe essere accompagnato anche dalla costituzione di una sorta di riserva di gas ad hoc destinata alle imprese più colpite e venduta a prezzi controllati.

A mettere nero su bianco l'azzeramento degli oneri di sistema è stata una delibera dell'Arera destinata in particolare a tutte le medie-grandi imprese con potenza pari o superiore a 16,5 kW. «Analoga misura» di azzeramento «per i clienti domestici e le piccole imprese (sotto i 16,5 kW di potenza)», spiega l'Authority, «era stata già prevista con l'aggiornamento trimestrale di fine dicembre». Attenzione, però: considerati i tempi dell'entrata in vigore del Decreto Sostegni Ter pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 gennaio scorso e considerata la delibera di lunedì scorso dell'Arera, potrebbero essere assai numerose le fatture già emesse.

IN DIFESA Un carro armato della 92a brigata delle Forze armate ucraine vicino alla città di Kharkiv, nell'est del Paese (foto ANSA)

LO SCENARIO

Gli Usa alla Russia: via le truppe da Kiev l'invasione avrebbe conseguenze gravi

NEW YORK Dopo un mese esatto di silenzio sulla crisi dell'Ucraina, Vladimir Putin ha approfittato della visita a Mosca del premier dell'Ungheria Viktor Orban per far capire che le sue posizioni non sono cambiate. In una conferenza stampa insieme al collega ungherese, Putin ha accusato la Nato e gli Usa di aver «ignorato» le preoccupazioni russe sulla sicurezza e ha ribadito la richiesta che la Nato cessi l'espansione verso est, e che l'Europa torni allo status quo del 1997, prima cioè che Ungheria, Polonia e Repubblica Ceca entrassero nell'Alleanza. Putin ha accusato senza esitazione gli Usa di usare la crisi ucraina come «strumento» per contenere la Russia. Solo quasi di passaggio il presidente ha aggiunto: «Spero che alla fine si potrà trovare una soluzione, ma non sarà facile».

Non meno duro era stato lo scambio poche ore prima fra il ministro degli esteri russo Sergei Lavrov e il collega Usa Antony Blinken. I due si sono parlati al telefono per mezz'ora, con Blinken che ha ribadito l'impegno Usa «per la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina», e ha insistito per una de-escalation e il ritiro delle truppe russe dai confini dell'Ucraina. Blinken ha anche ricordato che una invasione dell'Ucraina «comporterebbe rapide e gravi conseguenze». Lavrov tuttavia non ha fornito nessun segnale che una de-escalation sia imminente, e ha solo presentato proteste contro l'operato della Nato. Nonostante i reciproci toni rigidi, i due si sono ripromessi di continuare a parlare e Lavrov ha aggiunto che il Cremlino non ha ancora finito di valutare la risposta americana alle richieste presentate da Putin.

LA STRADA

La diplomazia insomma continua la sua difficile strada, come ha provato la presenza di Orban a Mosca, che ha sostenuto di essere andato a portare «un ramoscello d'olivo» e di voler contribuire a trovare una soluzione pacifica. Quasi una folla di leader europei invece in Ucraina, con Boris Johnson deciso nel suo sostegno a Kiev: «Il Regno Unito continuerà a difendere la sovranità dell'Ucraina di fronte a chi cerca di distruggerla». Ma presente anche il premier polacco Mateusz Morawiecki che ha promesso «assistenza nel settore dell'energia, della difesa, dell'economia e nel settore umanitario».

Promesse di aiuto, sotto forma di armi o di aiuti non letali, sono venute ieri di nuovo dalla Turchia, il Canada, la Francia. Ma intanto lungo il confine fra Ucraina e Russia a est, e Ucraina e Bielorussia a nord, i segnali non sono molto rassicuranti. La stampa Usa ha rivelato che i membri della brigata Warner, numerosi mercenari russi che alcuni hanno soprannominato «l'esercito privato di Putin» hanno lasciato la Repubblica Centrafricana per raggiungere la zona del Donbas, dove avevano già combattuto contro il governo di Kiev nel 2014 attirandosi l'accusa di aver compiuto crimini di guerra. I membri di questa banda sono quasi tutti veterani delle squadre speciali russe Spetsnaz, già dislocate in Bielorussia nelle ultime settimane, ufficialmente per esercitazioni belliche. Le Spetsnaz sono composte di tiratori scelti specializzati in sabotaggio e operazioni segrete. Putin ha spedito 8 mila membri di queste quadre in Bielorussia, dove il contingente militare russo per queste "manovre" a ridosso dell'Ucraina è arrivato a 30 mila unità, come ha reso ieri l'ambasciatrice Usa all'Onu Linda Thomas Greenfield.

Dal canto suo, il presidente ucraino ha annunciato un aumento della paga dei militari e una campagna di assunzione di almeno altri 100 mila soldati. Anche così lo svantaggio delle forze armate ucraine rispetto a quelle russe è drammatico: pur dopo queste assunzioni, gli ucraini avrebbero 361 mila uomini, mentre la Russia ne conta 900 mila. Quel che è certo, assicurano vari esperti sia in Ucraina che negli Usa, in Canada e in Gran Bretagna, i Paesi che hanno contribuito ad addestrare le truppe di Kiev dal 2014 a oggi, è che la resistenza che i russi incontrerebbero sarebbe di gran lunga superiore e meglio organizzata rispetto a quella caotica e inefficace di 8 anni fa. «Combatteremo fino alla fine - ha promesso il presidente Volodymyr Zelensky, dopo l'incontro con Boris Johnson -. E i russi dovrebbero ascoltarci».

Anna Guaita

MOSCA: STOP ALL'ESPANSIONE DELLA NATO VERSO EST, IGNORATE LE NOSTRE LE PREOCCUPAZIONI

La gestione della pandemia

Oggi la proroga del Pass L'obiettivo per l'estate: liberare gli asintomatici

▶La proposta del sottosegretario Sileri Ma il ministero frena: «È ancora presto»

▶In Cdm atteso il decreto sulla carta verde: per chi ha il booster non scadrà dopo 6 mesi

IL CASO

ROMA Il Consiglio dei ministri oggi deciderà la proroga del Green pass per chi ha ricevuto la terza dose, per evitare che a marzo e aprile milioni di persone si ritrovino con la certificazione scaduta. Anche questa mossa va nella direzione del processo di normalizzazione che ieri ha portato anche a ipotizzare di evitare l'isolamento ai positivi a Sars-CoV-2 asintomatici. Fino a qualche settimana fa un argomento di questo tipo non sarebbe stato neppure all'ordine del giorno. Ieri invece il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, lo ha messo sul tavolo: «Lasciamo liberi i positivi a Sars-CoV-2 asintomatici, non chiudiamoli in casa, consentiamo loro di andare a lavorare». Fantascienza? Il Sudafrica ad esempio lo ha già deciso, il positivo senza sintomi non deve più isolarsi. E anche l'Italia in realtà ha applicato una misura che non è così distante: chi ha ricevuto la terza dose del vaccino ed è contatto stretto di un positivo, non deve restare in quarantena, ma seguire un regime di autosorveglianza, che significa fare attenzione e usare sempre la mascherina Ffp2.

LE PREVISIONI

La prospettiva è arrivare in estate a una gestione differente di Sars-CoV-2, alla normalizzazione. Ma l'entourage del ministro della Salute, Roberto Speranza, è corso a precisare: «Ad oggi non ci sono le condizioni per una scelta di questo tipo, serve ancora prudenza e non è pensabile che un positivo non si isoli». Anche Sileri in serata ha precisato: «In questa fase di transizione l'isolamento dei positivi rimane fondamentale. Credo che entro poche settimane, sulla base dell'andamento dei dati e delle indicazioni che ci verranno dagli enti internazionali come il Centro europeo per il controllo delle malattie Ecdc, - queste valutazioni potranno essere fatte». Nella maggioranza di governo la spinta a tempi più veloci per un ritorno alla normalità giunge da Matteo Salvini, leader della Lega, che ieri ha annunciato che incontrerà il premier Draghi: «Quello che mi interessa è ottenere l'allentamento delle restrizioni. Penso al diritto alla scuola per tutti. Leggo di bizzarre ipotesi di divieti a scuola per bambini di 6 e 7 anni o con distinzioni tra vaccinati e non vaccinati e penso sia il momento di fare l'esatto contrario».

Che la fase di normalizzazione sia cominciata lo dimostra anche la scelta che il governo si appresta a fare per risolvere il pasticcio dei Green pass, prorogandone la durata a chi ha ricevuto la terza dose. Nelle puntate precedenti: a fine settembre in Italia si è cominciato a somministrare i richiami agli operatori sanitari e agli anziani. Successivamente il governo, per incentivare la vaccinazione e le terze dosi, quanto mai necessarie per arginare Omicron, ha deciso che il Green pass non varrà più 9 mesi, ma 6 (la nuova regola è in vigore proprio da ieri). Solo dopo ci si è accorti di un baco del sistema: presto saranno trascorsi sei mesi dalla somministrazione dei primi booster, molte persone, a partire dai medici e dagli infermieri, si troveranno senza Green pass visto che non è prevista una quarta dose.

Cosa fare? Oggi il Governo apporta un correttivo. Due ipotesi: sospensione della scadenza per chi ha già avuto il booster o, in alternativa, correzione della durata a nove mesi (sempre solo chi ha la terza dose). Nessuno lo dice, ma se la situazione dovesse migliorare in modo sostanziale, l'Italia potrebbe imitare altri paesi come Danimarca, Regno Unito e Spagna e rinunciare al Green pass (magari lasciandolo solo per gli spostamenti). E qui si arriva al processo di normalizzazione, in linea con la prospettiva indicata da Sileri: gestione meno stretta della pandemia, chi non ha i sintomi non si deve chiudere in casa. Osserva il professor Pier Luigi Lopalco, epidemiologo dell'Università del Salento: «Non c'è dubbio che in prospettiva si arriverà a questo. Fino ad oggi abbiamo avuto una gestione molto prudente (giustamente) della pandemia, ma anche in qualche modo paternalistica».

COSÌ IN EUROPA

Prosegue Lopalco: «Altri paesi del Nord Europa hanno responsabilizzato maggiormente la popolazione, ma non è sempre andata bene. Io immagino che si possa vedere un futuro prossimo in cui a un positivo asintomatico non si impone l'isolamento, però gli si chiede di rispettare alcune misure come indossare le mascherine o non avere contatti con una persona fragile». Anche il professor Fabrizio Pregliasco, dell'Università Statale di Milano, dice a proposito di una maggiore libertà per i positivi asintomatici: «Una volta che si raffredderà questa ondata di casi Covid e con tassi di incidenza ancora più bassi, è una prospettiva che dovremo prendere in considerazione perché è l'unica via per affrontare la gestione di un virus che diventerà endemico e con una manifestazione stagionale, ma sarà al contempo necessaria una maggiore responsabilizzazione a livello individuale poiché il rischio di trasmettere l'infezione non si potrà comunque azzerare».

Più prudenti sia il professor Massimo Galli, già primario di Malattie infettive al Sacco di Milano («sarei più cauto, un positivo asintomatico trasmette il virus») sia il professor Massimo Andreoni, primario di Malattie infettive al Policlinico Tor Vergata di Roma («ricordiamoci che in una società ci sono soggetti fragili, e dunque a rischio, che non possono essere vaccinati»).

Mauro Evangelisti

LA DANIMARCA ELIMINA TUTTE LA RESTRIZIONI LOPALCO: «PRIMA O POI CI ARRIVEREMO ANCHE NOI»

SI TORNA ALLA VITA NORMALE PRIMO ESPERIMENTO IN EUROPA

La Danimarca dà un segnale forte nella Ue, primo Paese a eliminare tutte le restrizioni covid. Via anche le mascherine nella metro

Vaccino per i neonati in arrivo in primavera

Andrea Costa

LA NOVITÀ

ROMA «Il vaccino contro il Covid per i bimbi sotto i 5 anni arriverà in primavera». Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Andrea Costa sottolineando: «gli studi ci dicono che siamo vicini ad avere l'approvazione di un vaccino somministrabile anche ai più piccoli». «Ovviamente - ha aggiunto - attendiamo quelli che saranno gli esiti e le indicazioni scientifiche degli enti regolatori, e quando arriverà questa autorizzazione avremo un'arma in più. Purtroppo molti bambini si stanno ammalando di Covid, quindi questo è un tema che dobbiamo affrontare e a cui dare una risposta».

Mentre negli Usa si prospetta un'imminente richiesta di via libera da parte delle aziende per il vaccino di Pfizer nei piccoli sotto i 5 anni, il virologo Andrea Crisanti, invita alla cautela nell'avvio di una massiccia campagna di immunizzazione. «Se vogliamo considerare questa opzione, allora facciamo un'analisi sierologica in questa fascia d'età e vediamo quanti hanno gli anticorpi, quanti si sono infettati».

Scuola, la quarantena sarà più breve Alle elementari in Dad con tre positivi

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Covid e scuola. È uno dei temi caldi da affrontare nel Cdm di oggi, in vista di un nuovo decreto per fronteggiare l'emergenza contagi. L'obiettivo del governo è ridurre progressivamente la didattica a distanza e permettere agli alunni vaccinati - o guariti - di perdere il minimo delle lezioni in presenza. Nel nuovo decreto, infatti, verrà introdotta una differenziazione tra studenti immunizzati e non immunizzati anche alle elementari: le regole già in vigore per medie e superiori dovrebbero venire estese alle primarie. Anche i più piccoli, quindi, dovrebbero passare alla didattica a distanza solo in caso di presenza di tre persone positive all'interno della stessa classe.

DIDATTICA A DISTANZA

Al momento, la Dad scatta con due contagiati in aula. Le nuove regole, se passeranno, dovrebbero prevedere che con due positivi non vada a scuola solo chi è vaccinato da più di 4 mesi o non ha mai ricevuto nemmeno la prima dose, oppure ha contratto il virus ed è guarito da più di 120 giorni. Allo studio ci sono anche altre modifiche del sistema delle lezioni da casa. Dovrebbe cambiare la durata del periodo di didattica lontano dalle aule: potrebbe accorciarsi rispetto a quello attuale, diventando più o meno la metà, a seconda delle situazioni. Il sistema delle quarantene scolastiche, infatti, dovrebbe venire equiparato a quello attualmente in vigore per tutti i cittadini. Tradotto: niente più isolamento per i vaccinati da meno di 120 giorni, oppure per chi abbia completato il ciclo di immunizzazione - per gli adulti è completato dopo la dose booster -, o per coloro che siano guariti da meno di 120 giorni. Chi è stato vaccinato - oppure è guarito dall'infezione - da più di 120 giorni, invece, dovrà trascorrere in didattica a distanza un periodo di cinque giorni. Il discorso è diverso per i non vaccinati: dovranno stare in Dad per dieci giorni. Non è l'unico elemento di differenziazione tra immunizzati e non immunizzati.

OGGI LE NUOVE REGOLE: ALLO STUDIO IL RIENTRO SENZA TAMPONE PER I CONTATTI DIRETTI CON LA TERZA DOSE

IL TAMPONE

Il nuovo decreto Covid potrebbe contenere anche altre novità per gli studenti di medie e superiori. I ragazzi che si trovano in regime di autosorveglianza dopo avere avuto un contatto con un soggetto positivo, e che non hanno sviluppato sintomi - febbre, raffreddore, tosse -, potrebbero tornare in classe senza doversi necessariamente sottoporre al tampone. Ma questa regola dovrebbe valere solo per chi ha completato il ciclo di immunizzazione. Il test, molecolare o antigenico, potrebbe venire richiesto solamente a chi è risultato positivo, oppure ha sviluppato sintomi para-influenzali compatibili con un contagio da Covid.

IL TEST

Non è tutto. Un altro cambiamento potrebbe a breve riguardare i piccoli alunni delle scuole primarie. Il Governo avrebbe intenzione di modificare il sistema T0-T5 che vige al momento alle elementari e che prevede di effettuare due tamponi a distanza di qualche giorno: il primo test deve essere fatto nel momento in cui si viene a sapere che un compagno è risultato positivo, il secondo scatta a cinque giorni di distanza. Questo tipo di sorveglianza attiva potrebbe essere sostituito da un sistema T3: l'indicazione sarebbe quella di eseguire un unico test, molecolare o antigenico, a tre giorni di distanza dalla comunicazione di un contatto con un soggetto positivo.

Michela Allegri

L'emergenza a Nordest

IL PIANO

VENEZIA L'emergenza procede e le regole cambiano. Il direttore generale Luciano Flor ha trasmesso a tutte le aziende sanitarie e ospedaliere il nuovo Piano di sanità pubblica, che aggiorna le indicazioni sulle attività di individuazione, tracciamento e gestione dei positivi in Veneto. Occorre infatti tener conto anche di novità come l'utilizzo dei test rapidi per l'accertamento della negativizzazione e il coinvolgimento delle farmacie nei tamponi di fine quarantena scolastica.

LUOGO

In generale i test sui soggetti sintomatici, per la fine dell'isolamento (dei positivi) e per il termine della quarantena (dei contatti) possono essere effettuati quasi dappertutto: punti tampone, ambulatori dei medici di base e dei pediatri di libera scelta, strutture private e farmacie. L'unica eccezione riguarda queste ultime, che non possono erogare il servizio per chi ha sintomi. C'è una sola deroga anche per quanto riguarda la gestione dei contatti scolastici: l'esame può essere svolto pressoché dovunque, tranne quello di auto-sorveglianza nelle scuole secondarie, che non può avvenire nei centri tampone.

Dove, quale e quando? Le regole del tampone

▶Veneto, la Regione aggiorna le direttive per l'esecuzione dei test contro il Covid

▶Con il rapido positivo niente conferma, esame ogni 4 giorni per i sanitari a rischio

TIPOLOGIA

Nell'attuale scenario epidemiologico, «ad alta incidenza e sostenuta circolazione virale», quale tipologia di test è prescritta? Se l'antigenico è positivo, non serve la conferma del molecolare. Quest'ultimo è invece indicato per alcune categorie di soggetti: pazienti che devono essere ricoverati, più i relativi caregiver in caso di non autosufficienti che necessitano di assistenza continuativa; ospiti che devono essere inseriti nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali; personale sanitario e operatori delle strutture territoriali; soggetti sintomatici negativi al test antigenico che presentano un quadro di sospetta infezione. Se alla fine dell'isolamento la persona contagiata ancora non si negativizza, il tampone va «ripetuto indicativamente ogni 3/4 giorni».

SCREENING

Nelle strutture sanitarie e nelle case di riposo, la guardia non viene abbassata: «Si ritiene necessario in questa fase mantenere l'attuale frequenza di testing dei programmi di screening per gli operatori a maggior rischio». Negli ospedali il controllo va ripetuto ogni 4 giorni nei contesti in prima linea, ogni 10 nei reparti e servizi non Covid, ogni 20 per gli addetti che non svolgono attività di assistenza diretta al paziente e per i lavoratori non sanitari. Negli ospizi il test scatta ogni 4 giorni per chi fa assistenza diretta e ogni 10 per gli altri dipendenti; ogni 10 giorni per gli ospiti vaccinati e ogni 48 ore per quelli che non lo sono ancora.

ACCESSO

Per l'ingresso nelle strutture sanitarie, il tampone deve essere fatto in caso di ricovero sia programmato (nelle 48 ore precedenti) che urgente (all'ingresso), mentre è solo un'eventualità (a discrezione della direzione) per i pazienti che accedono al Pronto soccorso e agli ambulatori. Visitatori e accompagnatori devono avere il Green pass, ma in aggiunta può essere prescritto il test in reparti con malati vulnerabili come Oncologia ed è previsto ogni 48 ore per chi presta assistenza ai soggetti fragili. Per andare a visitare gli ospiti delle case di riposo serve la certificazione verde rafforzata; chi non ha ancora ricevuto la dose "booster" deve fare un tampone nelle 48 ore precedenti.

PAGAMENTO

Il test è a pagamento per viaggi all'estero, motivi personali, esigenze di lavoro, partecipazione ad attività sportive organizzate o eventi ricreativi. Rimane invece la gratuità in caso di sintomi, tracciamento dei contatti, frequenza scolastica, accesso a strutture sanitarie.

Angela Pederiva

Il bollettino

Continua la lenta discesa dei contagi

VENEZIA Prosegue la lenta discesa dei contagi in Veneto. Il bollettino diffuso ieri ne ha registrati altri 16.045, per un totale di 1.167.152 dall'inizio dell'emergenza. Il dato sembra confermare la tendenza al rallentamento: il martedì infatti è solitamente una giornata caratterizzata da numeri che risentono del trascinamento dei tamponi non processati la domenica. Non a caso lunedì erano state segnalate solo 4.877 infezioni. Continua invece a essere pesante il conteggio dei morti, altri 41, cioè 13.210 dall'avvio della pandemia. Questo contribuisce a spiegare il calo a 170 (-10) dei ricoverati in Terapia intensiva, mentre salgono a 1.839 (+41) i degenti in area non critica. Fra i contagiati "vip", emerge che l'assessore regionale Manuela Lanzarin si è negativizzata, mentre il sindaco Luigi Brugnaro è tornato positivo a Venezia dalla trasferta politica a Roma.

Le regole sui tamponi

I TEST PER LA POPOLAZIONE

Setting	Soggetto sintomatico	Fine isolamento*	Fine quarantena	Modalità
Punti tampone aziende sanitarie	SÌ	SÌ	SÌ	Secondo le indicazioni dell'Azienda Sanitaria
Medici di medicina generale e pediatri di libera scelta	SÌ	SÌ	SÌ	Prescrizione o effettuazione diretta del tampone all'assistito
Farmacie di comunità	NO	SÌ	SÌ	Per il test gratuito serve il provvedimento di quarantena Senza provvedimento sono comunque validi i test effettuati a pagamento
Strutture sanitarie private	SÌ	SÌ	SÌ	Secondo gli accordi definiti con le Aziende ULSS competenti

I TEST PER I CONTATTI SCOLASTICI

Livello scolastico	Situazione	Punti tampone ULSS	Mmg/Pls	Farmacie	Strutture private
Scuole Infanzia	Test di fine quarantena dei contatti scolastici	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
Scuole Primarie	Test di sorveglianza con testing	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
	Test di fine quarantena scolastica	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ
Scuole Secondarie	Test di auto-sorveglianza	NO	SÌ	SÌ	SÌ
	Test di fine quarantena scolastica	SÌ	SÌ	SÌ	SÌ

Fonte: Regione Veneto

*Il test di Fine isolamento può essere effettuato solo se il soggetto è asintomatico da almeno 3 giorni

L'Ego-Hub

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE FALLIMENTARI

IMMOBILI COMMERCIALI

Fall. 46/2020
Giudice Delegato Dott. Lucio Munaro; Curatore Rag. Guerrino Marcadella
SILEA (TV) – Lotto 1, Via Sile n. 21, piena proprietà per la quota di 1/1 di **edificio** polifunzionale ad uso produttivo e commerciale, con uffici, abitazione del custode ed ampia area scoperta di pertinenza. Libero. **Prezzo base Euro 525.000,00**. Offerta minima Euro 525.000,00. **Lotto 2, Via Treviso n. 28**, piena proprietà per la quota di 1/1 di **complesso immobiliare** ad uso produttivo, uffici e showroom con area scoperta di pertinenza. Libero. **Prezzo base Euro 1.275.000,00**. Offerta minima Euro 1.275.000,00. **PONZANO VENETO (TV) – Lotto 3**, piena proprietà per la quota di 1/1 di **terreno** agricolo e porzione di sedime stradale. Libero. **Prezzo base Euro 75.000,00**. Offerta minima Euro 75.000,00. L'udienza per l'apertura delle buste, per l'esame delle offerte e per l'eventuale gara tra gli offerenti avrà luogo presso lo Studio del Notaio Dott.ssa Alberta Corsi in San Zenone degli Ezzelini (TV), Via G. Verdi n. 3, il giorno 28/03/2022 alle ore 11:30. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del giorno precedente a quello fissato per l'apertura delle buste (ad esclusione di festivi e sabati). Per informazioni rivolgersi al Curatore, Rag. Guerrino Marcadella, con Studio in Via dei Poli, n. 29 - Cassola (VI), tel. 0424/514520, Pec: f46.2020treviso@pecfallimenti.it

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 185/2017
VOLPAGO DEL MONTELLO (TV) – Via Luigi Pastro n. 68 (catastalmente Snc) - **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di porzione nord-ovest di **fabbricato** bifamiliare allo stato grezzo destinata ad abitazione a tre piani fuori terra; pertinenziali garage al piano terra; con due posti auto scoperti ed area scoperta esclusiva di complessivi catastali mq. 158. Libero. **Prezzo base Euro 91.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 68.700,00. **Vendita senza incanto in data 10.05.2022 ore 10.30**. Delegato alla vendita Notaio Matteo Contento presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

IMMOBILI COMMERCIALI

R.G. N. 4223/2020
ASOLO (TV) – Loc. Casella d'Asolo, Strada Muson n. 2/A - Lotto 1, piena proprietà per l'intero di **fabbricato**, e precisamente negozio con lastrico solare al piano terra; magazzino-deposito al piano primo sottostrada; pertinenziale area scoperta esclusiva. Occupato dagli esecutati. **Prezzo base Euro 124.800,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 93.600,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 10.05.2022 ore 13.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Paolo Forti presso A.P.E.T. – Treviso.

VENDITE ASTE TEAM

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE 801/2010
Giudice Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato Dott. Luca Pascale
NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV) – Via G. B. Tiepolo – Lotto 2, piena proprietà per l'intero di **appartamento**, sviluppato al piano quarto ed interrato. Nel dettaglio al piano interrato: magazzino/cantina, al piano quarto: ingresso, soggiorno, cucina, corridoio, bagno, tre camere e due poggioli. Quota di 1/24 della piena proprietà delle parti comuni e pertinenze, nello specifico ingresso al piano terra, vano scale ed ascensore, corridoio al piano interrato, terrazzo al quinto piano, area scoperta di mq 20, piccolo deposito. Libero. **Prezzo base Euro 43.798,22**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 32.848,67. **Vendita senza incanto con modalità analogica il giorno 28/03/2022 alle ore 15:30** presso il Tribunale di Treviso, Viale Verdi n. 18, aula D, primo piano. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita presso la sede di Aste Team Associazione Professionale in Treviso, Viale F.lli Cairoli n. 153. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario Aste.Com srl I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it. Ulteriori informazioni presso Aste Team, e-mail info@asteteam.tv, tel. 04221627873

IMMOBILI COMMERCIALI

RGE 631/2018
Giudice Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato Dott. Luca Pascale
COLLE UMBERTO (TV) – Via Boschetta – Lotto 1, piena proprietà per l'intero di **negozio** (sub 6), dotato di area scoperta (sub 8) sito al piano terra di un edificio a destinazione commerciale e residenziale. Il negozio è costituito da un locale "open space" di superficie lorda pari a circa 136,5 mq, dotato di tre ampie vetrine, di cui quella centrale con ingresso a bussola. Su fronte ed ai lati area scoperta di pertinenza di circa 634 mq (bene comune non censibile di comproprietà, pertanto di utilizzo non esclusivo), dotata di due accessi carrai e destinata a manovra-parcheggio e giardino. Superficie commerciale: mq 136,05 (muri compresi) – altezza interna: mt 3,05. Libero. **Prezzo base Euro 45.562,50**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 34.171,88. **Vendita senza incanto con modalità analogica il giorno 28/03/2022 alle ore 15:00** presso il Tribunale di Treviso, Viale Verdi n. 18, aula D, primo piano. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita presso la sede di Aste Team Associazione Professionale in Treviso, Viale F.lli Cairoli n. 153. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario ASTE 33 S.r.L., con sede a Treviso, in Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, telefono 0422.693028, mail info@aste33.com, sito www.aste33com. Ulteriori informazioni presso Aste Team, e-mail info@asteteam.tv, tel. 04221627873

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro 3 giorni prima della data fissata per la vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro le ore 12.00 del terzo giorno antecedente a quello fissato per l'esame delle offerte. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Il Gruppo Edicom, al fine di agevolare il regolare svolgimento della vendita, dispone di un'apposita Sala Aste Telematiche - SAT sita in via Via Guglielmo Oberdan, 27, a Rovigo. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

ADRIA - Piena proprietà - Lotto Unico - **Loc./Fraz Mazzorno Sinistro, Via Fonsati,22: immobile** (abitazione civile e garage) al p. T-1. Fabbricato accostato ad una struttura gemella composto di due piani e composto al p.T da un portico esterno che permette di accedere all'ingresso, posto sul soggiorno. 169 mq compl. oltre garage. Irregolarità come da perizia. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 70.000,00**, offerta minima: Euro 52.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Maria Pia Bergamasco, tel. 042622700. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 28/4/2022 ore 09.30.**
Esecuzione n. 353/17

ARIANO NEL POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Loc. Rivà, Via Romea 95: abitazione** posta al p.T-1 della sup. di ca mq 171 con locali accessori e garage. Occupato con contratto opponibile alla procedura. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 25.000,00,** offerta minima: Euro 18.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Maria Pia Bergamasco, tel. 042622700. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 28/4/2022 ore 09:00.**
Esec. Imm. n. 137/2017

BADIA POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 7 - Riviera Giovanni Miani 730 int. 8: Appartamento** al primo piano con quota di comproprietà sulle cantine dello scantinato e parti comuni. **Prezzo base: Euro 11.000,00**, offerta minima: Euro 8.250,00. **Lotto 10 - Riviera Giovanni Miani 730 int. 15B: Appartamento** al piano sesto con quota di comproprietà sulle cantine dello scantinato e parti comuni. **Prezzo base: Euro 10.000,00**, offerta minima: Euro 7.500,00. **Lotto 12 - Riviera Giovanni Miani 718: Magazzino** posto al piano seminterrato. **Prezzo base: Euro 35.000,00**, offerta minima: Euro 26.250,00. Tutti i lotti sono in corso di liberazione. Conformità e regolarità come da perizia. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Giuseppe Carinci, tel. 042622700. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 28/4/2022 ore 14:00.**
Esec. Imm. n. 82/2019

BADIA POLESINE - GRANZE (PD) - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - GRANZE, Via 4 Novembre: fabbricati ex rurali e terreno.** Trattasi di complesso immobiliare costituito da tre corpi di fabbrica e da ampio appezzamento di terreno. I tre fabbricati si trovano in pessime condizioni e risultano su alcune porzioni parzialmente crollati. Il terreno circostante i fabbricati è attualmente incolto ed ha una destinazione urbanistica definita come Zona C2/12 residenziale di espansione. Fondiario. **Prezzo base: Euro 75.000,00**, offerta minima: Euro 56.250,00. **Lotto 3 - BADIA POLESINE, Via Della Stazione 187: complesso immobiliare**, di notevoli dimensioni, costituito da vari fabbricati inseriti in un'unica area e derivanti da una radicale ristrutturazione di un parte e dalla costruzione ex novo di un'ampia porzione. Le diverse parti sono a due ed a tre piani fuori terra oltre ad ampio spazio interrato nel quale costruire i garage da assegnare ai diversi appartamenti (92). Conformità come da perizia. Fondiario. **Prezzo base: Euro 1.200.000,00**, offerta minima: Euro 900.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Maria Pia Bergamasco, tel. 042622700. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 21/4/2022 ore 10:40.**
Esec. Imm. n. 239/2018

CASTELNOVO BARIANO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Unico - Via Castello n. 778: porzione centrale di casa a schiera** con adiacenza adibita a ripostiglio in corpo staccato, area cortiliva di pertinenza e area cortiliva adibita a passaggio di proprietà esclusiva; sup. totale di ca mq 109. Irregolarità urbanistiche sanabili come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 30.000,00**, offerta minima: Euro 22.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Giuseppe Carinci, tel. 042622700. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 28/4/2022 ore 14.45. Esecuzione n. 88/17**

CASTELNOVO BARIANO - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Unico - Via Arella n. 2418: piccola abitazione di tipo ultrapopolare**, in pessimo stato di manutenzione e conservazione, con annessi e porzioni di terreni. Sup. compl. ca 3.917,00. Abusi, Vincoli e Oneri come da perizia. La liberazione avverrà a seguito di espressa richiesta dell'aggiudicatario secondo le modalità e i tempi di cui all'art. 560, comma VI cpc., in quanto l'immobile costituisce abitazione principale della parte esecutata. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 17.500,00**, offerta minima: Euro 13.125,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Marco Razzino, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 12/4/2022 ore 15.45. Esecuzione n. 225/17**

CEREGNANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via S. Antonio 458: abitazione** accostata posta al piano terra e primo, con corte esclusiva. Occupato senza titolo opponibile alla procedura. Sono segnalate irregolarità, vedasi perizia pagg 7, 8, 11 e 12. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 49.000,00**, offerta minima: Euro 36.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Stefania Traniello Gradassi, tel. 0425422628. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 19/04/2022 ore 15:00.**
Esec. Imm. n. 20/2021

COSTA DI ROVIGO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Giovanni XXIII 338: vecchio fabbricato** contiguo di civile abitazione elevato ai piani terra e primo (attualmente inagibile) con annessi garage ed area scoperta di pertinenza esclusiva. Libero. Difformità come da perizia a cui si rinvia. **Prezzo base: Euro 35.000,00**, offerta minima: Euro 26.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Tommaso Sartori, tel. 042523080. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 04/04/2022 ore 09:00.**
Esec. Imm. n. 158/2020

FIESSO UMBERTIANO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Martiri Libertà 437: abitazione** in villino posta al p.S1-T con garage posto al p.T. Regolarità edilizia - catastale: come evidenziato in perizia non sono presenti abusi. Vincoli ed oneri: come evidenziato in perizia sono presenti vizi sanabili. Libero. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 64.000,00**, offerta minima: Euro 48.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Michele Mazzolaio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 06/04/2022 ore 09:00.**
Esec. Imm. n. 162/2020

MELARA - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Paradello n. 25: abitazione** di tipo economico, posta al p.T-1. Occupato. Difformità, Vincoli e Oneri come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 20.000,00**, offerta minima: Euro 15.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Michele Mazzolaio, tel. 0425421353. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 4/5/2022 ore 09.00.**
Esecuzione n. 368/12

OCCHIOBELLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Don Ettore Padovan 20/A: appartamento** al p.1 con garage al piano terra (attualmente utilizzato come lavanderia-ripostiglio) e aree esclusive, facente parte di un complesso residenziale di due piani fuori terra. All'appartamento si accede tramite delle scale esterne. L'immobile si presenta in buono stato. In fase di liberazione. Conformità edilizia, urbanistica e catastale come da perizia. **Prezzo base: Euro 66.000,00**, offerta minima: Euro 49.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Luigina Medea, tel. 042525407. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/04/2022 ore 11:00.**
Esec. Imm. n. 10/2021

PORTO TOLLE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Loc. Cà Tiepolo, Via Messina 4: edificio residenziale** al grezzo con magazzino adiacente. **Prezzo base: Euro 204.000,00**, offerta minima: Euro 153.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Alberto Guasti, tel. 0425423872. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 1/04/2022 ore 09:00. Esec. Imm. n. 138/2020**

PORTO VIRO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Feluca alle Fornaci 7: abitazione unifamiliare** accostata con relativa area scoperta di pertinenza e appezzamento di terreno adiacente, sup. lorda complessiva dell'abitazione di ca mq 155,82. L'area di pertinenza della particella è di mq 322 catastali, compreso il sedime del fabbricato. L'appezzamento di terreno, con sup. catastale di mq 2.411, è adiacente all'area di pertinenza dell'abitazione ed è incolto. Occupato, in corso di liberazione. Abusi, Vincoli e Oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 74.000,00**, offerta minima: Euro 55.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Rita Dainese, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 12/04/2022 ore 09:00.**
Esec. Imm. n. 103/2020

ROSOLINA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - fraz. Volto, Via Morara n. 22: appartamento** al p.1 e **garage** al p. seminterrato, costituenti parte di un fabbricato isolato composto da tre abitazioni, da tre garages, oltre alla corte comune e quota di comproprietà degli enti e spazi comuni. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 72.000,00**, offerta minima: Euro 54.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Maria Pia Bergamasco, tel. 042622700. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 21/04/2022 ore 09:45.**
Esec. Imm. n. 32/2020

ROSOLINA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Bassafonda 180/A: porzione di bifamiliare** di due piani fuori terra, con area di corte esclusiva. La superficie esterna lorda parametrata risulta pari a 185,00 mq e l'area esterna scoperta è pari a circa 240,00 mq. La liberazione avverrà a seguito di espressa richiesta dell'aggiudicatario secondo le modalità e i tempi di cui all'art. 560, comma VI, c.p.c., in quanto l'immobile costituisce abitazione principale della parte esecutata. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Presenza di servitù: si rinvia alla perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 106.000,00**, offerta minima: Euro 79.500,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avvocato Patrizia Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 12/04/2022 ore 14:30.**
Esec. Imm. n. 47/2020

SAN MARTINO DI VENEZZE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Dell'Artigianato n. 180/A: A) fabbricato unifamiliare** elevato al p.T con annessa area scoperta di pertinenza esclusiva. Sup. catastale totale di ca mq 142. B) fabbricato ad uso laboratorio artigianale elevato al p.T con area scoperta di pertinenza esclusiva; confinante a nord con gli immobili di cui sopra al punto A. Regolarità edilizia - catastale come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 169.000,00**, offerta minima: Euro 126.750,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Giuseppe Carinci, tel. 042622700. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 21/04/2022 ore 09:00. Esec. Imm. n. 58/2020**

SAN MARTINO DI VENEZZE - Piena proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto Unico - loc. Palazzo Corni, Via Stopaccine n. 225: complesso immobiliare residenziale** composto da villetta ad un solo piano con piscina e unità afferente edificata su area di corte, posta al p.T. Irregolarità sanabili come da perizia. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 120.000,00**, offerta minima: Euro 90.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Giuseppe Carinci, tel. 042622700. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 28/4/2022 ore 15:15. Esec. Imm. n. 359/2017**

VILLANOVA DEL GHEBBO - Piena Proprietà per la quota di 1/2 - **Lotto UNICO - Via della Libertà 18: civile abitazione** distribuita su due piani fuori terra e garage, facente parte di un più ampio edificio residenziale. Difformità regolarizzabili e non come precisato in perizia. Nella vendita è compresa una proporzionale quota di comproprietà sulle parti comuni dell'edificio. Occupato. **Prezzo base: Euro 67.000,00**, offerta minima: Euro 50.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott. Aronne Sacchetto, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 31/03/2022 ore 09:00.**
Causa Div. n. 2611/2019

IMMOBILI COMMERCIALI

ADRIA (RO) – angolo Piazza Cavour e Vicolo Boccato nel centro storico sulla riva destra del Canalbianco - Bene immobile a destinazione commerciale situato in complesso condominiale denominato "Cavour 1", dotato di ascensore, con affaccio sull'area cortiliva interna. Lotto 82: Piena proprietà di unità ad uso ufficio sita al primo piano (Vicolo Boccato n° 1/a) avente superficie lorda di circa 120 mq, con posto auto scoperto di pertinenza in area privata. Locato canone congruo. **Prezzo base: Euro 73.600,00**, offerta minima: Euro 55.200,00. Difformità, vincoli ed oneri come da perizia. Maggiori informazioni presso i Curatori Fallimentari Avv. Alessandra Sichirollo, tel. 0425 29081 e Dott. Nicola Rizzo, tel. 0425 31555. **Vendita fissata per il giorno 07/04/2022 ore 9.00** presso la Sala Asta Telematica SAT 2.0 - sita in Rovigo (RO), Via Oberdan n. 27.
Fallimento n. 74/17

FICAROLO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO: Via Cesare Battisti 97: immobile ad uso bar,** della consistenza di circa mq 70. Conformità catastale ed urbanistica. Credito Fondiario. **Prezzo base: Euro 20.000,00**, offerta minima: Euro 15.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Avv. Maria Pia Bergamasco, tel. 042622700. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 21/4/2022 ore 10:15.**
Esec. Imm. n. 245/2018

POLESELLA - FERRARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1: POLESELLA - Strata Statale 16 n. 29: fabbricato costruito per esigenze commerciali, opificio aziendale,** mostra per vendita mobili e magazzini, con uffici e alloggio custode, con poco parcheggio. Conformità catastale. Libero. **Prezzo base: Euro 178.400,00**, offerta minima: Euro 133.800,00. **Lotto 2: FERRARA: appartamento al piano terra su fabbricato di vecchia costruzione con garage** al p.T del condominio (trattasi in realtà di posto macchina) e corte esclusiva. Libero. Conformità catastale ed urbanistica come da perizia. **Prezzo base: Euro 20.400,00**, offerta minima: Euro 15.300,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatori Fallimentari Dott. Marco Brizzolari, tel. 0425091223 - Avv. Antonio Noccioli, tel. 0532768743. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 22/04/2022 ore 09:15.**
Fall. n. 18/2017

ESECUZIONI IMMOBILIARI PADOVA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

STANGHELLA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Roma 10 int. 5: appartamento** al p.1 con cantina al piano terra e posto auto scoperto nel cortile condominiale. La sup. compl. dell'appartamento è di ca mq 63, cantina di mq 3 e posto auto di ca mq 12. Difformità, Vincoli e Oneri come da perizia. Occupato con contratto di locazione opponibile alla Procedura. **Prezzo base: Euro 56.000,00**, offerta minima: Euro 42.000,00. **Lotto 2 - Via Roma 10 int. 8: appartamento** al p.2 con cantina al piano terra e posto auto scoperto nel cortile condominiale. La sup. compl. dell'appartamento è di ca mq 63, cantina di mq 3 e posto auto di ca mq 12. Difformità, Vincoli e Oneri come da perizia. Occupato con contratto di locazione opponibile alla Procedura. **Prezzo base: Euro 56.000,00**, offerta minima: Euro 42.000,00. Credito fondiario. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Giudiziario Dott.ssa Nicoletta Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 12/04/2022 ore 10:15.**
Esec. Imm. n. 156/2020

G | Mercoledì 2 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Aviano (PN), Via Sacile 15 - Lotto UNICO: Abitazione unifamiliare al secondo piano, composto da un ingresso/disimpegno, cucina, tre camera da letto, bagno e ripostiglio, cantina nello scantinato. Occupato da terzi, giusta contratto di locazione. **Prezzo base Euro 23.262,75**. Offerta minima Euro 17.447,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 13/04/2022 ore 10:30** presso lo studio del Notaio Guido Bevilacqua in Pordenone, Piazzetta dei Domenicani 11 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 182/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT46H0835612500000000999321 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Bevilacqua Guido. Custode nominato Avv. Chiara Coden con studio in Pordenone in Piazza Giustiniano 8 tel. 043427814.
RGE N. 182/2019

Cordenons (PN), Via Maestra 178 - Lotto UNICO: Appartamento al piano secondo, si compone di ingresso, cucina, soggiorno con terrazza, disimpegno zona notte, tre camere ed un bagno, veranda e centrale termica esterna. Garage e corte esclusiva al paino terra con accesso dal cortile interno. Occupato. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 80.280,06.** Offerta minima Euro 60.210,04. **Vendita senza incanto sincrona mista 12/04/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 158/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT07E0306912505100000005709 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 158/2018**

Maniago (PN), Via dei Venier - Lotto PRIMO: Appartamento al piano secondo costituito da ingresso-soggiorno, cucina-pranzo, 3 camere, doppi servizi, ripostiglio, disimpegno, 2 terrazze. Soffitta non praticabile posta al piano terzo, attualmente al grezzo. Locale uso cantina posto al piano interrato. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 83.095,00**. Offerta minima Euro 63.321,25. **Maniago (PN), Via dei Venier - Lotto SECONDO: 3 Posti auto coperti** al piano interrato di un fabbricato condominiale denominato Al Triangolo. Occupati. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 14.075,00.** Offerta minima Euro 10.556,25. **Vendita senza incanto 12/04/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 286/2015 + 260/2018 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 286/2015 + 260/2018

Montereale Valcellina (PN), Via Armando Diaz 11 - Lotto UNICO: Abitazione al piano terra e primo composto da ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, ripostiglio, 2 bagni, locale accessorio al piano terra ad uso ripostiglio cantina. Abitazione al piano secondo composto da ingresso, cucina, soggiorno, disimpegno, 2 camere, un bagno e terrazzo. Annesso locale accessorio al piano terra e corte esclusiva di limitate dimensioni la piano terra. **Prezzo base Euro 82.000,00**. Offerta minima Euro 61.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/04/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 184/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT15Q0103012500000000779559 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 184/2018**

Portogruaro (VE), Via Versiola 3 - Lotto 1: Unità immobiliare posta al piano terra, costituita da corridoio centrale, camere e cucina, piccolo disimpegno, ripostiglio ed un servizio igienico. Piccolo cortile interno. Irregolarità edilizie sanabili. Occupata. **Prezzo base Euro 48.000,00.** Offerta minima Euro 36.000,00. **Portogruaro (VE), Via Versiola 3 - Lotto 2: Unità immobiliare** int. A, costituita da un vano centrale destinato ad ingresso/atrio, vano destinato a cucina/pranzo e camera matrimoniale, atrio corridoio, camera singola, ripostiglio e un bagno. Cortile comune. Irregolarità edilizie sanabili. Occupata. **Prezzo base Euro 53.000,00.** Offerta minima Euro 39.750,00. **Portogruaro (VE), Via Versiola 3 - Lotto 3: Unità immobiliare** costituita da vano centrale pranzo - cucina - soggiorno, camera matrimoniale, due ripostigli e un bagno. Cortile comune. Occupata. Irregolarità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 55.000,00**. Offerta minima Euro 41.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 05/04/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 108/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT52B0708412500000000964667 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 108/2019**

San Quirino (PN), Via Giuseppe Verdi 25 - Lotto UNICO: Elegante villa di civile abitazione su tre livelli: al piano interrato un ampio garage, una taverna, due cantine, lavanderia, wc, centrale termica e ripostigli; al piano terra pranzo soggiorno, cucina, ingresso, ampio terrazzo; al piano primo tre camere, due bagni ed un ampio terrazzo, situati in un ampio lotto di circa mq 3050. Competono per la quota di 1/2 zona garages, centrale termica, rampa, area di manovra, superficie antistante i due cancelletti pedonali ed il passo carraio. **Prezzo base Euro 185.757,00.** Offerta minima Euro 139.317,75. **Vendita senza incanto sincrona mista 11/04/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 22/2010 + 300/2010 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT06C0306912504100000005245 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 22/2010 + 300/2010**

MULTIPLI IMMOBILIARI

Morsano al Tagliamento (PN), Via Gravuzze - Lotto UNICO: Abitazione di due piani fuori terra, al piano terra ingresso, soggiorno con ripostiglio e un bagno nel sottoscala, cucina, cucinino e un bagno; al piano primo disimpegno e 2 camere da letto. Laboratorio di un piano fuori terra principale, oltre ad un soppalco abusivo. Appartamento al piano terra, costituito da ampio vano cucina-soggiorno, bagno con anti bagno, camera da letto con guardaroba. Corte adibita principalmente a prato e di pertinenza al laboratorio. Unità occupate da terzi senza titolo in fase di liberazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 129.800,00**. Offerta minima Euro 97.350,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 11/04/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 211/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT14D0103012501000002327487 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 211/2019**

BENI COMMERCIALI

Fossalta di Portogruaro (VE), Via Papa Giovanni XXIII 10 - Lotto SECONDO: Negozio sito al piano terra del Condominio Aurora, costituita da un vano principale adibito a negozio ora in disuso e la destinazione era edicola e cartoleria, da un vano posteriore comunicante con l'anti bagno ed il bagno stesso. Libero. Irregolarità edilizie sanabili. Vi sono pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 14.568,75.** Offerta minima Euro 10.926,56. **Vendita senza incanto 12/04/2022 ore 09:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 154/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT81G0103012501000002230952 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349**. RGE N. 154/2017**

Portogruaro (VE), Calle Beccherie 49 - Lotto UNICO: Negozio privo di servizi igienici al piano terra di 17 mq. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. **Prezzo base Euro 46.529,00.** Offerta minima Euro 34.896,75. **Vendita senza incanto sincrona mista 12/04/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 140/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT62A0533612500000042632490 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode nominato Avv. Tiziano Borlina con studio in Villotta di Chions (PN), via Maestri del Lavoro 20/11 tel. 0434560730.
RGE N. 140/2019

Sesto al Reghena (PN), Via Giotto di Bondone 86 - Lotto UNICO: Opificio industriale, il corpo principale sup. di 13.000 mq, costituito da blocco uffici, zona produzione, magazzini, locali tecnici utilizzati per gli impianti tecnologici. In corpo distaccato, fabbricati adibiti a magazzini, depositi, tettoie e cabina elettrica. Area esterna. Libero. **Prezzo base Euro 1.335.000,00.** Offerta minima Euro 1.001.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 05/04/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 1/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT07N0533612500000042539938 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 1/2020**

Montereale Valcellina (PN), Via Stazione 34 - Lotto 1: Lotto coperto da arbusti e macerie, derivanti dalla demolizione della ex fabbrica. Area da bonificare. Libero. **Prezzo base Euro 22.000,00**. Offerta minima Euro 16.500,00. **Montereale Valcellina (PN), Via Stazione 34 - Lotto 2: Lotto coperto da arbusti e macerie**, derivanti dalla demolizione della ex fabbrica. Area da bonificare. Libero. **Prezzo base Euro 16.000,00.** Offerta minima Euro 12.000,00. **Montereale Valcellina (PN), Via Stazione 34 - Lotto 3: Lotto coperto da arbusti e macerie**, derivanti dalla demolizione della ex fabbrica. Area da bonificare. Libero. **Prezzo base Euro 16.000,00.** Offerta minima Euro 12.000,00. **Montereale Valcellina (PN), Via Stazione 34 - Lotto 4: Lotto coperto da arbusti e macerie**, derivanti dalla demolizione della ex fabbrica. Area da bonificare. Libero. **Prezzo base Euro 22.400,00**. Offerta minima Euro 16.800,00. **Montereale Valcellina (PN), Via Stazione 34 - Lotto 5: Lotto coperto da arbusti e macerie**, derivanti dalla demolizione della ex fabbrica. Area da bonificare. Libero. **Prezzo base Euro 53.600,00.** Offerta minima Euro 40.200,00. **Montereale Valcellina (PN), Via Stazione 34 - Lotto 6: Lotto coperto da arbusti e macerie**, derivanti dalla demolizione della ex fabbrica. Area da bonificare. Libero. **Prezzo base Euro 44.400,00**. Offerta minima Euro 33.300,00. **Montereale Valcellina (PN), Via Stazione 34 - Lotto 7: Lotto coperto da arbusti e macerie**, derivanti dalla demolizione della ex fabbrica. Area da bonificare. Libero. **Prezzo base Euro 51.600,00**. Offerta minima Euro 38.700,00. **Montereale Valcellina (PN), Via Stazione 34 - Lotto 8: Lotto coperto da arbusti e macerie**, derivanti dalla demolizione della ex fabbrica. Area da bonificare. Libero. **Prezzo base Euro 30.800,00**. Offerta minima Euro 23.100,00. **Montereale Valcellina (PN), Via Stazione 34 - Lotto 9: Lotto coperto in parte dal capannone** che insiste sull'area. Area da bonificare. Libero. **Prezzo base Euro 30.800,00**. Offerta minima Euro 23.100,00. **Montereale Valcellina (PN), Via Stazione 34 - Lotto 10: Lotto coperto in parte dal capannone** che insiste sull'area. Area da bonificare. Libero. **Prezzo base Euro 30.800,00**. Offerta minima Euro 23.100,00. **Montereale Valcellina (PN), Via Stazione 34 - Lotto 11: Lotto coperto in parte dal capannone** che insiste sull'area. Area da bonificare. Libero. **Prezzo base Euro 45.600,00.** Offerta minima Euro 34.200,00. **Vajont (PN), Viale Artigianato snc - Lotto 12: Capannone** in fase di costruzione, ricade in zona omogena D2. Difformità edilizie sanabili. Libero. **Prezzo base Euro 233.000,00**. Offerta minima Euro 174.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/04/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 25/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT13Y0548412500CC0561000666 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 25/2019**

TERRENI E DEPOSITI

Pasiano di Pordenone (PN), via Pontuz snc - Lotto UNICO: Immobile a schiera a destinazione residenziale, composto da tre piani fuori terra: cinque vani al piano terra, 4 vani al piano primo e due vani destinati a granaio e camera al piano secondo. Libero. Stalla adiacente composta da due piani fuori terra: piano terra destinato a deposito mentre il primo piano a fienile, affittata. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 23.730,48.** Offerta minima Euro 17.797,86. **Vendita senza incanto 12/04/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 261/2012 + 176/2014 + 169/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 261/2012 + 176/2014 + 169/2015

Vendite Fallimentari

MULTIPLI IMMOBILIARI

Barcis (PN) - Lotto 1: Lotti di terreno edificabili in una zona montana facenti parte di un PRPC denominato lottizzazione Losie. **Prezzo base Euro 15.000,00.** Rilancio in aumento non inferiore a Euro 300,00. **Vendita senza incanto 01/04/2022 ore 09:30** presso lo studio del Curatore Dott.ssa Laura Battistuzzi Corso Giuseppe Garibaldi, n. 66, Tel. 04341834211, e-mail: laura.battistuzzi@croweboscolo.it. Nel caso in cui pervengano offerte irrevocabili d'acquisto migliorative per un importo non inferiore al dieci per cento del prezzo di aggiudicazione ed entro i 10 giorni successivi all'aggiudicazione (entro l'11.04.2022), sarà indetta una nuova gara il giorno 12 aprile 2022 ore 09.30 con le stesse modalità della prima asta. Termine presentazione offerte entro le ore 12:00 del 31/03/2022 presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone, mediante bonifico bancario sul c/c intestato al fallimento c/o Banca della Marca IBAN IT95B0708464790010001123059, a corredo dell'offerta dovrà essere presentato un assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento di una somma stabilita a titolo di cauzione. G.D. Dott.ssa Roberta Bolzoni. **FALLIMENTO N. 63/2016**

Cordenons (PN), Via Braida Pasqualini - Lotto 1: Trattasi di quote di proprietà di un'**abitazione** di tipo civile con autorimessa, articolata su di un piano interrato, un piano terra ed un piano primo. **Prezzo base Euro 169.400,00.** Rilancio in aumento non inferiore a Euro 3.400,00. **Cordenons (PN), Via del Monè - Lotto 2: Trattasi di unità immobiliare (appartamento)** con cantina e garage posti in edificio condominiale di tipo medio-piccolo articolato su di un piano interrato e due piani fuori terra. L'unità in esame è posta al piano terra. **Prezzo base Euro 94.000,00.** Rilancio in aumento non inferiore a Euro 1.800,00. **Cordenons (PN), Via Braida Pasqualini - Lotto 3: Trattasi di terreno edificabile** di complessivi catastali mq 992, piano di forma regolare. **Prezzo base Euro 110.500,00**. Rilancio in aumento non inferiore a Euro 2.200,00. **San Michele al Tagliamento (VE), località Bibione, Via dei Gemelli - Lotto 4: Trattasi di appartamento** collocato al piano terra-rialzato avente 1 bagno, 2 camere, cucina open space. **Prezzo base Euro 131.000,00**. Rilancio in aumento non inferiore a Euro 2.620,00. **Vendita senza incanto 01/04/2022 ore 10:30** presso lo studio del Curatore dott. Stefano Miccio in Pordenone, Corso G. Garibaldi 66 Tel. 0434/1834211, e-mail: stefano.miccio@crowe-boscolo.it. Termine presentazione offerte entro le ore 12:00 del 31/03/2022 presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone, mediante bonifico bancario a favore della Procedura sul c/c intestato al fallimento acceso presso la Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile identificato con il seguente IBAN: IT77S0835612500000000068743, oppure mediante assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento di una somma stabilita a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto. G.D. Dott.ssa Roberta Bolzoni. **FALLIMENTO N. 2/2021**

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - GestionaleAsta - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

AZIENDA ULSS N. 7 PEDEMONTANA
ESTRATTO BANDO DI GARA

È indetta gara a procedura aperta telematica per l'affidamento del servizio di trasporto di campioni biologici e altro materiale dell'Azienda ULSS n. 7 Pedemontana – Gara 2021-342-BAS. L'importo presunto triennale a base d'asta è di € 949.417,32.= La documentazione di gara è disponibile sui siti http://www.aulss7.veneto.it e http://www.ariaspa.it. Termine per il ricevimento delle offerte: entro le ore 10.00 del **giorno 21.02.2022**. Invio bando integrale all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea il 25.01.2022.

f.to Il Direttore U.O.C. Provveditorato Economato e Gestione della Logistica (dott.ssa Elisabetta Zambonin)

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO
CIG: 8780681F2C

L'Università Ca' Foscari Venezia, Ufficio Acquisti, DD. 3246, Venezia, tel. 041.2348305 – *protocollo@pec.unive.it*, con D.D.G. n. 873/2021 ha aggiudicato la procedura aperta telematica per l'affidamento dei servizi di manutenzione di attrezzature e impianti multimediali e di assistenza eventi a Eurotecnica Salmaso S.r.l., C.F. n. 01871990238 e P. IVA n. 01353510280, con sede legale in via Lussemburgo Angolo Viale Regione Veneto – Padova, per un importo triennale di € 369.397,44 IVA esclusa. R.U.P. ing. Tommaso Piazza.

Il Direttore Generale
dott. Gabriele Rizzetto

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA ZONA DELL'AUSSA-CORNO
in liquidazione commissariale

Sede: via Pradamano, 2 - 33100 Udine (UD), Italia
Codice Fiscale: 00226320307 - Partita IVA: 00226320307

Oggetto: Deposito bilancio finale, conto della gestione e riparto finale della parte privatistica della liquidazione coatta amministrativa

Ai sensi dell'art. 213 L.F., il sottoscritto, Dott. Marco Pezzetta, Commissario Liquidatore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa-Corno in liquidazione coatta amministrativa, con sede in Udine (Ud), Via Pradamano, 2, (c.f. e p.i. 00226320307), nominato con Delibera della Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n. 2283 del 13.11.2015, comunica che in data 31.01.2022 è stato depositato presso la cancelleria del Tribunale di Udine, sezione fallimentare, il bilancio finale, conto della gestione e riparto finale della parte privatistica della liquidazione coatta amministrativa. Gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale di Udine entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, decorsi i quali senza che vi siano contestazioni, il bilancio finale, conto della gestione e riparto finale si intenderà approvato.

Il commissario liquidatore - dott. Marco Pezzetta

Le opere e i veleni

A Verona fondi delle Olimpiadi È scontro D'Incà-De Berti

▶«Non capisco i soldi alla terra dell'assessore» «Il ministro? In questi quattro anni inesistente»

LA POLEMICA

VENEZIA C'erano una volta i leggendari scontri tra il ministro pentastellato Danilo Toninelli e l'assessore leghista del Veneto Elisa De Berti. Lui attaccava dicendo che i pedaggi più cari erano nelle regioni leghiste? E lei ribatteva: «Li ha decisi lui quand'era ministro». C'era la riunione sulle grandi navi che interessava Venezia? E lei svelava: «È arrivato in ritardo e quando ha saputo che lo stavamo aspettando è entrato nel panico». Perché se c'è una cosa su cui la vicepresidente della Regione del Veneto non transige è la preparazione: alle riunioni si va "studiati", gli interventi si fanno con cognizione di causa. È così che ieri il "posto" di Toninelli è stato preso da un altro ministro del M5s, il bellunese Federico D'Incà, autore di un comunicato stampa sui 61 milioni destinati alla Variante SS12 da Buttapietra a Verona nell'ambito del pacchetto olimpico che di fatto accusava di partigianeria l'assessore. Che, appunto, è veronese. «61 milioni per la bassa veronese? Il fine dell'intervento è poco chiaro», ha detto il ministro per i Rapporti con il Parlamento. Al fulmicotone la risposta dell'assessore e vicepresidente De Berti: «D'Incà? Dal 2018, quand'è diventato ministro, non l'ho mai visto, non ho mai percepito il suo supporto non dico per il Veneto, ma neanche per la sua Belluno, in questi quattro anni è stato inesistente». Ma i 61 milioni? «Il casello di Verona Sud sarà riqualificato dalla società autostradale Brescia-Padova entro il 2025, i fondi servono per garantire l'accessibilità a Verona. Il ministro D'Incà non sa che a Verona si terranno la cerimonia di chiusura di Milano-Cortina 2026 e la cerimonia inaugurale delle Paralimpiadi?».

ACCUSE L'assessore e vicepresidente della Regione Veneto Elisa De Berti (Lega) e il ministro Federico D'Incà (M5s)

DESTINATI 61 MILIONI ALLA VIABILITÀ SCALIGERA «QUI DUE CERIMONIE DEI GIOCHI 2026»

LA RIPARTIZIONE

Passetto indietro. Il Governo ha messo 324 milioni di euro per investimenti per infrastrutture con la legge di Bilancio, tra i quali le Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026. Ieri Veneto, Lombardia, Bolzano e Trento hanno concordato la ripartizione dei fondi. Al Veneto spetteranno 81 milioni. «Ulteriore passo avanti nel percorso dei Giochi e per il futuro della montagna veneta», ha commentato il governatore Luca Zaia. Il riparto: 16 milioni per l'adeguamento della viabilità comunale Lungo sinistra Boite, 4 per l'adeguamento della viabilità del villaggio olimpico a Fiames, 61 per la variante SS12 da Buttapietra a Verona.

Che c'entra Buttapietra con le Olimpiadi? Se il ministro D'Incà si fosse limitato a porre questa semplice domanda probabilmente la polemica non sarebbe neanche iniziata, invece ha avanzato un collegamento tra i soldi dati a Verona e la provenienza geografica dell'assessore. Testuale: «Ho difficoltà a comprendere questo intervento e mi chiedo quale sia la necessità ai fini della manifestazione sportiva. È una domanda che rivolgerò all'assessore De Berti che conosce bene quell'area».

Indignata la risposta dell'assessore De Berti: «Considero offensive le dichiarazioni del ministro D'Incà». Dopodiché la vicepresidente della Regione ha attaccato su tutti i fronti. I soldi a Belluno: «Negli ultimi 5 anni ho portato nel bellunese, con le deleghe di mia competenza, oltre 1 miliardo di euro di investimenti». La mancata collaborazione: «A Belluno abbiamo finanziato la variante di Longarone e di Cortina e su queste stiamo lottando contro il tempo, non certo grazie all'aiuto del ministro D'Incà che su questo ha finora brillato per assenza». La conoscenza: «I soldi non sono esclusivamente per la montagna: le risorse sono per le Olimpiadi e per le sedi in cui si svolgeranno». Il sarcasmo: «D'Incà inizi a darci una mano».

Alda Vanzan

Aiuti ai Comuni, adesso Fdi apre il fronte dei piccoli

IL BANDO

VENEZIA Dopo la fronda del Nord, si apre il fronte dei piccoli. Non c'è pace per i fondi sulla rigenerazione urbana destinati ai Comuni: ha fatto giusto in tempo a stemperarsi la polemica per il riparto di 3,4 miliardi che privilegiava il Sud, con l'impegno a stanziare altri 905 milioni, che già scoppia un nuovo caso sulla distribuzione degli ulteriori 300 milioni assegnati dalla legge di Bilancio. «Questo governo conferma ancora una volta le sue intenzioni di penalizzare le periferie», tuona Luca De Carlo, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia (oltre che senatore e sindaco di Calalzo di Cadore), insieme a Lucia Della Libera, che da assessore a Tambre è componente della consulta lavori pubblici di Anci Veneto.

LA BATTAGLIA

Proprio l'Associazione dei Comuni, con il presidente Mario Conte, ha appena vinto la battaglia per il sostegno economico di tutti i piani di riqualificazione che erano rimasti esclusi dal bando precedente. «Bene che ora vengano finanziati tutti i progetti di rigenerazione urbana per i Comuni sopra i 15mila abitanti, ma per tutti gli altri – cioè il 70% dei Comuni italiani – adesso scatta la guerra tra poveri per spartirsi un fondo da appena 300 milioni a livello nazionale», dichiarano De Carlo e Della Libera. Questa nuova erogazione è infatti dedicata a due tipi di municipi: quelli che non risultano beneficiari dell'erogazione dello scorso anno (riservata appunto ai centri con più di 15mila abitanti) e quelli che hanno meno di 15mila residenti (ma che devono associarsi per superare questa quota). Secondo i due esponenti di Fdi, dunque, in un modo o nell'altro le piccole amministrazioni sono comunque svantaggiate. «A questo bando – ribadiscono De Carlo e Della Libera – potranno partecipare anche i Comuni più grossi non finanziati con il primo bando, mentre quelli più piccoli dovranno associarsi per arrivare almeno a 15mila residenti con un incremento spaventoso di burocrazia e di costi; in più, permane il tanto criticato indice di vulnerabilità sociale che nell'ultimo bando ha penalizzato i Comuni del Nord Italia». Rimarca in particolare De Carlo: «È evidente che a questo governo nulla interessa delle periferie e delle realtà che loro reputano minori, ma che in realtà costituiscono l'ossatura della nostra nazione».

L'ATTACCO

Il problema è all'attenzione di Anci Veneto, consapevole del fatto che potrebbe riproporsi per i piccoli centri lo schema già visto per i grandi, visto che pure per questo bando sono state mantenute la riserva del 40% per il Sud e l'applicazione dell'indice di vulnerabilità sociale e materiale. Ma agli osservatori non sfugge nemmeno il fatto che ad andare all'attacco contro Palazzo Chigi sia Fdi, sempre più partito di opposizione e sempre più critico con la Lega, dopo lo scontro sul Quirinale. Il leghista Conte ha sempre evidenziato di aver guidato la mobilitazione senza agitare bandiere di partito, mentre ora la protesta prende una piega a destra.

A.Pe.

PER PARTECIPARE AL NUOVO RIPARTO DI 300 MILIONI I CENTRI CON MENO DI 15.000 ABITANTI DEVONO ASSOCIARSI

Cgil fuori dalla base militare di Vicenza il sindacato batte gli Usa in Cassazione

LA SENTENZA

VENEZIA C'è chi dice che sia l'ultimo pezzo del muro di Berlino rimasto in piedi: l'esclusione della Cgil dalle trattative sindacali riguardanti le basi americane in Italia. Ma ora la Cassazione ha accolto il ricorso della Filcams di Vicenza contro gli Stati Uniti d'America e una sfilza di loro emanazioni diplomatiche e militari. Con una lunga e articolata sentenza, le sezioni unite della Suprema Corte hanno infatti dichiarato la giurisdizione italiana sul contenzioso attraverso cui l'organizzazione chiede di essere ammessa al tavolo al quale siedono già la Cisl e la Uil, di conseguenza i giudici berici potranno entrare nel merito di una vicenda che evoca suggestioni da Guerra Fredda.

LA VICENDA

La causa promossa dalla Filcams Cgil è stata avviata anche contro la Fisascat Cisl e la Uiltucs Uil, oltre che contro gli Usa «in persona del legale rappresentante *pro tempore*» (dapprima Donald Trump e successivamente Joe Biden), nonché contro Ambasciata e Governo a stelle e strisce, Us Naval Force Europe e Us Naval Support Activity, Us Army Europe e Us Army Base Vicenza, Us Air Force Europe e Aviano Us Air Base, Comando Usa Setaf e Ufficio personale civile. Al centro della vicenda ci sono appunto i dipendenti civili italiani delle caserme Ederle e Dal Molin-Del Din, in particolare i 30 che nel 2015 si sono iscritti al sindacato "rosso", nell'ambito di una campagna di tesseramento che ha interessato anche i colleghi della base di Sigonella. Nonostante la loro adesione, però, da allora la sigla del terziario non viene coinvolta nei negoziati sul rinnovo del contratto e in tutte le altre informative, tanto che ad esempio vengono lamentate «la mancata disponibilità a fornire chiarimenti sull'utilizzo di videosorveglianza nei luoghi di lavoro» e «la denegata possibilità di rappresentare in un procedimento disciplinare un lavoratore». Insomma, la Cisl e la Uil possono dire la loro, mentre la Cgil no.

LA SUPREMA CORTE DICHIARA LA GIURISDIZIONE ITALIANA NELLA CAUSA CHE EVOCA SUGGESTIONI DA GUERRA FREDDA

CASERMA EDERLE Una cerimonia dell'esercito americano a Vicenza

I TRATTATI

Chiamati a esprimersi sulla vertenza, prima il Tribunale di Vicenza e poi la Corte d'Appello di Venezia hanno escluso la giurisdizione italiana in materia, «in base al principio dell'immunità degli Stati esteri per l'esercizio di poteri pubblicistici di autorganizzazione, che subirebbero compressioni o condizionamenti». Il caso è così approdato in Cassazione, dove le sezioni unite sono state chiamate ad interpretare le disposizioni della normativa che ha fatto la storia dei rapporti internazionali al tempo della divisione in due blocchi, come la Convenzione di Londra e il Trattato di Parigi in ambito Nato. Da allora ne è passato di tempo, così come ne è trascorso dai precedenti verdetti degli stessi "ermellini", che gli americani hanno citato nella loro difesa. I giudici non hanno esitato a definirla «remota giurisprudenza», affermando che le proprie pronunce passate «sono maturate in un ambiente normativo divenuto almeno in parte anacronistico».

I DIRITTI

Per la Cassazione, «la condotta che si sostanzi in discriminazioni nelle trattative sindacali, o nel rifiuto di accettare le organizzazioni sindacali nelle quali i lavoratori si riconoscono, non lede soltanto l'interesse proprio dell'organizzazione sindacale, ma anche, e specialmente, i diritti, le libertà e gli interessi che, come sottolineava autorevole dottrina, attengono alla posizione dell'uomo che lavora e, che, appunto, s'identifica con quell'organizzazione». Se ciò sia avvenuto, dovranno stabilirlo i magistrati italiani, in quanto «le autorità militari dello Stato di origine hanno priorità» solo per i reati commessi dai soldati nell'esercizio delle loro mansioni, «mentre la priorità giurisdizionale spetta alle autorità dello Stato di soggiorno per qualsiasi altro reato».

Angela Pederiva

A28, il pirata già condannato per guida in stato d'ebbrezza

▶Pordenone, il 61enne di origine bulgara oggi dal gip per la convalida dell'arresto

▶Altri tre precedenti nella fedina penale Rischia 12 anni: andava a forte velocità

LA TRAGEDIA

PORDENONE Nella fedina penale dell'imprenditore Dimitre Traykov, 61 anni, origini bulgare e cittadinanza italiana, arrestato per la strage di domenica sera in A28, ci sono tre condanne definitive. Riciclaggio e resistenza potrebbero sembrare poca cosa, ma c'è una guida in stato di ebbrezza che è un macigno. L'uomo oggi comparirà davanti al gip Giorgio Cozzarini per l'udienza di convalida dell'arresto con l'imputazione di omicidio stradale pluriaggravato, commesso in stato di ebbrezza, con fuga e omissione di soccorso. Il pm Federico Facchin chiede che resti in carcere, ravvisa il pericolo di fuga (in Bulgaria la sua Traykov Trans Ltd è un colosso dei trasporti) e di reiterazione del reato. Velocità e mancato rispetto delle distanze di sicurezza aggrava ancor di più il quadro ricostruito dalla Polstrada di Pordenone.

FUGA A PIEDI

Domenica sera Traykov percorreva l'autostrada a una velocità di almeno 130 chilometri orari quando ha distrutto la Fiat Panda con a bordo le due vittime, le cugine Jessica Fragasso, 20 anni, di Mareno di Piave e Sara Rizzotto, 26, di Conegliano, mamma delle due bimbe di 5 mesi e 2 anni e mezzo rimaste gravemente ferite. Aveva in prova un Land Rover Defender che in seguito all'impatto si è rovesciato. Traykov è uscito da solo, mentre due motociclisti si fermavano in corsia di emergenza per prestare soccorso, ed è scappato. Sostiene di essere tornato a casa a piedi, in stato confusionale, senza rendersi conto che tra i rottami dell'utilitaria c'erano due vite spezzate e due bimbe da salvare. Ieri si è collegato in videoconferenza con gli avvocati Gianni Massanzana e Loris Padalino. Una conversazione durata circa mezzora in vista dell'udienza di oggi. «Rispettiamo la sofferenza delle famiglie che hanno perso i propri cari - si limita a commentare la difesa - Quando realizzerà quello che è successo, studieremo una strategia processuale».

GLI ACCERTAMENTI

L'imprenditore due ore dopo l'incidente aveva un tasso alcolico tre volte oltre il consentito (1,51 grammi per litro di sangue alla prima misurazione, 1,33 alla seconda). È il passaggio più delicato delle indagini, perché la difesa potrebbe sostenere che ha bevuto appena rientrato a casa per farsi coraggio. Ma la Procura gioca d'anticipo disponendo per domani un accertamento tecnico non ripetibile sulla persona dell'indagato: vuole capire i tempi di assorbimento dell'alcol nel suo sangue e stabilire se aveva bevuto prima o dopo l'incidente. Il pm Facchin si è affidato al medico legale Michela Frustaci, a cui ha chiesto anche di accertare se le tracce di sangue trovate all'interno del Suv appartengano a lui. Allo stesso medico legale è stato affidato l'esame esterno delle vittime (8 febbraio). Un ingegnere, non ancora individuato, ricostruirà la dinamica dell'incidente.

LA DIFESA POTREBBE SOSTENERE CHE L'UOMO HA BEVUTO DOPO L'INCIDENTE: IL PM DISPONE UNA PERIZIA SUL SANGUE

LE CUGINE Sopra Sara Rizzotto, sotto Jessica Fragasso

LE CONSEGUENZE

Traykov rischia fino a 12 anni di reclusione. Il precedente per guida in stato di ebbrezza non ammette condizionale. Domenica è stato rintracciato dopo due ore di ricerche a Pordenone, nella sua abitazione, grazie alle indicazioni fornite dal proprietario del Suv che Traykov aveva in prova. La quasi flagranza ha consentito di procedere con un «arresto obbligatorio» precisa in una nota il procuratore Raffaele Tito ricordando che la causa dell'incidente sono velocità e mancato rispetto delle distanze di sicurezza.

Cristina Antonutti

Reggio Emilia

«Stuprata al festino» 15enne ai domiciliari

REGGIO EMILIA Una ragazza di 15 anni ha denunciato di essere stata vittima di una violenza sessuale di gruppo venerdì scorso a Reggio Emilia. Per lo stupro è finito ai domiciliari un compagno di classe della giovane. Ma sono tre i ragazzi verso cui il pm minorile Alessandra Serra formula accuse gravissime: «Una condotta da branco. Non hanno esitato ad approfittare dello stato di ubriachezza della ragazza per consumare rapporti sessuali». Secondo l'inchiesta, tutto succede in occasione di uno sciopero. Il gruppo di amici compra alcolici per dare vita a un "festino" nell'appartamento dei genitori dell'arrestato. Inizialmente sono in cinque: tre ragazzi e due ragazze. Una di queste decide però di andare via nel primissimo pomeriggio. Rimane dunque l'altra ragazza, da sola coi tre maschi. E qui la situazione «degenera», per usare le parole pronunciate poi dai giovani agli inquirenti, con i presunti abusi compiuti.

Altre 3 vittime sul lavoro Caduta mortale nel Veneziano

▶Il carpentiere 49enne è volato fuori da un ballatoio di un capannone di Fusina

INCIDENTI SUL LAVORO

MESTRE La strage sul lavoro non si ferma mai, è come un fiume carsico che emerge a tratti e poi per un po' si inabissa, ma sempre esige le sue vittime. Tre anche ieri, una a Fusina nella laguna di Venezia, una a Sora nel Frusinate e una a Castiglione delle Stiviere nel Mantovano non distante dal Lago di Garda. La morte a Fusina, tra l'altro, segue di pochi giorni quella di un altro operaio avvenuta nella sede della Pilkington di Porto Marghera, azienda che produce vetri piani soprattutto per l'edilizia: Luciano Crepaldi, 57 anni di una frazione di Cavarzere, si è spento dopo giorni di agonia in ospedale in seguito ad un ematoma alla testa procuratosi dopo essere caduto a terra.

LA DINAMICA

Francesco Gallo, 49 anni originario di Gela in Sicilia ma impiegato a Nervesa della Battaglia nel Trevigiano per la Omd costruzioni meccaniche, è morto invece sul colpo, ieri mattina poco dopo le 11, in un capannone che fa parte della cittadella di Veritas, la municipalizzata del Comune di Venezia specializzata nel trattamento dei rifiuti urbani. Il carpentiere stava operando quando pare che abbia fatto dei passi all'indietro, forse per sistemarsi meglio o perché colto da un malore o per una distrazione, ha perso l'equilibrio ed è volato fuori del ballatoio posto ad un'altezza di 4 o 5 metri. Probabilmente, caduto di testa, non ha fatto nemmeno in tempo a rendersi conto che stava esalando gli ultimi respiri.

Francesco Gallo stava lavorando assieme a un collega della ditta in appalto che si sta occupando della manutenzione straordinaria della filiera del Css: si tratta, in particolare, di installare nuovi lettori ottici e nuovi macchinari, rifare impianti elettrici. Nel complesso un lavoro di ammodernamento dell'impianto che fa parte integrante della filiera di produzione del Css, il Combustibile solido secondario derivato dalla lavorazione dei rifiuti urbani non pericolosi e speciali non pericolosi, in pratica è la parte che rimane dei rifiuti dopo che è avvenuta la separazione in seguito alla raccolta differenziata, e ottenuto dalla componente secca (plastica, carta, fibre tessili, ecc.). Raccolto in balle viene utilizzato, appunto, come combustibile per produrre energia.

Il capannone dove i due stavano operando è della Ecoprogetto, azienda controllata da Veritas che contribuisce a comporre il puzzle del grande centro rifiuti veneziano. Il compagno che ieri mattina era al lavoro con Francesco Gallo, e gli altri lavoratori intervenuti subito dopo, nulla hanno potuto fare per soccorrere il carpentiere e, poco dopo, quando sono arrivati i soccorsi del 118 ne hanno constatato la morte. Spisal e magistratura stanno indagando per capire la dinamica dell'incidente e le eventuali responsabilità, e hanno sentito a lungo il collega testimone dell'ennesima tragedia.

IL VENTO

Nell'incidente nel Frusinate ieri mattina è morto un operaio di 68 anni di Pescosolido, nell'azienda Sider Lazio di Sora che si occupa di riciclo di materiale ferroso: la tragedia si è consumata poco prima delle 9 quando sulla zona imperversavano forti raffiche di vento: erano depositate grosse e pesanti lastre di materiale coibentato. Una di queste, spinte dal vento, è caduta colpendo alla testa il 68enne uccidendolo. Nelle campagne di Grole, nel Comune di Castiglione delle Stiviere, infine, ha perso la vita l'imprenditore agricolo Gabriele Ferronato, 56 anni, schiacciato dal muletto a bordo del quale stava tornando nella sua azienda agricola dopo averlo utilizzato nei campi.

Elisio Trevisan

Agrigento Il genitore era incappucciato

Poliziotto spara in strada e ammazza il figlio disabile cresciuto in comunità

La vita disgraziata di Vincenzo Gabriele Rampello, 24 anni, malato psichiatrico, abbandonato da piccolo dai genitori in una comunità, si è conclusa ieri mattina a Raffadali (Agrigento). A spararglі un uomo incappucciato; era il padre, poi arrestato, esasperato dalle violenze del giovane.

Uccisa a casa del vicino Ha reagito allo stupro

IL DRAMMA

NAPOLI Uccisa dal vicino di casa. Picchiata e poi strangolata lentamente per aver tentato di reagire al tentativo di stupro. E l'assassino, dopo il delitto, ha chiuso la porta del suo appartamento e si è allontanato come se nulla fosse accaduto. Sparendo nel buio. E orrore su orrore, a scoprire il corpo senza vita di Rosa Alfieri, 24 anni, è stato il papà, che dopo aver sfondato a spallate l'appartamentino dato un affitto meno di due settimane fa a Elpidio D'Ambra, 31 anni, al piano terra del palazzotto di famiglia in via Risorgimento di Grumo Nevano, ha trovato il corpo senza vita della figlia, sul pavimento del bagno, con uno straccio in bocca, parte dei vestiti strappati e una sciarpa stretta ancora intorno al collo. Ed è stato proprio il papà, Vincenzo Alfieri, stimato imprenditore, titolare di una piccola fabbrica per la confezione di capi di abbigliamento, a dare l'allarme. L'uomo è uscito in strada, come un automa, in evidente stato di forte tensione emotiva, a mormorare più volte: «Hanno ucciso mia figlia... Rosa la mia creatura», prima si essere soccorso dagli stessi abitanti che hanno avvertito i carabinieri.

Rosa era fidanzata con Enzo Esposito che si trovava nella sua tabaccheria, distante meno di cento metri da casa della sua ragazza, quando qualcuno gli ha fatto sapere del delitto. La giovane aiutava lui nella rivendita di tabacco e il padre nella gestione contabile della sua azienda.

GLI ULTIMI MOMENTI

Secondo quanto accertato dagli inquirenti, il tranquillo pomeriggio di Rosa Alfieri si è concluso quando, pochi minuti prima delle cinque e mezza è rientrata a casa, a bordo della sua auto che ha posteggiato nel cortile, a meno di un metro dalla porta di ingresso del piccolo appartamento a piano terra, preso in affitto da Elpidio D'Ambra. L'uomo ha improvvisamente aperto la porta, ha afferrato per le spalle la vittima, trascinandola con forza dentro il suo mini appartamento. La reazione di Rosa ha finito per imbestialire ancora di più l'aggressore, che ha zittito la vittima infilandole con brutalità uno straccio in bocca e si è accanito su di lei. Se stupro c'è stato, lo potrà stabilire solo l'autopsia.

La mamma di Rosa, che stava pulendo casa al piano superiore, ha notato l'auto della figlia, ferma al solito posto nel piccolo cortile. L'ha chiamata più volte, senza avere risposte. Niente. Quando è rientrato, qualcosa è scattato nella mente di Vincenzo Alfieri, che ha bussato alla porta del nuovo inquilino. Quest'ultimo, dopo alcuni minuti, ha anche aperto la porta spiegando di non aver visto la ragazza. Solo successivamente il papà di Rosa, con due potenti spallate ha aperto la porta di ingresso, trovando nell'appartamento il corpo senza vita della giovane mentre era sparito il suo carnefice.

Marco Di Caterino

NAPOLI, TROVATA SENZA VITA DAL PADRE CHE AVEVA DATO IN AFFITTO L'APPARTAMENTO DUE SETTIMANE FA

Zamparini, la vita in serie A nell'impresa e nello sport

▶Addio allo storico presidente friulano che riportò il Venezia nel massimo campionato

▶Dal Mercatone al calcio, vulcanico scopritore di talenti, se ne andò in polemica per lo stadio

IL PERSONAGGIO

Come dice Francesco Guidolin: "Maurizio Zamparini era un ottimo presidente dal martedì alla domenica". Era il lunedì quello che lo fregava, aveva sempre qualcosa da dire. Così in 31 anni ha assunto 66 allenatori e ne ha licenziati 51! Lui era fatto così. Ma era anche impetuoso, generoso, vanitoso, gli piaceva apparire in tv e specchiarsi nelle foto sui giornali. Di calcio, comunque, ne sapeva e tanto. I giocatori scoperti da lui potevano formare una nazionale da titolo mondiale. Maurizio Zamparini è morto a 80 anni in ospedale per un'infezione dopo una peritonite. Ma si era già lasciato morire da ottobre, quando il figlio più giovane Armando era stato trovato senza vita per un'ischemia, nell'appartamento di Londra. È stato come se allora "Zampa" si fosse chiuso in un mondo tutto suo, escludendo gli altri, smettendo di polemizzare, cosa che gli era sempre riuscita benissimo, quasi una fede alla quale non sapeva rinunciare.

TRIBUNO AUTOIRONICO

Nel "Processo" di Biscardi in tv emergeva come una specie di tribuno che parlava alla pancia e al cuore dei tifosi e che spesso si salvava con l'autoironia, ridendo delle sue stesse sparate. Era uno che si era fatto da solo e ci teneva a farlo sapere. Friulano di Bagnaria Arsa, vicino alla frontiera. Il nonno era il casellante di un passaggio a livello, il padre è partito emigrante in Venezuela e c'è rimasto trent'anni. Una sorella, Gabriella, apprezzata attrice di teatro con Albertazzi e diretta da Luca Ronconi. Il giovane Maurizio ha incominciato giocando a pallone da centravanti classico di fine anni '50, aiutato dal fisico, potente e rabbioso, arrivato all'Interregionale. Il giorno che l'allenatore, tale Rivetti, un falegname che la sera dava consigli alla squadra, gli cambiò ruolo, lui gli chiuse la porta dello spogliatoio in faccia. Poi suggerì al presidente, un maestro elementare, di licenziarlo. Diploma di perito aeronautico, lavoro alla Zanussi di Pordenone, ma la tuta blu gli sta stretta, emigra a Milano dove è arrivato il boom economico: vende radiatori porta a porta, poi fotocopiatrici. Ha fiuto per gli affari e coraggio, presto si convince che il futuro è quello dei centri commerciali, dei supermercati meglio se discount, s'inventa lo slogan "la qualità ai prezzi più bassi d'Italia".

LE GRANDI CATENE

Crea le catene "Emmezeta", come le sue iniziali, e "Mercatone Uno", sfrutta la leva della prima tv commerciale, da Varese s'espande in tutta Italia e tra gli anni '80 e '90 ha più di 20 centri e oltre 4.000 dipendenti. Fonda o acquista aziende che avvia alla grande distribuzione per poi cederle. Venderà tutto alla francese Conforama per qualcosa come 1000 miliardi di lire, quasi alla vigilia dell'entrata dell'euro. E incomincerà la nuova avventura nel settore immobiliare: commerciale, turistico, residenziale. È ricco, il pallone può renderlo popolare e ha soldi per investire nelle squadre di calcio. Vorrebbe l'Udinese, per la quale ha tifato da bambino, ma c'è già arrivato Pozzo, così incomincia dalla serie C, scegliendo il Venezia e fondendolo col Mestre, maglia arancioneroverde. Promette di risalire in serie A e mantiene la parola. A Venezia rimane 15 anni, dal 1987 al 2002, due promozioni nella massima serie, una fila di stagioni entusiasmanti. Campioni come Recoba e Pippo Maniero, una serie di allenatori che faranno carriera, anche in nazionale: da Prandelli a Ventura, da Zaccheroni a Spalletti e Novellino. Vorrebbe fare a sue spese uno stadio: compra un terreno vicino all'aeroporto, prepara i progetti, tratta col Comune, 25mila posti coperti. Gli basta affiancare un centro commerciale, ma al momento di concludere trova la porta sbarrata. E qui riemerge il suo carattere, scarica il Venezia, appena retrocesso in B, e se ne va lasciandolo in un mare di guai che esploderanno drammaticamente negli anni seguenti. Fugge di notte dal ritiro in Valsugana, carica sul pullman l'allenatore Ezio Glerean, il suo amico Rino Foschi, grande direttore sportivo, e i 14 giocatori della rosa, da Maniero a Di Napoli, a Bilica. Destinazione Palermo dove ha già comprato la squadra promettendo di riportarla prestissimo in A e addirittura in Europa. E incominciano i suoi 16 anni in Sicilia con stagioni memorabili che porteranno la squadra in Coppa Uefa e in Europa League, a una finale di Coppa Italia persa con l'Inter. Soprattutto, fa del suo Palermo "una fabbrica di campioni". Ma anche col Palermo è destinato al divorzio, vuole il nuovo stadio, si accontenta di un centro commerciale già approvato su regolare licenza edilizia, si chiamerà "Zampacenter". Nascono problemi imprevisti e Zampa molla un'altra volta tutto. Ha speso troppo e c'è di mezzo anche l'inchiesta giudiziaria per riciclaggio e false fatture, viene messo anche ai domiciliari per falso in bilancio e una storia di plusvalenze. Si scopre che ha debiti, quando la Banca Popolare di Vicenza fa i conti dei creditori, tra i primi c'è Zamparini con 57 milioni di euro col suo progetto Grado Mare mai decollato.Una vita piena, mai in posizione defilata. Una voglia arrabbiata di dire sempre la sua. Fino a quella notte d'autunno a Londra, quando davvero è incominciata la fine anche per quel ragazzo andato nella Milano del boom a cercare l'oro. Lì, con Moratti e Rizzoli, aveva forse incominciato a capire che i padroni del calcio a volte possono andare molto lontano. Anche oltre i sogni.

Edoardo Pittalis

È MORTO IN OSPEDALE MA GIÀ DA MESI SI ERA CHIUSO IN SE STESSO DOPO LA TRAGICA SCOMPARSA A LONDRA DEL FIGLIO ARMANDO

80 ANNI **Maurizio Zamparini, friulano, imprenditore e uomo di sport: riuscì a riportare il Venezia calcio in Serie A**

VISIONARIO PROTAGONISTA DI UN PEZZO DI STORIA DELLA CITTÀ
Luigi Brugnaro *sindaco*

AVRÀ VISTO IN ME QUALCOSA, SICURAMENTE HO IMPARATO MOLTO DA LUI
Gian Piero Ventura *allenatore*

SONO ARRIVATO IN ITALIA CHE ERO BAMBINO, FU IL PRIMO A CREDERE IN ME
Paulo Dybala *giocatore*

CON LUI 5 ANNI A VENEZIA E LA PROMOZIONE MOMENTI INDIMENTICABILI
Beppe Marotta *dirigente*

LO STADIO **Il modello grafico dell'impianto progettato da Zamparini per il Venezia nella zona di Tessera già nel 1999: proprio la mancata realizzazione fu alla base della sua decisione di lasciare la città per Palermo**

VENEZIA 1998 **La festa per la promozione a San Marco**

Il colloquio Giampaolo Pozzo

«Un imprenditore di genio che ha dato tanto al calcio»

«Un friulano che ha dato molto al calcio, ha rilanciato piazze rimaste per tantissimi anni nell'anonimato ed è stato un imprenditore lungimirante capace di inventare un nuovo modo di fare grande distribuzione». Giampaolo Pozzo ricorda così Maurizio Zamparini, presidente con il quale ha incrociato più volte il suo percorso sportivo a partire dagli anni '80 del secolo scorso. Coetanei classe 1941, il Parón nato soli 19 giorni prima, ieri è stato tra i primi ad esprimere il cordoglio, suo personale e del club bianconero che guida da oltre 35 anni.

«L'ho stimato e apprezzato – racconta Pozzo – del resto eravamo "colleghi" friulani appassionati di "balòn", quasi concittadini (seppur nativo di Sevegliano, Zamparini aveva fatto le scuole a Udine, al Malignani, ndr) ed entrambi abbiamo dato molto all'economia del Friuli Venezia Giulia». Ammirazione e rispetto che del resto erano stati contraccambiati più volte in diverse interviste che l'allora presidente di Venezia prima e Palermo poi, aveva rilasciato. Come quando spiegò nel 2015 di ricordare sempre ai friulani di dover "essere fieri del presidente dell'Udinese" che da oltre trent'anni "sta permettendo a Udine di avere una squadra in Serie A" oppure quando rammaricandosi, invidiava al Parón di avere dei figli ai quali era riuscito a trasmettere la passione per il calcio.

GLI INIZI DEL 1986

Correva l'anno 1986 quando i due, con solide storie imprenditoriali alle spalle – Pozzo aveva fondato la Freud, Zamparini la MZ - iniziarono a vestire i panni di manager sportivi: Zamparini che guidava il Pordenone all'epoca in serie C2, iniziò ad interessarsi al pacchetto azionario che l'allora presidente dell'Udinese, Lamberto Mazza, mise in vendita tramite Franco Dal Cin. Pozzo fu coinvolto in una cordata con altri industriali friulani per rilanciare la formazione bianconera all'epoca in difficoltà. Alla fine tutti si sfilarono tranne Pozzo che da quella volta non ha mai più abbandonato le Zebrette. Zamparini invece optò per il Venezia Calcio, di cui era già sponsor, rilevandone la maggioranza da Luciano Mazzuccato, imprenditore del vetro muranese. «Tra il 1990 e il 1991, quando fummo promossi in serie A, ricordo che Zamparini tornò a proporsi – spiega Pozzo – ci fu una trattativa che però non si concretizzò». Il vulcanico fondatore della MZ ci riprovò per l'ultima volta nel 1994, ma anche in quell'occasione i contatti furono infruttuosi. «Zamparini comunque riuscì a risollevare prima il Venezia e poi il Palermo, entrambe riportate nel massimo campionato italiano dopo decenni di oblio – sottolinea il Paron – e di questo gliene va dato atto».

STORIE PARALLELE

Le storie sportive parallele inevitabilmente poi hanno fatto scrivere altre pagine comuni tra allenatori messi sotto contratto, scambi di mercato, partite vinte e perse e visioni di stadi di proprietà. Zaccheroni, Ventura, Spalletti, Guidolin, Colantuono, Iachini sono solo alcuni dei tecnici che sono passati alle loro dipendenze. Con la "Dacia Arena", stadio gioiello a livello europeo e mondiale, Pozzo è riuscito a coronare il suo sogno nel cassetto, a fronte però di lunghe battaglie, alla fine vinte, contro la burocrazia. Ci fu un momento in cui stava per gettare la spugna stanco di combattere contro i mulini a vento, e tuonò: «Vorrei ricordare un'operazione analoga del recente passato: Venezia. Qui si è tirata la corda talmente tanto da riuscire – disse Pozzo – a stancare Zamparini che si è trasferito a Palermo. Credo che lui abbia fatto un buon affare, ma la città di Venezia e ha detto addio al calcio ad alti livelli. Invito tutti, quindi, a riflettere sull'accaduto». L'ultimo ricordo che Giampaolo Pozzo dedica a Zamparini, è quello legato alla sua storia d'impresa: «Con il Mercatone Emmezeta inventò un nuovo criterio nella distribuzione commerciale, fu il primo a proporre quel business e poi in molti lo hanno imitato».

Davide Zanirato

«C'ERA STIMA RECIPROCA SULLO STADIO A VENEZIA È STATO SCONFITTO DALLA BUROCRAZIA COME RISCHIAVA DI CAPITARE A ME A UDINE»

UDINESE **Giampaolo Pozzo**

«MERCATONE EMMEZETA INVENTÒ UN NUOVO CRITERIO NELLA DISTRIBUZIONE COMMERCIALE, FU IL PRIMO A PROPORRE QUEL MODELLO DI BUSINESS»

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Se oggi dovesse acquistare un'automobile nuova, quale comprerebbe? Perché non elettrica o ibrida?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Mercoledì 2 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Se oggi dovesse acquistare un'automobile nuova, quale comprerebbe? Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino, l'opinione pubblica dell'area guarderebbe prima di tutto a un'ibrida (38%) o elettrica (19%): complessivamente, è il 57% a orientarsi su questo tipo di tecnologia. Al contrario, quanti prediligono veicoli alimentati a motore termico - benzina (15%), diesel (10%) o metano/gpl (12%) - raggiungono il 37%.

La mobilità elettrica è una delle sfide più importanti che la transizione ecologica pone al Paese: rinnovare il parco auto in direzione sostenibile è infatti uno dei traguardi principali, in un Paese fortemente dipendente dal trasporto privato. Per questo, l'Ecobonus che ha sostenuto la diffusione di auto ad alimentazione elettrica o ibrida tra il 2019 e il 2021 è stato un sostegno importante. Il mancato rifinanziamento del provvedimento nella Legge di Bilancio 2022 è stato accolto da numerose proteste degli operatori di settore, tanto che ora il Governo sembra intenzionato a rilanciare l'azione di sostegno al rinnovo del parco auto in ottica sostenibile impiegando fondi del PNRR.

NEL NORDEST

Il Nord Est è pronto a raccogliere questa sfida? Sì, almeno in parte: oggi è il 57% degli intervistati a dichiarare che, se dovesse comprare un'auto, andrebbe verso una ad alimentazione ecologica.

Il 57 per cento degli intervistati dichiara che se dovesse comperare una macchina si orienterebbe verso un'alimentazione green. Solo il 10 per cento fedele al diesel

Auto nuova, la scelta ora è soprattutto ibrida

E lo farebbe in via prioritaria proprio per aiutare l'ambiente (71%), mentre è una minoranza che mette in luce il vantaggio economico derivante dal risparmio sul carburante (20%) o la presenza soddisfacente di colonnine di ricarica sul territorio (9%).

Come si caratterizza il profilo di chi è attratto dalle auto ecologiche? Sono in misura maggiore i giovani con meno di 34 anni (66-68%) e persone di età centrale (35-54 anni, 60-61%) a considerare con interesse questi veicoli, mentre guardando al livello di istruzione emerge come questa scelta sia prediletta da chi è in possesso di un diploma o una laurea (66%). Professionalmente, poi, osserviamo una propensione superiore alla media verso le auto elettriche o ibride tra liberi professionisti e studenti (entrambi 69%), oltre che tra disoccupati (67%) e impiegati (64%). Infine, consideriamo il fattore urbano: l'attenzione per i veicoli ecologici appare più alta nei centri con oltre 50mila abitanti (68%), rispetto alle realtà di piccole o medie dimensioni (51-55%).

Larghe parti dell'opinione pubblica dell'area, dunque, sembrano essere piuttosto sensibilizzate al tema delle auto ecologiche. Ma quali sono le ragioni di chi invece, ancora oggi, preferirebbe un'auto a combustibile tradizionale? Innanzitutto, il costo: il 39% ritiene che quelle ecologiche siano troppo care. Poi, le infrastrutture: il 26% segnala la mancanza di colonnine di ricarica. Ancora, l'affidabilità: il 23% semplicemente non si fida. Infine, il disorientamento: il 12% non sa dire perché, ma non le vorrebbe. Economicità, infrastrutturazione, cultura: queste, dunque, sono le principali leve da usare per rendere veramente attuabile la proposta europea di imporre lo stop alla vendita di auto nuove a motore termico dal 2035.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 23 e il 27 novembre 2021 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1006 persone (rifiuti/sostituzioni: 6687), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di TrentoI dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Garantire la sostenibilità delle batterie»

L'auto è un acquisto importante, costa, è destinata a essere utilizzata per anni. In un potenziale acquirente ibrido ed elettrico assumono un'immagine più ecologica: modelli affermati nella direzione di un abbandono dei combustibili fossili, nonostante il posizionamento nella mente del cliente sia orientato a connotazioni positive, la sostenibilità dipende da "condizioni di ecosistema". Lo motiva Andrea Stocchetti, professore di analisi strategica all'università Ca' Foscari.

Ibrido o elettrico.
«Elettrica è un'auto con una grande batteria, con cui si ricarica e si muove. All'interno dell'ibrido, in presenza di un motore elettrico e a combustione interna (benzina), ci sono differenze. Si può avere un ibrido che ricarica con una batteria importante, che consente autonomia solo in marcia elettrica, o solo con la marcia per aiutare l'auto nei momenti di maggiore potenza (coppia) per muoversi o aumentare l'accelerazione in salita».

Effettivamente sostenibile?
«Chi risponde che è una scelta ecologica, vede che l'auto ibrida o elettrica non emette inquinante, ma dipende dal contesto. Un'auto elettrica deve essere caricata di energia: in un paese che ha una produzione fortemente incentrata sulle rinnovabili è più ecologica che in uno dove si produce energia solo con il carbone e l'olio combustibile. Come l'elettricità viene prodotta determina l'effettivo grado di sostenibilità del ciclo, dal pozzo alla ruota».

Più costose.
«Le auto elettriche per il costo preponderante delle batterie. I paesi europei stanno dando incentivi al loro acquisto (l'ibrido si diffonde a prescindere), e in questo caso sono sostenibili perché abbattono il prezzo maggiore».

Filomena Spolaor

Economia

PARTENZA DA BRIVIDO PER L'AUTO A GENNAIO: IMMATRICOLAZIONI IN CALO DEL 20% E IL GOVERNO PROMETTE INCENTIVI

economia@gazzettino.it

G | Mercoledì 2 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

+0,14% Euro/Dollaro 1 = 1,1249 $

1 = 0,8325 £ -0,30% 1 = 1,0365 fr -0,45% 1 = 128,98 ¥ -0,24%

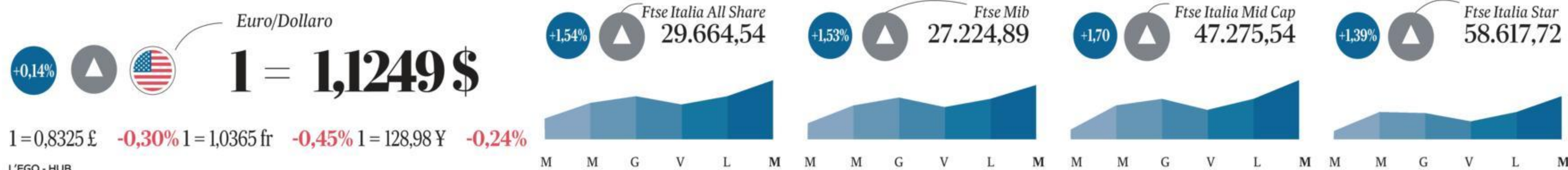
+1,54% Ftse Italia All Share 29.664,54

+1,53% Ftse Mib 27.224,89

+1,70 Ftse Italia Mid Cap 47.275,54

+1,39% Ftse Italia Star 58.617,72

M M G V L M

L'EGO - HUB

Occupazione a livello pre-Covid Ma i nuovi contratti sono precari

▶La ripresa coinvolge anche il mercato del lavoro: dicembre 2021 chiude con +540.000 posti in un anno

▶L'80% delle assunzioni è a tempo. Disoccupazione in calo con il tasso al 9%. Bene le donne e i giovani

ISTAT

ROMA La ripresa inizia a farsi sentire anche sul mercato del lavoro: a dicembre 2021 il numero degli occupati in Italia rispetto allo stesso mese del 2020 è cresciuto di oltre mezzo milione, 540.000 per la precisione, e di ben 650.000 unità se il confronto si fa con gennaio 2021. Inoltre per il secondo mese consecutivo il tasso di occupazione - che è il rapporto tra chi ha un contratto e l'intera platea di chi è in età da lavoro (15-64 anni) - resta ai livelli pre-Covid: 59%. Lo stesso di febbraio 2020, appunto, quando il virus ancora non aveva manifestato tutta la sua potenza mortale. E anche la disoccupazione continua la sua discesa: era al 10,2% a gennaio 2021, mese dopo mese il dato generale è migliorato e a dicembre ha chiuso al 9%. Situazione in miglioramento anche tra i giovani: il tasso di disoccupazione giovanile infatti scende al 26,8% (-0,7 punti). Risultati buoni, quindi. Ma con qualche chiaroscuro. A cominciare dalla tipologia di lavoro. L'incertezza sul futuro, i timori di varianti del virus in agguato, hanno spinto finora le aziende a restare prudenti nelle assunzioni. I nuovi contratti sono per la stragrande maggioranza a tempo determinato: sui 540.000 posti di lavoro in più citati prima, ben 434.000 sono assunzioni a tempo. Per chi ha bisogno di lavorare è sempre meglio che niente, ma l'angoscia non svanisce. Il problema da individuale, diventa collettivo quando - come adesso - l'aumento percentuale dei contratti precari è addirittura a due cifre: +16,4%. E suscita interrogativi. Tra i sindacati per primi. «Bisogna evitare che questo andamento degeneri e si trasformi in precarietà strutturale» osserva il leader Cisl, Luigi Sbarra. «Non è più sopportabile che le lavoratrici ed i lavoratori vivano con contratti instabili e precari e che il nostro mercato del lavoro sia connotato da carriere frammentate, discontinue e con bassi salari» commenta preoccupata Ivana Veronese, segretaria confederale Uil.

CONTINUA L'EMORRAGIA TRA GLI AUTONOMI: PERSE ALTRE 50.000 UNITÀ. CONFCOMMERCIO E CONFESERCENTI: SIAMO PREOCCUPATI

SEMPRE MENO AUTONOMI

Ma c'è anche un altro dato che non lascia tranquilli, l'emorragia di lavoratori autonomi: se ne sono persi altri cinquantamila in un solo mese (dicembre su novembre), sono 320.000 in meno rispetto al periodo pre-Covid. Un dato sottolineato sia da Confcommercio che da Confesercenti: per entrambe le organizzazioni non è un buon segnale per la ripresa. Anzi. Indica una «perdita di slancio» e rappresenta «la cartina di tornasole dei limiti della ripresa in corso». Tornando ai dati positivi, uno è importante: la riscossa (almeno numericamente) dell'occupazione femminile. A dicembre le donne con un contratto di lavoro in tasca sono 54.000 in più (+0,6%) rispetto al mese precedente, e ben 377.000 in più (+ 4,1%) rispetto a dicembre 2020.

Giusy Franzese

Aumentano gli occupati: 540.000 in più a fine dicembre rispetto allo stesso mese del 2020. Ma l'80% dei nuovi contratti è a termine

Bankitalia: il Credito Sportivo sale nel capitale

GRANDI MANOVRE

ROMA Grandi manovre di inizio anno nel capitale della Banca d'Italia con Intesa Sanpaolo e Unicredit che iniziano a ridurre con decisione le loro quote in vista dell'obiettivo, ancora lontano, di arrivare al tetto del 5% del capitale, stabilito dalla legge di bilancio. Intesa è riuscita a cedere oltre 3mila quote a gennaio, UniCredit ne ha vendute poco più di 500 per un incasso complessivo di oltre 90 milioni. Protagonista è il Credito Sportivo che sale all'1,6% del capitale di via Nazionale investendo 35 milioni. In evidenza tra gli altri acquirenti di inizio 2022 la Popolare di Puglia e Basilica e Banca Ifis, che investe 20 milioni per acquistare 800 quote e salire allo 0,6% di via Nazionale.

Assegno unico, ecco come ottenerlo tutte le istruzioni su MoltoEconomia

IL MAGAZINE

ROMA La Bce è più cauta: ha già annunciato che non rialzerà i tassi fino alla fine dell'anno. La Fed deve invece fronteggiare un'inflazione più aggressiva e sembra decisa a intervenire almeno tre volte al rialzo, nel corso del 2022, costringendo Francoforte a riflettere sulle proprie convinzioni. Quale scenario al dunque prevarrà? Fa il punto *MoltoEconomia*, il periodico domani in edicola con i quotidiani del gruppo Caltagirone (*Il Gazzettino, Il Messaggero, Il Mattino, Corriere Adriatico* e *Nuovo Quotidiano di Puglia*) e sui rispettivi siti web. Partita doppia, quella di Bce e Fed. La corsa dei prezzi è già fortemente percepita negli Stati Uniti e se la Federal Reserve deciderà di intervenire per fermarla, i tassi potrebbero andare ancora molto più su di quanto ipotizzato finora. Pur nella consapevolezza dei possibili contraccolpi sulla crescita. Un quadro in cui, tornando in Europa, si inserisce il tema dei mutui, come del resto quello dei salari. Intervistata, Laurence Boone, capo economista all'Ocse, non sembra avere dubbi: «Farebbe male all'economia un aumento generale dei salari, ma appare necessario intervenire sui salari del personale sanitario, degli insegnanti, delle professioni con orari e condizioni di lavoro difficili».

Si procede con il Pnrr. Una grossa mole di risorse inizierà a circolare nell'economia e il generale Giuseppe Arbore annuncia su *MoltoEconomia* il piano sicurezza messo a punto dalla Guardia di Finanza in sinergia con la Ragioneria generale dello Stato. Tempo di Pnrr ma anche di assegno unico: le domande presentate sono già oltre un milione. Ma molte altre se ne attendono. Ecco allora una guida per capire come muoversi e presentare la richiesta nel modo giusto. E ancora, si parla di criptovalute: crescono gli investimenti nel calcio, ma anche il rischio di autogol.

La missione per l'Expo

Marcato: «A Dubai per far crescere il Veneto»

Per l'assessore allo Sviluppo della Regione Veneto Roberto Marcato la missione istituzionale all'Expo di Dubai (foto) è stata proficua: «Questo viaggio nasce con l'obbiettivo di creare delle occasioni di contatto e sinergia con rappresentanti delle istituzioni e dell'economia emiratina, conoscerne i protagonisti e gettare le basi per future collaborazioni in ambito economico per le imprese venete. Dubai è un mercato di grande richiamo». E domani all'Expo 2020 si celebra la giornata del Veneto al padiglione italia.

IN BREVE

CREDITO
BANCA IFIS TRA I 500 BRAND MONDIALI

Banca Ifis è entrata per la prima volta nella classifica di The Banker's top 500 banking brands: la graduatoria delle maggiori 500 banche al mondo ordinate secondo il valore del brand, condotta da Brand Finance, società indipendente leader mondiale nella valutazione economica dei marchi. Il report annuale è stato reso noto con la pubblicazione dell'edizione di febbraio del mensile del Financial Times. Il valore del marchio Banca Ifis è notevolmente migliorato nel corso dell'ultimo triennio e ha guadagnato il 28% in termini di brand value dal 2019 (pre-rebranding) al 2021. Migliorato anche il brand rating, da una valutazione A+ del 2019 a AA nel 2021.

RICICLO
ECOLFER E USVARDI DIVENTANO DIVISIONI DEL GRUPPO RELIFE

ReLife, decolla l'incorporazione delle aziende venete Ecolfer e Usvardi che diventano la divisione Recycling del gruppo controllato al 70% dal fondo F2i. «L'integrazione nel gruppo ReLife apre prospettive di crescita molto interessanti», dice Stefano Ceccotto, fondatore della veneziana Ecolfer (sede La Salute di Livenza), che continua a essere socio di ReLife. Con 60 addetti, 4 impianti per la selezione multimateriale, Ecolfer ha un obiettivo di fatturato di oltre 10 milioni per il 2022, con un indotto stimato in 5 milioni. Usvardi, con base e impianto ad Oppeano (Verona), si occupa di raccolta e trasporto di rifiuti. Obiettivo di fatturato superiore a 14 milioni, 40 addetti. ReLife Group ha 250 milioni di fatturato in 18 siti produttivi.

Salvataggio Acc, ora c'è l'offerta di Lu-Ve

▶Il gruppo degli scambiatori di calore quotato in Borsa ha depositato l'unica proposta vincolante per il sito di Mel

▶Si punta ad acquisire un ramo d'azienda assumendo una parte degli addetti con investimenti per 6 milioni

LA SVOLTA

BELLUNO (e.s.) Il gruppo Lu-Ve ha presentato un'offerta per l'acquisto di un ramo di azienda di Wanbao Acc di Mel di Borgo Valbelluna (Belluno). Previsto l'assorbimento di una parte dei lavoratori e investimenti per 6 milioni. È l'unica offerta vincolante giunta entro i termini previsti del 31 gennaio. Il gruppo asiatico che aveva presentato la propria manifestazione di interesse invece non ha concretizzato. La notizia è stata appresa con favore da parte delle istituzioni politiche, sia nazionali che locali. Vanno invece più cauti i sindacati che attendono prima di capire i contenuti del piano. Quello che è certo è che con la chiusura di Acc si chiude l'ultimo sito produttivo italiano che produce compressori.

IL QUADRO

Le attese per la giornata di ieri erano tante. Alla mezzanotte del 31 gennaio infatti scadevano i termini da parte delle realtà industriali interessate per presentare un piano industriale per Acc. È giunta una sola offerta, quella della Lu-Ve, uno dei più grandi gruppi che opera nel settore degli scambiatori di calore ad aria. Come spiega la stessa azienda, «la proposta prevede la completa riconversione industriale delle attività, al fine di ampliare la produzione di scambiatori di calore statici per banchi frigoriferi, condizionamento d'aria, chiller e pompe di calore, già realizzati da Lu-Ve Group nella fabbrica di Limana, sede della società controllata Sest, oltre che in altri stabilimenti del gruppo». La presentazione del piano è solo un primo tassello. Il dossier sarà ora analizzato dal commissario straordinario Maurizio Castro il quale invierà poi la sua relazione al Ministero a Roma che aggiudicherà, o meno, questa offerta.

«Sono soddisfatto per l'offerta vincolante arrivata da LU-VE. Se tutti continueranno a impegnarsi e a fare la propria parte senza pregiudizi e nell'interesse delle persone che lavorano, si potrà dare un futuro alla nuova Acc» afferma il ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti. «La proposta di Lu-Ve Group è una dimostrazione di attenzione e della valenza dello stabilimento. Ora ci auguriamo di ridare una speranza per la fabbrica di Borgo Valbelluna e per l'intero tessuto produttivo», aggiunge il ministro bellunese Federico D'Incà. «Quella avanzata per Acc appare come un'offerta dal contenuto industriale che offre prospettive – afferma il presidente del Veneto Luca Zaia -. Ringrazio il ministro Giorgetti, con tutto il suo staff, per l'impegno».

SODDISFAZIONE DA PARTE DEL MINISTRO GIORGETTI «OPZIONE INDUSTRIALE» PRUDENZA DAL SINDACATO

IMPEGNO PER IL TERRITORIO

Soddisfatti i sindacati di Fim e Uil per l'arrivo di una proposta da parte di un grande gruppo italiano quotato in borsa, e che ha radici bellunesi. Resta però prudenza per capire i contenuti del piano. Più scettica invece la Fiom che sottolinea come questa offerta vada a chiudere l'ultimo sito produttivo italiano di compressori e non dia garanzia sull'occupazione. Plausi sono arrivati anche dalla presidente di confindustria Belluno Dolomiti Lorraine Berton per il coraggio imprenditoriale del gruppo ma, dall'altro canto chiede «un contributo altrettanto fattivo da parte delle Istituzioni, locali e nazionali, perché il manifatturiero bellunese non venga lasciato solo e possa contare su infrastrutture materiali e immateriali all'altezza delle sfide, nonché su reali politiche a sostegno dell'innovazione e della creazione di nuove competenze».

Il gruppo Lu-Ve che produce scambiatori di calore ed è quotato in Borsa, ha segnato risultati 2021 record, con un fatturato prodotti in crescita del 23,1% a 483,1 milioni e un portafoglio ordini a € 180,2 milioni, più che raddoppiato rispetto allo scorso anno.

ACC La fabbrica ex Wambao a Mel di Borgo Valbelluna

Comunicato sindacale

La società editrice Gazzettino spa è stata condannata dal Tribunale del lavoro di Venezia per comportamento antisindacale, riconoscendo che nell'azienda le cui azioni sono in portafoglio di Caltagirone Editore spa sono state calpestate le prerogative del Comitato di redazione previste dall'articolo 34 del Contratto collettivo di lavoro giornalistico nonché dell'articolo 20 dello Statuto dei Lavoratori. Care lettrici e lettori del Gazzettino, il corpo redazionale non avrebbe voluto arrivare a questo ricorso, promosso dal Sindacato giornalisti Veneto assistito dall'avvocato Maria Luisa Miazzi, se non ci fosse stata una palese e reiterata violazione delle regole, come ha riconosciuto il Tribunale. Quelle regole che devono costituire la base delle relazioni all'interno di qualunque azienda e che, questo stesso giornale, ha inteso sempre difendere quando vicende simili sono avvenute in altre realtà.

Va detto che Sindacato e Comitato di redazione fino all'ultimo hanno dato la piena disponibilità a una conciliazione. Disponibilità che, davanti al giudice, è stata rigettata dalla controparte indisponibile a qualsiasi forma di accordo congiunto. Sull'impossibilità di intrattenere corrette relazioni sindacali che riguardano l'organizzazione e i carichi di lavoro, la sostituzione di colleghi purtroppo deceduti o usciti dall'azienda, l'utilizzo dei collaboratori con modalità che devono essere prima discusse, nell'ottobre scorso i giornalisti del Gazzettino avevano dichiarato due giorni di sciopero. Ora il decreto del Tribunale di Venezia conferma la necessità di ristabilire corrette relazioni sindacali, sollecitando la direzione giornalistica e aziendale al rispetto del corpo redazionale e della sua rappresentanza.

L'obiettivo per noi è ed è sempre stato continuare a produrre un giornale degno della sua storia, del suo presente e del suo futuro. Ci auguriamo che l'esito di questa vicenda segni un punto di ripartenza nel dialogo tra le parti per il bene del Gazzettino, delle sue lettrici e dei suoi lettori.

Il Comitato di redazione del Gazzettino

EssilorLuxottica

Decolla il pianto d'acquisto per 1,5 milioni di azioni proprie

EssilorLuxottica lancia un programma di acquisto di azioni proprie che riflette la fiducia della società «nella sua capacità di creare valore e nelle sue prospettive di lungo periodo». Il gruppo degli occhiali - si legge in una nota - ha dato mandato a un intermediario specializzato per l'acquisto di un massimo di 1,5 milioni di azioni, da effettuare, a seconda delle condizioni di mercato, fino al 31 marzo 2022. Il gruppo potrà acquisire fino al 10% del capitale a un prezzo unitario massimo di 200 euro (il che porterebbe a un esborso massimo di 300 milioni). Le azioni così acquisite sono destinate ad essere assegnate o trasferite ai dipendenti e ai dirigenti di Essilux e controllate, nel contesto di piani di compartecipazione agli utili, bonus e premi basati su azioni, piani di stock option e di azionariato diffuso. Ieri il titolo è salito in Borsa del 3,75% a 173,08 euro.

Ovs, vendite nette a 1,36 miliardi e il titolo vola in Borsa: + 10,2%

IL GRUPPO

VENEZIA Ovs sprinta in Borsa (+ 10,2%) dopo i risultati preliminari delle vendite nette arrivate nell'esercizio appena chiuso a 1,36 miliardi, in crescita del 34,6% su base annua recuperando anche i ricavi del 2019. Battute le attese del mercato. Nella squadra di vertice entrano due nuovi manager: Antonio Margotti, che va a ricoprire la carica di direttore Sourcing, Operations e Sustainability, e Carmine di Virgilio, che diventa direttore Ovs Retail Italia. Chiusa l'operazione con Gap: acquisiti gli 11 negozi in Italia. Le vendite nette del quarto trimestre (chiuso a fine gennaio) del gruppo dell'abbigliamento quotato a Piazza Affari sono di 380 milioni di euro, in aumento del 35%, anche in questo caso in linea con la situazione pre-pandemica. Le vendite del canale e-commerce sono in crescita del 23% sul 2020 e di oltre il 100% rispetto al 2019. L'indebitamento finanziario netto rettificato a fine esercizio è di 198 milioni, in netto miglioramento sia rispetto alle previsioni che rispetto al 31 gennaio 2021.

L'amministratore delegato Stefano Beraldo spiega che «i risultati di vendita dell'anno appena concluso sono stati soddisfacenti, nel complesso siamo tornati sul livello del 2019 pur in presenza di un impatto negativo derivante dall'inatteso lockdown che ha inciso nel primo trimestre e dall'aggravarsi dei contagi nelle ultime settimane dell'anno. Grazie alle azioni commerciali e di prodotto attivate nel 2021 il gruppo Ovs ha visto incrementare la quota di mercato con una crescita superiore a quella di tutti i maggiori player, del mercato dell'abbigliamento, inclusi gli specialisti online». Beraldo sottolinea che «l'andamento delle vendite, accompagnato da un primo margine solido, e l'efficace gestione della struttura dei costi, ci consentono di confermare l'indicazione del risultato di Ebitda per l'anno 2021 nella parte alta delle stime fornite al mercato. Il flusso di cassa operativo (escludendo i proventi derivanti dall'aumento di capitale) ha superato i 120 milioni».

MARGINI SOLIDI

La previsioni: «L'anno 2022 sarà ancora caratterizzato da incertezze sia sul fronte dell'emergenza sanitaria che sul fronte delle tensioni sui costi. Crediamo tuttavia che la nostra azienda sia ben posizionata per accogliere quei clienti che, a fronte di quello che riteniamo sarà una generale tendenza al rialzo dei prezzi, vorranno trovare in noi la miglior combinazione» di offerta. Il cda del gruppo ha deliberato anche di avviare un programma di acquisto di azioni proprie. I due manager appena promossi sono in azienda da molti anni e la nomina risponde a un processo di riorganizzazione e rafforzamento delle singole aree di loro competenza. In particolare Margotti, oltre alla gestione di tutte le attività di sourcing e operations, assume un particolare focus anche sulle attività relative alla sostenibilità ed alla sua declinazione con tutte le tematiche relative al prodotto. Di Virgilio ha la responsabilità del network di tutti i negozi Ovs sul territorio nazionale e del network Stefanel. Entrambi i manager rispondono direttamente all'Ad Beraldo.

M.Cr.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1260	0,93
Yen Giapponese	129,1200	0,26
Sterlina Inglese	0,8350	0,41
Franco Svizzero	1,0374	-0,29
Rublo Russo	86,3238	-0,46
Rupia Indiana	84,1970	1,00
Renminbi Cinese	7,1625	0,93
Real Brasiliano	5,9572	-0,76
Dollaro Canadese	1,4299	0,46
Dollaro Australiano	1,5868	0,30

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	51,51	51,59
Argento (per Kg.)	n.d.	648,16

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	385,25	414
Marengo Italiano	295,20	316,40

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,694	0,86	1,611	1,730	7477558
Atlantia	16,585	1,04	16,178	17,705	966611
Azimut H.	23,830	0,46	23,009	26,454	655983
Banca Mediolanum	8,694	1,52	8,395	9,279	1628217
Banco BPM	2,812	2,52	2,620	2,877	11420973
BPER Banca	1,926	3,86	1,785	1,956	15788795
Brembo	11,970	1,87	11,537	13,385	347546
Buzzi Unicem	18,790	2,09	17,985	19,790	968272
Campari	11,310	1,98	10,859	12,862	2462103
Cnh Industrial	13,545	1,57	13,046	15,011	3836650
Enel	6,854	1,08	6,686	7,183	23236007
Eni	13,456	1,11	12,401	13,675	16680665
Exor	74,060	0,33	71,943	80,645	205641
Ferragamo	19,575	3,43	18,304	23,066	502931
FinecoBank	15,015	1,42	14,501	16,180	1831032

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	18,680	0,54	17,873	18,996	3634331
Intesa Sanpaolo	2,670	1,93	2,331	2,657	126513539
Italgas	5,904	0,61	5,755	6,071	1234389
Leonardo	6,440	0,91	6,263	6,921	5105146
Mediobanca	10,320	2,08	9,759	10,564	3009609
Poste Italiane	11,930	0,63	11,040	11,928	2401603
Prysmian	30,130	1,35	28,685	33,886	650104
Recordati	49,760	0,44	48,895	55,964	250292
Saipem	1,334	-1,26	1,276	2,038	114909794
Snam	4,964	0,08	4,920	5,352	6211683
Stellantis	17,344	2,20	16,682	19,155	10512973
Stmicroelectr.	41,465	0,52	38,956	44,766	3120749
Telecom Italia	0,400	1,27	0,389	0,436	22019643
Tenaris	11,405	5,95	9,491	11,219	8002187
Terna	6,976	0,37	6,803	7,186	5276315
Unicredito	14,250	1,86	12,981	14,347	19041344

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	4,992	0,73	4,778	5,018	2213594
UnipolSai	2,588	0,23	2,452	2,591	3521454
NORDEST					
Ascopiave	3,580	-0,97	3,470	3,601	155760
Autogrill	6,562	-1,09	6,365	6,761	2017205
B. Ifis	18,280	3,57	17,028	18,366	293006
Carel Industries	22,650	6,59	21,441	26,897	90542
Cattolica Ass.	5,700	0,71	5,598	5,838	178102
Danieli	24,300	0,83	23,711	27,170	96870
De' Longhi	31,160	2,50	27,014	31,479	130325
Eurotech	5,030	1,25	4,737	5,344	304045
Geox	1,040	3,38	0,986	1,124	961231
Italian Exhibition Gr.	2,800	1,82	2,666	2,760	6000
Moncler	59,020	4,76	55,582	65,363	1181627
OVS	2,700	10,20	2,328	2,664	7869695
Safilo Group	1,560	4,56	1,458	1,637	1995423
Zignago Vetro	14,860	-3,00	14,907	17,072	125082

La scoperta

Paestum-Velia, dalle vestigia spuntano armi e elmi

Era il 540 a.C quando davanti alle coste della Corsica, in quello che gli antichi chiamavano il mare di Sardegna, si svolse la prima grande battaglia navale della storia. Una lotta epica e sanguinosa di cui ci racconta Erodoto e che vide i potenti Focei, coloni greci insediati nella città corsa di Alalia, sotto l'attacco congiunto di etruschi e cartaginesi. Ed è proprio qui che uno scavo avviato dagli archeologi del Parco Archeologico di Paestum-Velia, ha riportato alla luce armi con tutta probabilità provenienti proprio da quella epocale battaglia. Avviati l'estate scorsa sulla cima di quella che era l'acropoli della città, proprio sotto i resti ancora oggi evidenti del tempio dedicato ad Athena, gli scavi diretti da Francesco Scelza hanno riportato alla luce i resti di una struttura rettangolare di notevoli dimensioni, 18 metri di lunghezza per 7 di larghezza, risalente al VI secolo a. C. Al suo interno, su un pavimento in terra battuta, ceramiche. Ma non solo, perché accanto al vasellame il pavimento del tempio ospitava diverse armi in bronzo e in ferro.

Presentato il progetto del parco archeologico: con 1,7 milioni del Ministero sarà uno dei "cantieri della cultura" più importanti del Veneto. E ora partono nuovi scavi

Altino, la città sepolta alle origini di Venezia

OPEN AIR
A destra un rendering di come risulterà il parco archeologico di Altino una volta completato l'intervento

L'OPERAZIONE

Da una strada di duemila anni fa parte l'operazione culturale che potrebbe (dovrebbe) portare al riconoscimento del primo parco archeologico del Veneto: un'antichissima via che attraversava quello che oggi definiremmo un quartiere residenziale tra le case dei benestanti romani dell'epoca e tra i mosaici che ne arricchivano le abitazioni. La strada è uno dei tasselli (visibili) di Altino, la città sepolta, "madre" di Venezia e degli insediamenti successivi in laguna, che secondo gli archeologi ha mostrato solo in parte marginale i tesori che nasconde tra i campi che quasi si affacciano sulla laguna. Per svelare il mistero di Altino e rivelarne la straordinaria dimensione storica, ma al tempo stesso per integrarlo a tutti gli effetti tra i tesori che il Veneto può riconsegnare prima di tutto alla sua gente con una nuova fruibilità, è partito il progetto per realizzare un parco archeologico *open air*, una "visione" in cui anche il ministro Dario Franceschini crede al punto da aver disposto un primo finanziamento da 1,7 milioni per l'accelerazione decisiva.

CANTIERE DELLA CULTURA

«Nei prossimi anni - spiega la direttrice del museo nazionale e Area archeologica di Altino. Marianna Bressan - la nostra area sarà uno dei cantieri della cultura voluti dal ministero. Il grande obiettivo è lavorare per far comprendere che proprio qui dove ci troviamo - intorno all'attuale museo e ad AltinoLab (la vecchia sede museale), e nell'area agricola che circonda le strutture - "viveva" la grande Altino, per averne una percezione totale. Il paesaggio qui è la cifra distintiva insieme alla città sepolta». Nella conferenza stampa che ieri ha illustrato gli aspetti dell'operazione tutto è ruotato attorno all'elemento della "unicità" «da ritrovare - ha evidenziato anche il direttore regionale Musei Veneto Daniele Ferrara - attraverso la ricucitura di elementi oggi slegati e forzatamente visitabili in modo separato. Prima c'era "solo" il museo, ora sta prendendo sempre più corpo la prospettiva dell'area archeologica che ci sta intorno. Le origini di Venezia sono qui, Venezia non sarebbe esistita se non ci fosse stata Altino. La stessa Torcello cominciò ad esistere come porto di Altino. Si tratta di un contesto culturale straordinario ma poco noto al grande pubblico: se riusciremo a reindirizzare alcuni flussi, portando qui un visitatore interessato a un'offerta più articolata, "lenta", avremo centrato un grande obiettivo».

SI PUNTA A VALORIZZARE ANCHE LE AREE ESTERNE ALLE SEDI MUSEALI: SARÀ UNA PASSEGGIATA IMMERSIVA TRA I LUOGHI DEGLI ANTICHI ROMANI

PASSEGGIATA NELLA STORIA
A sinistra la direttrice del museo di Altino Marianna Bressan sulla strada romana col direttore Musei Veneti Ferrara. A destra i resti dell'antica porta d'approdo via acqua. Sotto la conferenza stampa

LE POTENZIALITÀ

Un progetto che ha la benedizione della Soprintendente Archeologia e Belle Arti di Venezia Emanuela Carpani: «Negli ultimi anni ci si è resi conto della potenzialità del sito di Altino, col vincolo archeologico posto su tutta l'area urbana nel 2019 abbiamo fatto un passaggio fondamentale. E' un'operazione culturale che va a riallacciare i legami di tutto il territorio, Venezia non si capisce se non la si collega ad Altino e Torcello. Questa operazione era un sogno che "doveva" partire e finalmente sta prendendo corpo».

Si parte, come accennato, dalla cosiddetta ricucitura, mettendo assieme i tasselli di un grande puzzle costituito dall'area della città sepolta: l'elemento caratterizzante sarà la possibilità per il visitatore di una passeggiata immersiva nella storia, spaziando nel verde tra sculture funerarie, mosaici e suggestioni dei luoghi che li ospitavano. Non più o non solo "dentro" il museo dunque ma camminando laddove si muovevano i nostri antenati. «Altino era una vera, grande città romana - osserva ancora la direttrice Bressan - posizionata in un'area strategica, facilmente raggiungibile via acqua e via terra». Una sorta di centro intermodale dei tempi antichi, ha ben sintetizzato l'assessore di Venezia Simone Venturini, determinato a ribadire l'importanza dell'asse culturale Altino–Venezia e la strategicità dell'operazione anche per il capoluogo. «Ci piacerebbe che in un prossimo futuro chi viene qui - parole ancora della direttrice - riuscisse attraverso i segni che trova a immaginare tutto questo, come l'anfiteatro che era una delle grandi strutture presenti in Altino e che oggi si può intuire con la visione dall'alto».

TRA TERRA E ACQUA

Una delle chicche tra i resti ancora in parte visibili è proprio la porta-approdo, uno degli accessi via acqua della città con le classiche torri posizionate ai lati. Ma non ci si accontenta di quel che c'è e si vede oggi: entro febbraio partiranno nuovi scavi in un'area già di proprietà museale. «Sarà vera archeologia pubblica - osserva ancora la direttrice Bressan- vogliamo far vedere "in diretta" alle persone come si procede con un intervento di questo tipo. Confidando, ovviamente, di trovare quel che speriamo».

Altro aspetto interessante - soprattutto ricordando certi errori del passato quando cultura e memoria manco entravano in relazione con il territorio circostante - è il coinvolgimento delle amministrazioni comunali (da Venezia a Treviso con Quarto d'Altino in prima linea, ovviamente) e dei soggetti privati (società di navigazione, attività di ricezione turistica, aziende agricole). «L'imperativo - evidenzia ancora il direttore Musei Veneto Daniele Ferrara - è tradurre anche in ricaduta economica le potenzialità connesse alla prospettiva del Parco Archeologico nazionale. Altino deve essere attrattore culturale e quindi economico».

Strizzando l'occhio a un visitatore "slow", sia esso il turista intenzionato a scoprire le origini di Venezia magari approdando via acqua o il residente che con le stesse finalità potrebbe volerci arrivare in bici, da Treviso o da Jesolo. «Noi ci crediamo e proprio sulle piste ciclabili di collegamento all'area archeologica stiamo investendo tantissimo», ha rimarcato il sindaco di Quarto Claudio Grosso. Con la cultura non si mangia, diceva quel tale, ma ribaltando la prospettiva come si sta cercando di fare ad Altino forse insieme alla città sepolta c'è da scoprire un tesoretto.

Tiziano Graziottin

Con Amadeus commosso è iniziata la 72esima edizione del Festival. All'Ariston l'atmosfera di una festa: Fiorello è di nuovo mattatore

Amadeus, 59 anni, e Fiorello, 61, ieri sul palco del Teatro Ariston per la prima serata del 72esimo Festival di Sanremo

Al via la terza dose

LA SERATA

«Bentornati al Teatro Ariston»: fatica a trattenere la commozione, Amadeus. Il pubblico in platea, l'attesa per i cantanti e i superospiti. Voleva che questo fosse il Festival della rinascita e anche se il virus fa ancora paura – ieri 427 morti – la sua "musica leggerissima" prova a risvegliare il Paese. Pronti, via. La 72esima edizione della kermesse si è aperta ieri nel segno dei Maneskin e del ciclone Fiorello, che stavolta da divo si auto-relega a ospite tra gli ospiti, arrivando solo dopo il primo stacco pubblicitario: sfila tra la platea, occhiali da sole e impermeabile à la Matrix. «Sono la vostra terza dose, il booster dell'intrattenimento», dice il 61enne showman, termoscanner alla mano, tirando in ballo vaccini, pandemia e no vax, con battutine anche un po' banali (il 5g, i microchip...). Divide.

LE STAR

Da superstar anche l'arrivo dei Maneskin, scortati in teatro da Amadeus a bordo di un'auto elettrica. Cantano in italiano: scelgono inevitabilmente Zitti e buoni e poi Coraline, e pure le espressioni goffe di Thomas Raggi, il chitarrista della band, in un momento del genere assumono un loro fascino. «Un anno fa siamo arrivati qui senza alcuna aspettativa, poi è cambiato tutto», dicono Damiano e compagni. Disinnescata Ornella Muti dopo le polemiche di questi giorni: si riduce a fare la valletta, annunciando di tanto in tanto qualche big (stasera toccherà all'attrice romana Lorena Cesarini, lanciata da Suburra su Netflix). Il primo, Achille Lauro, canta a torso nudo Domenica – accompagnato dalle sei coriste dell'Harlem Gospel Choir – e si auto-battezza. «Profana il sacramento del battesimo. Pagato con il canone, vergogna», twitta prontamente il senatore di FdI Lucio Malan. Standing ovation per Gianni Morandi e la sua Apri tutte le porte, scritta da Jovanotti. E poi Yuman, Noemi, La Rappresentante di Lista (con Ciao ciao, tra balletti e quant'altro, fanno la felicità di chi li ha in squadra al Fantasanremo, citato da tutti sul palco), Bravi, Ranieri, i favoritissimi Mahmood e Blanco, Ana Mena, Rkomi, la rivelazione Dargen D'Amico con Dove si balla e Giusy Ferreri, votati dalla sala stampa. I giornalisti voteranno anche le esibizioni dei 13 di questa sera, da Ditonellapiaga e Rettore (ha cantato a La vita in diretta alcuni secondi di Chimica, ma è stata graziata – come Morandi – da Amadeus) a Elisa, passando per Emma. Da domani entrerà in gioco il televoto, con un peso del 45,9 percento sulla classifica finale di sabato, e la battaglia si sposterà sui social. La più seguita è Emma con 11,8 milioni di follower, ma Dargen ha dalla sua gli amici Fedez e Chiara Ferragni, 39,3 milioni in due solo su Instagram: «Il televoto nella gara delle Nuove Proposte l'ho escluso perché in una unica serata il pubblico non è in grado di valutare una canzone (ma i brani erano già editi in rete, ndr). Gli influencer? Nessun problema», ha detto Amadeus ieri in conferenza.

Invece il vicedirettore di Rail con delega al Festival Claudio Fasulo, garante del regolamento, ha smentito l'eccessivo peso del televoto: però a precisa domanda non ha spiegato come funziona il meccanismo. Dalla Costa Toscana nel porto, presentati da Orietta Berti e Rovazzi, si sono esibiti Colapesce e Dimartino con Musica leggerissima (stasera toccherà a Ermal Meta). Il menù della seconda serata è vario: Laura Pausini canterà il singolo Scatola e sarà raggiunta sul palco da Mika e Alessandro Cattelan per annunciare la conduzione a tre dell'Eurovision (a maggio a Torino). E poi Argentero (forte del successo di Doc). Dopo Berrettini, visto ieri, reduce dagli Australian Open, stasera spazio alle Olimpiadi invernali di Milano Cortina 2026: sarà lanciato il concorso per scegliere l'inno tra le canzoni inedite di Arisa e Malika Ayane. Attesa per Saviano, sul palco domani a 30 anni dalle stragi di Capaci e via D'Amelio: «Un onore e una responsabilità ricordare la rivoluzione di Falcone e Borsellino», scrive lui sui social, specificando che interverrà a Sanremo a titolo gratuito (c'è chi ha alzato il sopracciglio per l'accostamento tra le stragi e la kermesse: «Sono perplesso», ha detto Giuseppe Costanza, l'autista sopravvissuto all'attentato a Falcone).

LE POLEMICHE

Chissà se interverrà a titolo gratuito anche Checco Zalone, che nel 2016 rifiutò un'ospitata perché quelli di Sanremo – disse – «sono soldi pubblici, se li prendi scoppiano le polemiche». Sarà interessante scoprire in che modo la comicità di Fiorello convivrà stasera con l'ironia dissacrante dello showman barese, più giovane di lui di diciassette anni, da tredici certezza al botteghino (220 milioni di incassi per i suoi film), al suo debutto al Festival.

Mattia Marzi

COSA VEDREMO OGGI

LORENA CESARINI CO-CONDUTTRICE

L'attrice lanciata da Diego Bianchi "Zoro" e volto di "Suburra" affiancherà il padrone di casa Amadeus

LO SHOW DI ZALONE

Grande attesa per lo spettacolo del comico dei record, alla sua prima esperienza all'Ariston

CATTELAN CON MIKA E PAUSINI

I tre artisti saliranno sul palco e annunceranno la loro conduzione dell'Eurovision 2022 a Torino

LUCA ARGENTERO E IL SUO "DOC"

Ci sarà spazio per l'attore, protagonista della fiction Rai "Doc - Nelle tue mani" regina degli ascolti tv

ERMAL META DALLA NAVE

Il cantante si collegherà dalla Costa Toscana per cantare il brano "Un milione di cose da dirti"

IL ROCK DEI MANESKIN INVADE L'ARISTON

I ragazzi della band romana sono arrivati accompagnati in golf car da Amadeus. E con il rock di "Zitti e buoni" e "Coraline" hanno fatto scatenare l'Ariston

IL CONDUTTORE EMOZIONATO PER IL RITORNO DEL PUBBLICO, LACRIME ANCHE PER RANIERI. STANDING OVATION PER MORANDI

SUL PALCO Ornella Muti

Il caso

Ornella Muti: «Sì alla cannabis per uso terapeutico»

«Spingo l'aspetto terapeutico della cannabis, non spingo assolutamente l'aspetto ludico della canna: mi spiace della polemica, addirittura pensano che io giri per il backstage donando canne, è triste, mi rendo conto che il cambiamento è difficile». Così Ornella Muti risponde in conferenza stampa a Sanremo a una domanda sulle polemiche sollevate dal suo impegno per la diffusione di informazioni sull'uso legale della cannabis. «Mi curo omeopaticamente ed è una mia scelta, che grazie a Dio non è vietata - aggiunge l'attrice - ma ci sono testi e persone più giuste di me per parlare di questi temi, dell'uso della cannabis per i bambini epilettici, le persone malate: non è che un bambino debba fumare una canna, la cannabis è una pianta che dà oli, estratti, è una scelta del paziente se usarla o no». Poco prima l'attrice ha annunciato di voler ottenere la cittadinanza russa: «Perché fa parte della mia cultura, associata con mia madre. Lei è morta quest'anno e questo sarebbe un regalo per lei».

FERMI TUTTI

LE PAGELLE di Niccolò Agliardi

ACHILLE LAURO 7
Domenica

La sua migliore canzone uguale alle precedenti. Ci ha abituato a questo brano prima ancora di poterlo ascoltare. Tra Zucchero e Bowie, non offre più nulla di sacrilego nemmeno se si battezza con acqua laica. Però piace.

YUMAN 6
Ora e qui

Ha un testo ispirato che si perde in un eccesso virtuosismi. Voce strepitosa, solida e internazionale che non fa pari con la scrittura del brano. E peccato, nemmeno con l'impaccio della prima volta. .

NOEMI 7
Ti amo non lo so dire

Composta, elegante e classica come la canzone che interpreta. Un cross over tra il miglior cantautorato e "quello che va adesso". Canta come Noemi. Ma resta su un registro più rauco di Noemi. "Ad aspettare i miracoli ci togliamo i secondi." È una frase importante.

GIANNI MORANDI 7
Apri tutte le porte

Fulminante, padrone e coraggioso. Ci sono tante parole in questa canzone ma non ha paura di cavalcarle una in fila all'altra. Se fossi suo figlio gli scriverei un messaggio: "Sei (stato) forte, papà".

FIORELLO 7

Fiorello non era sicuro di esserci, e ci credo. Inventarsi un all in ogni volta che si sale lì sopra dev'essere faticoso. Però lo sa fare. E si diverte.

LA RAPPRESENTANTE DI LISTA 6
Ciao ciao

Il relativismo ti salva dall'età adulta e dalla fine del mondo. Un ritornello kids ma una performance impeccabile per prossemica e convinzione. Sono giusti e utili alla manifestazione. Infatti Amadeus li ha rivoluti. Appena riapre il Plastic di Milano saranno gli ospiti d'onore.

MICHELE BRAVI 6
Inverno dei fiori

Avrei voluto ascoltare la sua canzone senza sapere di lui. Senza conoscerlo e senza guardarlo. Che sia bravo, lo sapevo. Canta con tutta l'anima che gli resta. Ed è molta. Non sono sicuro che oggi, questo sia il posto giusto dove appoggiarla.

MANESKIN 8

Hanno realizzato il sogno complessivo di tutti quelli che sono passati da quel palco. Nel senso che tutti i sogni di migliaia di artisti non fanno quello che loro hanno realizzato. La competenza, il rigore, la bellezza e il talento. Chi non è sicuro di proseguire in una carriera scricchiolante li prenda ad esempio. E vada avanti, se ci crede. O si fermi.

GHEMON 7
Momento perfetto

La frustrazione del panchinaro interpretata con classe. "Ho aspettato in silenzio e con calma / ora mi è venuta voglia di urlare".

Salomonica decisione del Comune di Padova dopo il caso sul monumento alla Cornaro Piscopia sull'Isola Memmia. L'omaggio si farà in altri luoghi simbolici della città come il parco Tito Livio

Sì alle statue di donne ma Elena non in Prato

LA VICENDA

La città onorerà la memoria delle donne che l'hanno fatta grande. Ma sarà anche il riconoscimento del contributo femminile alla storia, spesso oscurato nella narrazione imposta fino a qui. Lo farà con una statua. Così si è impegnato il consiglio comunale attraverso una mozione proposta da due consiglieri di maggioranza. In un primo tempo avevano pensato di collocare una raffigurazione di Elena Lucrezia Cornaro Piscopia prima donna laureata nel 1678, in uno dei basamenti vuoti dei ponti di collegamento dell'isola Memmia in Pra' della Valle. Un intento simbolico visto che le altre 78 statue sono di soli uomini. Invece durante la discussione in aula il proponimento è cambiato. Tanto che se non "se non fosse possibile utilizzarli per motivi storici o di tutela" si troverà "un luogo in Prato della Valle o nel centro cittadino dove poter ospitare nuove statue di donna".

Il sindaco Giordani: «Un riconoscimento necessario e collettivo»

Insomma la Piscopia non è un obbligo e nemmeno la posizione. Ed è questo il punto più delicato. L'assessore alla Cultura Andrea Colasio ad esempio non ha intenzione di modificare la situazione. «Quei basamenti non si toccano» ha ripetuto ancora ieri. Esiste la necessità di preservare l'"integrità" del monumento Isola Memmia senza introdurre elementi spuri. Infatti i due basamenti vuoti sono in verità "pieni" di storia. I due dogi che li sormontavano sono stati abbattuti dai napoleonici. In verità le donne non sono state dimenticate. Ma un busto di Gaspara Stampa sotto alla statua di Andrea Briosco e la personificazione della città di Padova accanto a quella del Memmo non possono bastare.

«UN TEAM DI ESPERTI SARÀ AL LAVORO E VAGLIERÀ LE ZONE PIÙ EMBLEMATICHE DAL CENTRO ALLA PERIFERIA»

IL DIBATTITO

C'è da dire che anche gli stessi proponenti, Margherita Colonnello e Simone Pillitteri hanno aperto al dialogo: «Quella degli stalli vuoti era una indicazione ma la statua possiamo realizzarla dove sarà deciso dal dibattito». Se ne occuperà alla fine la Commissione Cultura. Ma resta valida la suggestione dell'assessore. «Penso a una statua di autore contemporaneo, se dovesse essere in Prato, di sicuro non nell'Isola Memmia. Mentre in città abbiamo tanti luoghi simbolici, ad esempio il futuro parco Tito Livio che nascerà sul fiume a un passo dalla Cappella degli Scrovegni. E poi potremmo inserire 78 statue di donne in decennio in diversi altri luoghi dal centro alla periferia».

Il sindaco Sergio Giordani intanto plaude al voto: «Le donne sono state e sono un pilastro della società, migliaia di donne hanno reso Padova una grande città nei secoli. Il fatto che questo spunto nasca e parta anche da Padova è un titolo di merito e innovazione che ci riconferma come comunità aperta e rivolta al futuro». Mentre l'assessora alla Scuola, Cristina Piva sogna «un mondo in cui il valore venga riconosciuto senza distinzioni.

Il Sovrintendente Fabrizio Magani guarda con interesse al dibattito. Ma «l'Isola Memmia costituisce un monumento, quegli stalli vuoti hanno un significato. Quella frattura ha avuto un valore simbolico visto che oggi si ricorre agli stessi metodi per cancellare la memoria». Come a dire, difficile il via libera. Infine la rettrice Daniela Mapelli prima donna al Bo proprio negli 800 anni dalla fondazione e che una statua della Piscopia ce l'ha proprio all'ingresso conclude: «L'approvazione di una mozione che va nella direzione di un nuovo clima culturale, con la volontà di dare maggiore riconoscimento del ruolo delle donne nella società, è una bella notizia. Una mozione non legata a un nome o a un luogo particolare, che affronta più in generale un'importante questione, con l'obiettivo non di riscrivere il passato, ma di costruire un futuro diverso».

Mauro Giacon

Vicenza

Morto l'attore Paolo Graziosi

È morto ieri all'ospedale San Bortolo di Vicenza, l'attore Paolo Graziosi (nella foto), maestro di teatro, volto familiare della grande tv pubblica. Era nato a Rimini il 25 gennaio del 1940. La prima notorietà nel 1962 grazie al cinema. Cinque anni dopo Marco Bellocchio lo volle nel cast de «La Cina è vicina» per il ruolo del mefistofelico Carlo. Negli anni della grande ribellione, tra il '68 e gli anni '70, Paolo Graziosi avrebbe lavorato con i migliori esponenti del

nuovo cinema italiano, da Liliana Cavani («Galileo») a Salvatore Samperi («Cuore di mamma»), sarebbe stato cercato dai «maestri» (Luigi Comencini, Francesco Rosi, Giuseppe Patroni Griffi), mantenendo sempre forte il sodalizio con Marco Bellocchio. In realtà però la sua vocazione era profondamente legata al teatro cavalcando i classici (Euripide, Shakespeare, Goldoni), i moderni (Pirandello, Ibsen, Beckett, Ionesco, Pinter) a cominciare da quel Mercuzio di «Romeo e Giulietta» per cui lo scelse Franco Zeffirelli.

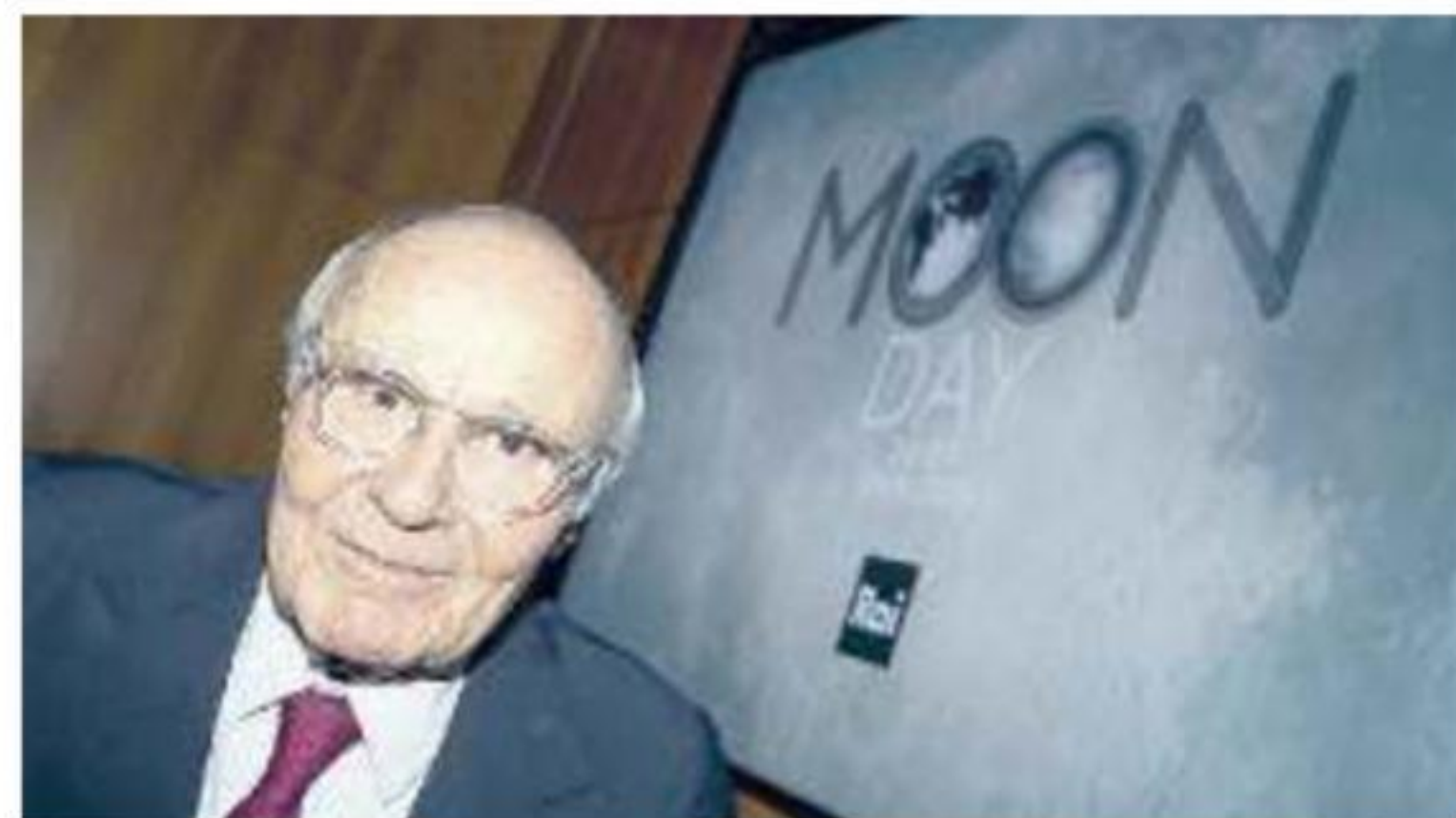
Addio a Tito Stagno, l'uomo che ci portò tutti sulla Luna

LA SCOMPARSA

Quella notte d'estate i bambini più grandi vennero tenuti alzati come si faceva solo a Natale. I più piccoli, finiti docilmente a letto dopo Carosello, furono svegliati e piazzati davanti al piccolo schermo. Da allora, da quel 20 luglio 1969, almeno tre generazioni di italiani hanno avuto e hanno la voce di Tito Stagno stampata nel cuore. Negli occhi le immagini confuse e tremolanti in bianco e nero del primo allunaggio raccontato dal cronista che ieri a Roma se n'è andato a 92 anni: «Ha toccato», disse alle 22.17 stringendo i pugni e indicando il piccolo Lem della Nasa.

MEZZOBUSTO
Tito Stagno (a sinistra) in una foto recente; e qui accanto ai tempi del Telegiornale durante la diretta dell'allunaggio

LA FAMA

Banalmente, lui era il giornalista più conosciuto nella storia della Rai che alla fine degli anni Sessanta, in pieno boom economico, non raggiungeva tutti i 53 milioni di abitanti. Ma quella notte ben pochi di essi non si trovarono davanti a uno schermo, davanti a quel sardo trentanovenne che si giocava la faccia appeso ai gracchianti e traballanti collegamenti radio fra la Luna, Houston e lo studio di via Teulada. I protagonisti di quella notte erano tre: Ruggero Orlando, che ci parlava da Nuova York e Houston, se n'è andato nel 1994; poi Neil Armstrong, che fece l'ultimo passo sulla Terra nel 2012. Adesso addio a Tito Stagno: la foto che riunisce il trio vale il viaggio sulla Luna che le loro parole ci hanno infilato per sempre nell'anima.

La carriera del giornalista di Cagliari, primo di 8 fratelli, entrato alla Rai nel 1954 con un concorso che selezionò anche Umberto Eco e Gianni Vattimo, non comprende certo solo la cronaca lunare: dalla copertura dei viaggi di Kennedy, di quelli (rari, all'epoca) dei papi Giovanni XXIII e Paolo VI, dei presidenti della Repubblica Segni e Saragat, alla cura e conduzione per 18 anni dell'imperdibile Domenica sportiva, la messa laica vespertina di precetto ogni settimana. Ma l'allunaggio svetta su ogni altro capitolo della vita di Tito Stagno grazie anche a quella "presenza" e a quella bonomia che gli aveva pure permesso di recitare nel "Vedovo" di Dino Risi con Alberto Sordi e Franca Valeri e, pochi anni fa, di prendersi in giro insieme a Elio e le Storie tese.

FU PROTAGONISTA DEL BATTIBECCO IN TELEVISIONE CON RUGGERO ORLANDO SULLO SBARCO DEGLI ASTRONAUTI

L'ALLUNAGGIO

Lo "speciale" lunare sul primo canale (Radiotelevisione italiana non c'era bisogno di dirlo, con il "telecomando" che terminava al secondo canale) durò 25 ore, ma nessuno parlava di "maratone" e la fatica della conduzione era poca cosa, diceva sempre Stagno, rispetto «all'orgoglio di poter informare gli italiani nel miglior modo possibile, con puntualità, competenza e senza eccessi». Formidabile il suo intuito nel diventare il primo giornalista aerospaziale italiano: il 4 ottobre 1957 si precipitò nello studio del Telegiornale brandendo lo "strappo" della telescrivente che aveva appena battuto il lancio del primo satellite, lo Sputnik sovietico, «una notizia da dare in diretta».

PER DICIOTTO ANNI HA CONDOTTO LA DOMENICA SPORTIVA. RECITÒ ANCHE CON ALBERTO SORDI

LA PRIMOGENITURA

Ma poi chi aveva ragione tra Ruggero Orlando e Tito Stagno? Chi ha annunciato con più precisione il momento dell'allunaggio? Un bisticcio (a voci ferme, eh, senza gli attuali strepiti) ugualmente entrato nella storia della Rai che quella notte schierava anche Jas Gawronski e Piero Angela. Questione di una manciata di secondi, roba da sorriderci adesso che tutto può essere facilmente documentato in diretta anche se avviene su Marte. La realtà è generosa con entrambi, come meritavano: fra le ricostruzioni più attendibili quella di Paolo Attivissimo. Tito Stagno, tradito anche dalla precarietà delle comunicazioni radio, annunciò l'allunaggio circa 56 secondi prima dell'effettivo contatto con il suolo (pure delle assai citate antenne-sensori dell'Eagle), mentre Ruggero Orlando con circa 10 secondi di ritardo. Nessun vincitore, entrambi vincitori.

Paolo Ricci Bitti

Conegliano

Mostra di McCurry Proroga al 13 marzo

La mostra "Steve McCurry. Icons" a Palazzo Sarcinelli, a Conegliano prorogata fino al 13 marzo 2022. La mostra presenta una selezione di oltre 100 fotografie, capace di fornire una completa rappresentazione del suo particolare stile e della sua esclusiva visione estetica. Orari di apertura: dal mercoledì al venerdì: 10-13 e 15-18 sabato, domenica e festivi: 10 - 19 (La biglietteria chiude 30 min. prima). Biglietti intero: 12; ridotto 10 euro.

Sport

CALCIO

Dal Pino lascia la presidenza della Lega Serie A

Paolo Dal Pino non è più il presidente della Lega Serie A. Il manager milanese ha presentato le sue dimissioni con una lunga lettera inviata ai club. «In gennaio ho trasferito in California il centro della mia vita professionale e familiare». Ma è un addio anche polemico, che non nasconde gli scontri: «Ho provato a proporre idee e innovazione in un contesto resistente al cambiamento».

MARCELL JACOBS

Il re olimpico dei 100 venerdì torna in pista col record di Bolt nel mirino

«PROVO A PRENDERTI»

La grandezza dell'impresa olimpica di Marcell Jacobs fa impallidire anche il calcio. Al punto che l'«andiamo a Berlino» che dopo il successo sulla Germania accompagnò la vittoria dell'Italia al Mondiale 2006, adesso diventa un motto buono per l'atletica. «Andiamo a Berlino», dove venerdì prossimo l'uomo che ha riscritto la storia dell'atletica azzurra tornerà in pista dopo sei mesi. Si gareggia sui 60 metri.

Marcell, dopo gli ori in Giappone l'aspettavano tutti al varco. Tifosi, sponsor, le malelingue della stampa anglosassone. Lei invece ha staccato la spina e arrivederci al 2022.

«Ne avevo bisogno. In molti mi hanno conosciuto dopo Tokyo ma la mia stagione era iniziata a febbraio. Tante gare all'aperto, un infortunio. Poi a livello nervoso, quando raggiungi il sogno che avevi da bambino, è inevitabile che ci sia un calo di energia. È stata una decisione che riprenderei cento volte».

Ricominciare è stato difficile?

«Fortunatamente ho la capacità di recuperare in fretta i ritmi lavorativi. Ora sono supercarico e ho voglia di risentire l'adrenalina della gara».

Per prepararsi al meglio ha scelto il caldo di Tenerife.

«Abbiamo fatto due settimane in linea con la preparazione invernale mentre nelle ultime due abbiamo lavorato più sui dettagli. Soprattutto non ci sono stati fastidi fisici che possono capitare quando carichi un po' di più».

L'obiettivo stagionale l'ha esplicitato più volte: vincere il più possibile, Mondiali di Eugene in testa. Ha fissato anche un traguardo cronometrico?

«Cerco di non farlo mai perché quando pensi a un tempo, lì arrivi. E magari ti limiti quando potresti fare molto meglio».

Ha detto di poter dare l'assalto al record del mondo (9.58) di Usain Bolt, aggiungendo «devo solo capire come si fa». L'ha capito?

«Ci stiamo lavorando. Fosse facile non staremmo nemmeno a parlarne. Ma se ce l'ha fatta una persona ce la può fare anche qualcun altro».

La Torre dice che può arrivare a 9.70. Camossi la vede addirittura a 9.62...

«Basta fare piccoli calcoli. Il mio tempo di reazione a Tokyo è stato molto più alto del solito. E non c'era vento. Se immagina uno scatto migliore alla partenza e 1,8 metri di vento alle spalle il cronometro scende drasticamente».

Il 2022 porta anche i 200?

«Ci penseremo dall'inizio della stagione all'aperto, ma saranno funzionali a farmi abbassare il tempo anche nei 100. Ho fatto bene i 60, i 100, provo anche sui 200 in modo da essere un velocista completo».

E magari World Athletics le dà anche il premio come miglior atleta dell'anno, dopo l'esclusione di un anno fa.

«Esatto... (ride). Magari stavolta porto a casa anche l'Award».

Quante volte ha rivisto la gara di Tokyo?

«Subito dopo i Giochi, poco. Il più delle volte per caso in tv. Ultimamente un po' di più. Con l'avvicinarsi delle gare rivivere quelle sensazioni mi carica».

Com'è cambiata la vita post Olimpiadi?

«Non molto, per la verità. Solo quando esco la gente mi riconosce. La cosa bella è che mi ringraziano per le emozioni che hanno vissuto. Ti fa capire che non gareggi solo per te ma per un Paese intero».

A Tokyo aveva detto di sognare un'amatriciana, ma che l'avrebbe mangiata a casa...

«Dalla bolla olimpica non riuscivo a immaginare cosa avrei trovato in Italia. Alla fine l'amatriciana l'ho mangiata al ristorante, intervallata da qualche foto e qualche autografo».

E a Roma continua ad allenarsi al "Rosi" in mezzo bambini.

«Fa parte della mia mentalità voler essere un esempio per i giovani. Penso che se a 8 anni avessi avuto il campione olimpico dei 100 che si allenava a pochi metri da me sarebbe stato un stimolo enorme. E per spronarli mi basta un "ciao" o un selfie».

Le figure chiave dietro al suo exploit: partiamo da Paolo Camossi?

«Un amico, un confidente, una persona che vedo più della mia compagna. Mi ha guidato nel percorso da ragazzo a uomo. All'inizio è stato difficilissimo: non riuscivamo a dimostrare il nostro valore. Ma sapevo che primo o poi mi avrebbe portato in alto».

Nicole Daza, la sua compagna.

«Non solo compagna e madre dei miei figli, ma prima sostenitrice. La persona che mi sostiene quando sono stanco, nei momenti difficili. È tutto».

È anche la persona che sta organizzando il vostro matrimonio (il 17 settembre, ndr)?

«Ogni tanto mi chiede qualche consiglio e do una sbirciatina. Ma la verità è che si sta occupando di tutto lei (ride...)».

Da Nicole a Nicoletta, Romanazzi, la sua mental coach.

«È stata il pezzettino che mancava al puzzle. Mi ha insegnato il pensiero positivo».

E poi c'è sua madre?

«Il mio idolo. Siamo cresciuti insieme da soli, faceva tre o quattro lavori al giorno per non farmi mancare nulla. Quando da adolescente soffrivo vedendo i miei amici che si divertivano mi disse: "preferisci uscire con loro o diventare un campione e raccontare ai tuoi nipoti quello che sei stato?"».

Chiudiamo con i figli.

«Essere padre mi ha aiutato anche ad essere un atleta. Dai tutto perché cerchi di non fargli mancare nulla, che poi invece è quello che è successo a me».

Non le ha dato fastidio che il rapporto con suo padre sia diventato quasi centrale nel racconto delle imprese di Tokyo?

«Se n'è parlato tanto ma non mi ha dato fastidio. Anzi credo che sia servito per far capire alla gente che non sono un supereroe. Il Giappone poi, nel rapporto con lui, è stato uno snodo decisivo. Avevo alzato un muro tra noi ma dopo Tokyo sono riuscito ad abbatterlo».

Ha postato delle stories in cui fa magie a canestro. Si prepara a sfidare Tamberi?

«La verità è che con Gimbo ci stiamo preparando per un 3x3 che magari potrebbe essere un'iniziativa benefica. Non so. Abbiamo avuto questa idea, fare una squadra nostra e sfidare un terzetto di giocatori veri. Ma dobbiamo ancora studiarla bene. Il terzo dovrebbe essere Paolo Dal Molin, un altro che sa giocare a basket davvero».

Ora tocca ai suoi colleghi olimpici degli sport invernali...

«Conosco qualcuno degli atleti in gara, magari ci seguiamo sui social, ma non ho veri e propri amici. Facciamo parte di mondi opposti: io, lo ammetto, odio il freddo e sulla neve ci sono stato pochissime volte anche per evitare infortuni. Ma sosterrò tutta la squadra e spero possano fare un'Olimpiade da record come la nostra».

Gianluca Cordella

DIECI ORI OLIMPICI IN DUE

Marcell Jacobs è nato il 26 settembre 1994 a El Paso in Texas. Ha vinto l'oro nei 100 metri e nella 4x100 a Tokyo Usain Bolt (a destra) di ori olimpici ne ha vinti 8 e detiene il record mondiale sui 100 con 9"58.

IL PRIMATO DEL MONDO NON È IMPOSSIBILE: CI È RIUSCITO UN UOMO, PUÒ FARLO UN ALTRO MA INTANTO PENSO ALLE MEDAGLIE

NICOLE È TUTTO MA NON RIESCO AD AIUTARLA PER IL MATRIMONIO MAMMA IL MIO IDOLO E QUELLA PAZZA IDEA CON GIMBO...

METEO

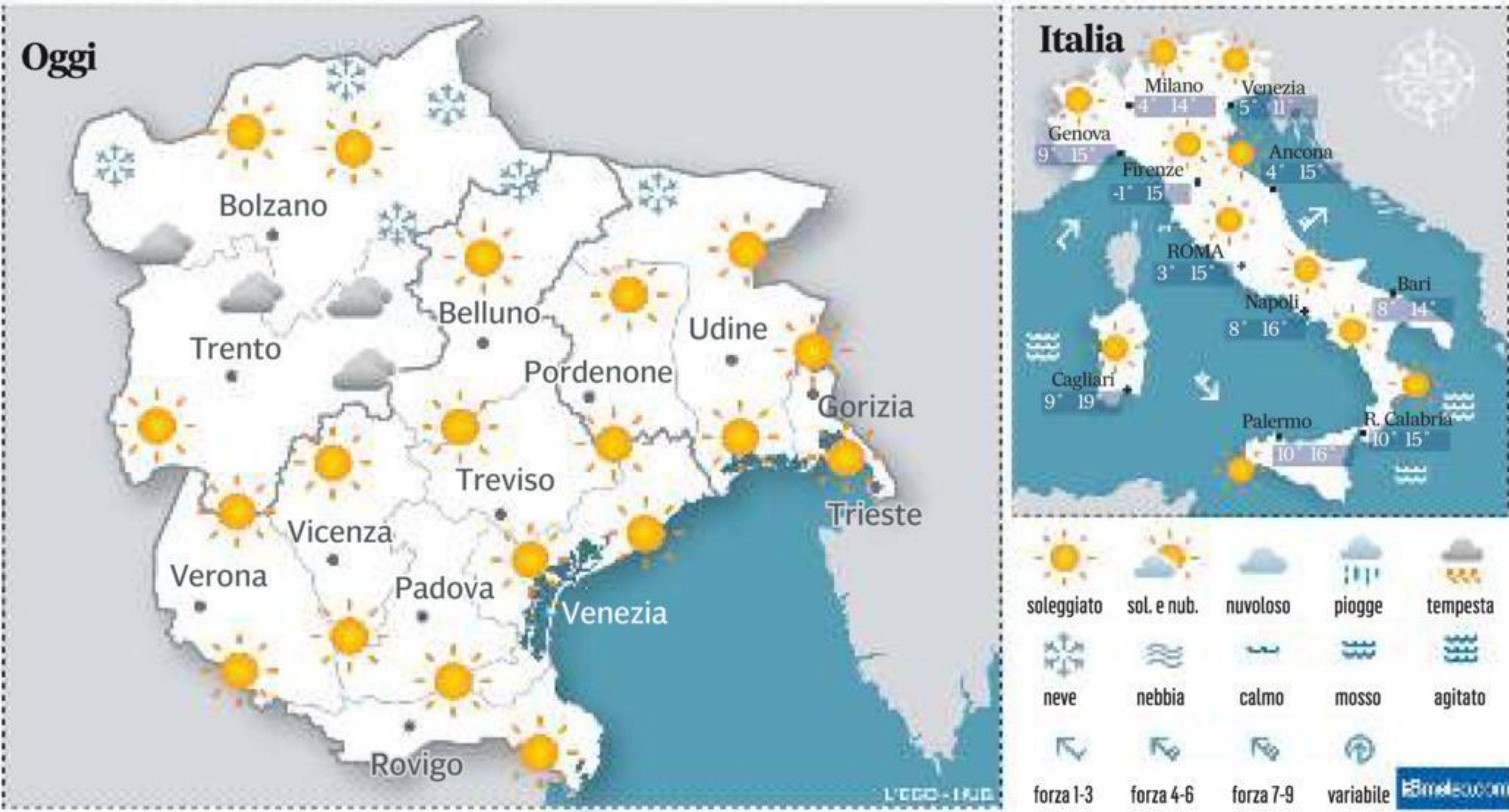
Tanto sole ma con diffuse gelate nelle valli interne.

DOMANI

VENETO
Anticiclone in ulteriore rinforzo per una giornata stabile e ben soleggiata con cieli da sereni a sottilmente velati. Temperature minime in calo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Correnti settentrionali in via di attenuazione con anticiclone in rinforzo sulle Alpi. Giornata stabile e asciutta con cieli da sereni a sottilmente velati.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e asciutta con cieli da sereni a sottilmente velati. Temperature minime in calo con gelate fino in pianura, clima mite e secco nelle ore pomeridiane con valori fino a 12-14 gradi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	10	Ancona	4	15
Bolzano	-3	14	Bari	8	14
Gorizia	1	12	Bologna	5	14
Padova	0	12	Cagliari	9	19
Pordenone	0	12	Firenze	-1	15
Rovigo	-2	13	Genova	9	15
Trento	-1	14	Milano	4	14
Treviso	0	12	Napoli	8	16
Trieste	6	12	Palermo	10	16
Udine	1	12	Perugia	2	13
Venezia	5	11	Reggio Calabria	10	15
Verona	3	13	Roma Fiumicino	3	15
Vicenza	1	11	Torino	3	15

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cuc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **PrimaFestival** Musicale. Condotto da Roberta Capua, Paola di Benedetto, Ciro Priello
20.40 **72° Festival della Canzone Italiana** Musicale. Condotto da Amadeus
1.30 **RaiNews24** Attualità
2.05 **Movie Mag** Attualità

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Castle** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **LOL ;-)** Varietà
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Replicas** Film Fantascienza. Di Jeffrey Nachmanoff. Con Keanu Reeves, Alice Eve
23.10 **Automata** Film Fantascienza
1.00 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.45 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Il segno delle donne** Doc.

Rai 4

6.00 **Falling Skies** Serie Tv
6.40 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
8.10 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.15 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.50 **Rosewood** Serie Tv
11.20 **Rookie Blue** Serie Tv
12.50 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
14.20 **Falling Skies** Serie Tv
15.55 **Project Blue Book** Serie Tv
16.40 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.20 **Rookie Blue** Serie Tv
19.55 **Scorpion** Serie Tv
21.20 **Savage Dog - Il selvaggio** Film Azione. Di Jesse V. Johnson. Con Scott Adkins, Marko Zaror, JuJu Chan
23.05 **Blood Money - A qualsiasi costo** Film Azione
0.35 **Halt & Catch Fire** Fiction
2.50 **Project Blue Book** Serie Tv
3.30 **Rookie Blue** Serie Tv
5.00 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Il Cielo, La Terra, L'Uomo** Documentario
6.40 **Wildest Pacific** Doc.
7.35 **Ritorno alla natura** Doc.
8.05 **Dobici 20 Anni Di Fotografia** Documentario
9.05 **Arte passione e potere** Doc.
10.00 **Rigoletto** Musicale
12.00 **Visioni** Documentario
12.35 **Città Segrete** Documentario
13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.45 **I cinque sensi del Teatro** Documentario
16.50 **1° Concorso Maria Callas Voci Nuove** Musicale
18.30 **Punto di svolta** Doc.
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Darcey Bussel in cerca di Audrey Hepburn** Doc.
20.20 **Arte passione e potere** Doc.
21.15 **Balletto - Don Chisciotte** Teatro
23.00 **Rock Legends** Documentario
23.45 **Fleetwood Mac - Their Own Way** Musicale
0.40 **Visioni** Documentario

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
15.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.50 **La Tentazione Del Signor Smith** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dentro La Zona Bianca** Attualità
0.50 **Joan Lui - Ma un giorno nel paese arrivo io di lunedì** Film Musical

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Un boss in salotto** Film Commedia. Di Luca Miniero. Con Paola Cortellesi, Luca Argentero, Rocco Papaleo
23.20 **Com'è bello far l'amore** Film Commedia
1.25 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **L'Ape Maia** Cartoni
7.10 **Ascolta sempre il cuore Remì** Cartoni
7.40 **Lovely Sara** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene Presentano: Due Anni Di Covid** Attualità
1.25 **Adult Beginners** Film Commedia
2.55 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
3.05 **Sport Mediaset** Info.

Iris

6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Due per tre** Serie Tv
6.40 **Hazzard** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **I prepotenti** Film Commedia
10.20 **American History X** Film Drammatico
12.45 **Inganno Mortale** Film Thriller
14.40 **Il principe del deserto** Film Drammatico
17.15 **Ombre rosse** Film Western
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **The Terminal** Film Commedia. Di Steven Spielberg. Con Tom Hanks, Catherine Zeta-Jones, Stanley Tucci
23.35 **Lost in Translation - L'amore tradotto** Film Commedia
1.35 **Inganno Mortale** Film Thriller
3.00 **Ciaknews** Attualità
3.05 **Il principe del deserto** Film Drammatico
5.05 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Un sogno in affitto** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Terremoto 10.0** Film Azione. Di David Gidali. Con Henry Ian Cusick, Chasty Ballesteros, Heather Sossaman
23.00 **Le mani di una donna sola** Film Erotico
0.30 **Paradise Club: il mega bordello** Documentario

Rai Scuola

10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le misure di tutte le cose**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital world 2021**
16.30 **La scuola in tv** Rubrica
17.00 **La Scuola in tv** Rubrica
18.30 **Erasmus + Stories**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Progetto Scienza**

DMAX

7.20 **A caccia di tesori** Arredamento
9.10 **Dual Survival** Documentario
11.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Predatori di gemme** Doc.
17.40 **Life Below Zero** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Life Below Zero** Doc.
22.20 **Life Below Zero** Doc.
23.15 **Basket Zone** Basket
23.45 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc. Condotto da Andrea Purgatori
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Uno scambio per Natale** Film Commedia
15.45 **Natale a Rocky Mountain** Film Commedia
17.30 **4 Natali e un matrimonio** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
13.20 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.20 **Delitti di provincia** Serie Tv
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.00 **Guess the Artist** Quiz - Game
19.10 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Nome in codice: Broken Arrow** Film Azione
23.35 **Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills** Film Azione

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Federal Protection** Film Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport F.V.G.** Sport
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.30 **Beker On Tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
18.30 **Fvg Motori** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **Saf 3 – Squadra speciale** Telefilm
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi la Luna ti guarda con simpatia e sembra incline a perdonarti i tuoi comportamenti impulsivi. Affidati al pilota automatico, lascialo decidere la strada da seguire. Fidati e affidati mentre ti osservi e ti studi come se fossi uno sconosciuto, gioca a fare l'antropologo e spia le tue mosse. Fallo con curiosità: scoprirai che il tuo inconscio ha le idee molto chiare e che è un ottimo pilota.

Toro dal 21/4 al 20/5

La giornata si annuncia più piacevole di quanto immaginavi. La affronti con determinazione, ma anche pronto a smussare gli angoli e farti una bella risata. Il tuo progetto sembra nascere sotto una buona stella: la Luna si congiunge a Giove, la fortuna ti sorride. Hai bisogno di soci e collaboratori, amici e complici. Inizia a sondarli, a frequentarli per scegliere il compagno di questo viaggio.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Hai la testa tra le nuvole e ti scopri più suggestionabile del solito, ma non è detto che sia un male. È l'occasione ideale per uscire dal circuito consolidato delle abitudini. Vai a curiosare tra persone che conosci poco, fai la spesa in un negozio nuovo, cucina piatti che non hai mai provato a preparare: hai bisogno di guardare la vita da un punto di vista diverso se vuoi che ci siano dei cambiamenti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi puoi anche chiudere gli occhi senza tenere tutto sotto controllo. Con la Luna congiunta a Giove in trigone al tuo segno, il vento gonfia le vele e dovrai solo orientare il timone verso la tua meta. Forse la vera difficoltà è proprio definire il porto dove approdare, senza quello tutte le rotte sarebbero sbagliate. Non mettere limiti ai sogni, la fortuna ti tiene per mano, dove vuoi che ti conduca?

Leone dal 23/7 al 23/8

Ti sei alleggerito di un peso ma il quadrato di Urano inserisce nella tua vita piccoli eventi irritanti, seminando piccoli incidenti e imprevisti, per spingerti a cambiare. Sei ostinato e a volte sembri affezionarti anche alle situazioni disfunzionali. Se potessi eliminare dalla tua vita qualcosa che ti infastidisce, da cosa cominceresti? Oggi è il giorno giusto per toglierti un sassolino dalla scarpa.

Vergine dal 24/8 al 22/9

È bastato un attimo e il disordine si è impadronito della tua vita. Resisterai alla tentazione di pettinare tutti i fili della tua esistenza? Giove ti suggerisce di fare come se fosse il tuo giorno di riposo. Hai il compito di bighellonare nelle zone meno frequentate della tua esistenza e annusare come un cane da tartufo: troverai qualcosa di nuovo e prezioso che gli astri hanno predisposto proprio per te.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sei così bravo a prenderti cura degli altri ma oggi prenditi cura di te. Hai bisogno di convogliare tutte le energie astrali per aggirare le tensioni che potrebbero guastarti la festa. Il modo migliore è metterti al servizio dell'unica persona che dimentichi sempre: te stesso. Trattati come la persona speciale che vuoi sedurre e conquistare. Ogni tanto ci vuole e tu sai farlo meglio di chiunque altro.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Forse neanche ti accorgi che ci sono persone che incuriosisci, che magari attraversano solo la tua vita in maniera passeggera ma hanno qualcosa di piacevole per te. Mercurio si diverte a solleticare Plutone, il tuo pianeta. Qualcosa ti farà ridere e dimenticare le preoccupazioni: potrebbe darti quella carica di energia in più che poi saprai investire per raggiungere gli obiettivi che ti sei prefissato.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Lasciati guidare dall'intuizione. Sei particolarmente ispirato e capirai al volo come muoverti, senza bisogno di riflettere. Hai voglia di prendere le cose come un gioco, un'avventura. Ti piacerà sentirti parte di una grande famiglia. Una persona del passato potrebbe venirti a cercare. Anche le emozioni hanno la loro importanza, lasciati attraversare da questa improvvisa ondata che ti travolge.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Telefonate e messaggi si moltiplicano. Sono tante le informazioni in arrivo. Hai il compito di individuare lo stimolo che ti fornirà il filo da seguire nei prossimi giorni. Magari saranno incontri fortuiti, persone solo di passaggio nella tua vita, ma che in qualche modo ti faranno arrivare un messaggio. Sintonizzati e cogli l'informazione che ti arriva. Basta una parola a generare l'idea giusta.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Potresti avere un guadagno inaspettato o concludere un affare, la fortuna ti fa l'occhiolino. A volte ti lasci guidare dal tuo lato ribelle, oggi concediti un pizzico di conformismo, anche così riuscirai a sorprendere. A volte è proprio nelle pieghe delle situazioni banali che si nascondono piccoli tesori, che nessuno va a cercare proprio lì. Approfitta del tuo strepitoso sesto senso che vede nel futuro.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Le correnti ti fanno trovare la chiave che apre tutte le serrature. I sogni potrebbero avere qualcosa di particolare da dirti, rivelarti un elemento del futuro. Hai una carica di entusiasmo che ha qualcosa di travolgente, sarai in grado di coinvolgere altre persone nella realizzazione di un progetto. Non è il momento di lasciarti condizionare da timori e calcoli, concediti di fare progetti in grande.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 01/02/2022 LOTTO

Ruota					
Bari	6	1	61	23	24
Cagliari	74	70	2	56	36
Firenze	44	75	11	56	21
Genova	29	73	83	36	76
Milano	82	90	64	9	37
Napoli	68	20	84	13	12
Palermo	57	39	82	72	49
Roma	24	60	76	73	44
Torino	19	54	55	71	4
Venezia	86	30	52	56	33
Nazionale	44	3	13	16	40

SuperEnalotto — Jolly

58 10 29 47 5 31 — Jolly 34

Montepremi 152.968.121,01 €		Jackpot 148.020.546,81 €	
6	- €	4	216,81 €
5+1	- €	3	19,21 €
5	14.842,73 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 01/02/2022

SuperStar — Super Star 44

6	- €	3	1.921,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	371.068,25 €	1	10,00 €
4	21.681,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«I CITTADINI E GLI IMPRENDITORI DELL'UCRAINA SONO RIMASTI UNITI SULLO SFONDO DELLE NOTIZIE SU UNA POSSIBILE GUERRA CON LA RUSSIA E NON HANNO CEDUTO AL VIRUS DEL PANICO. LA NOSTRA ECONOMIA SI STA STABILIZZANDO».

Volodymyr Zelenski *presidente Ucraina*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso Quirinale

Nell'elezione del Capo dello Stato non ha vinto il centro sinistra, ha perso il centro destra. E la politica

Roberto Papetti

*Caro direttore,
da trent'anni anni a questa parte il Quirinale è diventato una proprietà privata della sinistra. Per fortuna che doveva essere la casa degli italiani. Dovrebbero essere i cittadini a votare il Capo dello Stato e non i parlamentari. E questa volta i pennivendoli della sinistra davvero hanno poco da attaccare la destra dopo quest'ultima gli ha votato uno dei loro uomini per la quinta volta di fila...Anche perché se veniva eletto un esponente di destra sono convinto che la sinistra sarebbe scesa in piazza il giorno dopo. Povera Italia!*

Emanuele Biasi
San Polo di Piave

Caro lettore, è certamente vero che almeno negli ultimi tre decenni, quando si è trattato di eleggere il Capo dello Stato è stata la sinistra, con l'eventuale contributo di partiti satelliti, a dare le carte e a decidere al proprio interno chi doveva salire sul Colle più alto della Repubblica. Talvolta, come accadde con la candidatura di Romano Prodi stroncata dal fuoco amico di 101 franchi tiratori, la scelta del futuro Presidente è stata tutt'altro che semplice e pacifica. Ma i conflitti e gli scontri si sono comunque sempre consumati all'interno dello stesso schieramento politico, quello che aveva come perno prima i Ds e poi il Pd. E' anche vero che almeno una parte della sinistra si è sempre arrogata il diritto di stabilire chi, secondo i suoi parametri, fosse degno o meno di occupare qualsiasi carica politica di particolare prestigio. Figuriamoci dunque la Presidenza della Repubblica. Tuttavia questa volta non è andata proprio così. Certo, soprattutto il Pd ha cercato di far valere il suo potere di veto, ma, almeno sulla carta, le condizioni e i numeri erano dalla parte delle forze di centrodestra. Il centrosinistra aveva un minor numero di grandi elettori e nemmeno un candidato alla Presidenza della Repubblica che potesse contare sul consenso convinto di tutti i partiti di quello schieramento: dal Pd ai Cinque Stelle passando per Leu. Anche per questo ha giocato soprattutto di rimessa. Ma è il centrodestra che non è stato capace di andare in gol. E non per particolare merito o forza degli avversari, ma soprattutto per propria incapacità. O mancanza di strategia. Questa, piaccia o meno, è la realtà. E credo che dobbiamo ringraziare Sergio Mattarella che, di fronte all'insipienza e all'inconcludenza delle forze politiche, ha messo da parte il suo legittimo desiderio di concedersi un po' di meritato riposo ed ha accettato di tornare al Quirinale.

Quirinale

Scappare dal Paese dell'immobilismo

Dopo aver assistito alla rielezione di Mattarella a Presidente della Repubblica, non possiamo che rassegnarci ad ammettere che il nostro amato paese è in balia del più totale immobilismo politico e dell'incapacità, più o meno voluta, della nostra classe dirigente. Già con la rielezione pro-tempore di Napolitano ci avevano spiegato che si trattava di un momento di grave emergenza, ora si nascondono dietro l'emergenza covid; ma ahimé nella politica come nella vita le emergenze sono routine. Quello che non abbiamo più invece è chi le emergenze le sa affrontare, prendendosi la responsabilità delle proprie scelte e portandole fino in fondo. Con un popolo italiano ormai anestetizzato dalla bombardante propaganda di stato presente su tutti i media, dove nessuno si erge in difesa dei principi costitutivi della nostra patria, per i quali milioni di persone hanno dato la vita, l'unica cosa da fare è scappare. In molti purtroppo lo stanno già facendo, ma non sarà più sufficiente rifugiarsi su una sperduta isoletta greca a pelar melanzane.

Corrado Carlet

Disservizi postali

Il viaggio infinito di una raccomandata

Vorrei segnalare questo piccolo "Disservizio postale". Il 7 Gennaio da Pordenone Succ.2 (ineccepibili) spedisco Raccomandata verso Grecia. 8 Gennaio è già arrivata a Padova. 11 Gennaio è in lavorazione presso il "Centro scambi Internazionale". 25 Gennaio (con il segui spedizioni) vedo che è ancora ferma al "Centro scambi Internazionale". Essendo lì ferma da 14 giorni, presento reclamo a Poste Italiane utilizzando specifico modulo. 28 Gennaio sorpresa: con il "segui spedizioni" vedo che il 27 Gennaio la mia Raccomandata è finalmente "Partita dal centro scambi internazionale". Ora ufficialmente la responsabilita' è della Grecia (?). Considerazioni: il mio reclamo, pur senza risposta, ha sortito l'effetto desiderato e la Raccomandata ha ripreso il percorso. (Quindi ci voleva il reclamo!)
Diversamente, il mio reclamo è stato ininfluente, e la Raccomandata ha ripreso il suo percorso perché passati i "tempi tecnici" era momento che si muovesse dalla sua posizione di stallo. Ma può una Raccomandata rimanere ferma 14 giorni?
Per la verità immagino una terza ipotesi: il CTS, nelle sue linee guida ha indicato in 14 giorni il tempo necessario affinchè il Covid 19 eventualmente depositato sulla busta cessasse di sopravvivere e quindi in sicurezza avvenisse l'inoltro verso Paese Estero. Chissà quali delle 3 ipotesi trova concorde Poste Italiane.

Diego Italico Turchet
Pordenone

Governo

Serve un ministro del Lavoro

Lavorare a dossier come il lavoro è certamente complesso, ed è proprio per questo che piacerebbe perlomeno vedere i ministri impegnati a tempo pieno al loro dicastero, a cominciare dal ministro del lavoro, sempre in prima linea nelle beghe di partito, mentre per il reggente di un simile dicastero non dovrebbe esserci tempo lavorativo da perdere nemmeno durante le settimane servite ad eleggere il Presidente della Repubblica, operazione che probabilmente sarebbe riuscita anche se l'uomo a capo delle riforme del lavoro, se ne restava a tempo pieno dedicato a quell'impegno, dando almeno una buona percezione ed esempio. O quanto pensiamo di reggere come economia se persino il ministro del lavoro lo fa come secondo se non terzo lavoro? Siamo certi che non ci sia un suo equivalente a spasso mentre lui ha ben altre passioni che il lavoro da riformare urgentemente e radicalmente? Oppure come quando Orlando fu ministro della Giustizia (predecessore di Bonafede) sortirà nuovamente un bel nulla a parte il suo misterioso avanzamento di carriera? Ha capito, o no, Orlando, che il Presidente Mattarella lo hanno eletto l'Aula, e non certo i segretari di partito e i capi bastone come lui?

Fabio Morandin

Venezia

Palazzo Bernardo, tener conto del valore storico

Oramai ogni giorno si legge nella Stampa qualche articolo a proposito della disputa a Palazzo Bernardo. Spero che la Sovrintentenza tenga conto del valore storico di uno dei più bei palazzi dell'inizio del '400 e dei suoi meravigliosi cortili ancora perfettamente intatti, che sarebbero purtroppo sfregiati da un ascensore e dalla sua struttura. Non solo: l' appoggio della struttura di questo ascensore, se mai si farà, sarà a livello di un soffitto al primo piano in cui ci sono stucchi dell'inizio '800, appena restaurati, che sarebbero irrimediabilmente danneggiati dalle vibrazioni.
Inoltre non si tiene conto della privacy degli inquilini del primo piano, dove tra l'altro vive un signore ultra ottantenne non in perfetta salute, disturbati quotidianamente dal passaggio di un ascensore che si vuol fare soprattutto per rendere economicamente più interessanti alcuni appartamenti del secondo piano. Per finire, a Palazzo Bernardo non vive nessuna signora in sedie a rotelle: la vecchia proprietaria del secondo piano l'ho vista con i miei occhi passeggiare tranquillamente con la sua accompagnatrice in Campo San Polo.
Per secoli a Venezia gli abitanti vecchi e giovani hanno salito e sceso scale, chi più e chi meno senza lamentarsi. Credo che se questo ascensore si facesse, creerebbe un precedente pericoloso per la bellezza e per l'integrità degli edifici della nostra città.

Emanuela Notarbartolo di Sciara
Venezia

Energia

La mia proposta per contenere i costi

Sottopongo alla vostra attenzione la mia proposta per contenere l'aumento dei costi energetici nel 2022.
Si tratta di congelare al 31.12.2021 il costo degli oneri diversi dalla materia prima. Sappiamo che Il costo della materia prima incide sul costo finale dell'energia elettrica e del gas tra il 45 e 50% Se per ogni utente congeliamo al 31.12.2021 gli importi relativi agli altri componenti della tariffa ovvero trasporto, gestione, oneri di sistema, imposte, l'aumento percentuale della bolletta si riduce del 50% trasferendo il differenziale di aumento alla fiscalità generale. Nel mio caso, prevedendo un aumento del 50% del costo della materia prima gas ed energia, a fronte di un consumo annuo di energia elettrica di 2.254 kWh e di 1886 mcs di gas, l'aumento complessivo della bolletta annua sarebbe di 1.100 euro. Applicando la formula di cui sopra sarebbe invece di 526 euro con un risparmio complessivo di 573.00 .
Il vantaggio della formula proposta è duplice. Da un lato l'utente finale sarebbe in grado di verificare l'aumento effettivo del costo della materia prima dall'altro i miliardi stanziati dal governo per il contenimento dei costi energetici sarebbero immediatamente visibili ovvero utilizzati.

Alfeo Babato
Mira

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/2/2022 è stata di **49.150**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Manager di Tokyo perde a Napoli il cellulare con i biglietti

Un manager giapponese a Napoli con la moglie ha perso il cellulare con documenti e biglietti aerei, ma il tassista l'ha ritrovato e riportato in tempo. Da Tokio grazie alla città

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Incidente in A28: morte due ragazze trevigiane, arrestato il pirata

Vorrei che tutta la giustizia in Italia fosse riformata con pene e risarcimenti esemplari per le vittime attraverso sistemi che non lasciano spazio ad interpretazioni (GoogleUser_GZ_9581)

L'analisi

La politica che cambia e la crescita del Paese

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

Questo riporta l'attenzione sulla questione politica della (ri)costruzione di un pluralismo polarizzato, per riproporre la famosa formula di Giovanni Sartori che così razionalizzava il nostro sistema della prima repubblica (e non solo): un forte centro che regolava l'accesso al governo ora della destra, ora della sinistra. Quel centro era la Dc, ma non è questa la sede per discutere della fondatezza di questa analisi (che abbiamo solo evocato rozzamente). Interessa ora proporre alla considerazione la questione del riaprirsi di uno spazio più o meno di quel tipo nel momento in cui la coalizione di centrodestra è in crisi per le difficoltà di amalgamare FdI, Lega e FI, così come lo è quella di centrosinistra per l'evidente travaglio del rapporto fra Pd e M5S.

La prima questione che si pone è che il centro che si colloca fra i due campi non è del tutto da inventare, perché esiste pur nella attuale balcanizzazione del panorama parlamentare tanto che si è manifestato incidendo in maniera rilevante nello scontro quirinalizio fra quelle che avrebbero dovuto essere due componenti bipolari che tali non hanno saputo essere. Ovviamente tutti sanno che quell'area al momento è tanto indefinita quanto frammentata, formata com'è da raggruppamenti che si sono formati intorno a delle leadership personali, per non dire della sua plausibile presenza anche all'interno di formazioni che fanno parte di ciascuno dei due campi.

Se rimane la frammentazione, non ci saranno ovviamente speranze che il centro prenda consistenza e soggettività, certamente non con un sistema elettorale di tipo sostanzialmente maggioritario come l'attuale, ma neppure con uno nuovo di tipo proporzionale che non è pensabile e non sarebbe neppure prudente immaginare privo di una credibile soglia di sbarramento.

Dunque se si ritiene opportuno, secondo non pochi necessario, che per equilibrare l'attuale sistema intervenga la presenza di una nuova forza politica centrista è necessario sia trovare una ragione che favorisca il superamento della attuale dispersione tanto dei partitini quanto degli elettori (che non sono solo quelli che li votano, ma si trovano anche fra quelli che si astengono), sia individuare un "federatore" che si assuma il compito di guidare questo processo. Il tutto nel quadro di un ritorno a un partito che non sia "personale", ma che dia spazio alla rappresentanza di una dialettica di posizioni libere di confrontarsi e di elaborare insieme, in trasparenza e democrazia interna, una linea.

La ragione di una scelta che per convenzione si definisce di centro non è difficile da individuare: è la domanda di una politica che guardi alla salvaguardia del concreto equilibrio di convivenza solidale nella nostra comunità nazionale sottraendosi alla suggestione che le soluzioni ai nostri numerosi problemi si trovi tanto nell'ideologizzarli quanto nel ridurli a formule buone per demagogie più o meno spicciole. Cioè nel proporre l'uscita da una stagione, ormai piuttosto lunga e che ha dato frutti amari, in cui entrambe quelle retoriche sono state ampiamente sfruttate, anzi addirittura personificate in leader e componenti politiche.

Il problema del federatore si pone da sé. In una fase della politica che, piaccia o meno, è sotto il segno della personalizzazione delle proposte, chiaramente delle due l'una: o uno dei capi delle forze frammentate è in grado di farsi riconoscere come il punto di confluenza di tutti, o si fa ricorso al papa straniero. La prima alternativa non pare proprio percorribile essendo nel contesto attuale del tutto improbabile che un capo venga da tutti gli altri riconosciuto tranquillamente come "il migliore". La seconda alternativa è invece plausibile, sia perché in quel caso nessuno dovrà riconoscersi inferiore a qualcun altro, sia perché colui che arriva dall'esterno è fatto capo per la volontà concorrente degli attuali vertici delle forze che accettano di fondersi. Così si dà vita ad una nuova formazione dove c'è spazio per una pluralità di presenze di rilievo, come peraltro è stato in tutti i grandi partiti della nostra prima repubblica, Dc, Psi, lo stesso Pci, nessuno dei quali è stato davvero un partito personale (qualche liturgia in quella direzione ha fatto parte dello spettacolo pubblico, mai della sostanza).

Certo il tema è poi quello di chi potrebbe essere il papa straniero di questa rinascita di una rilevante forza centrista. Basterà con realismo guardare a quello che è presente sulla nostra scena pubblica, ad iniziare da quanto ha evidenziato la vicenda delle elezioni quirinalizie, avendo sempre riguardo a favorire il ritorno in campo di un partito che, abbandonate le follie di personalismi e populismi, ritorni a fare politica per contribuire alla crescita del nostro paese e della sua società. Sarebbe un bel ritorno ad un sano pluralismo polarizzato.

La vignetta

Osservatorio Nordest

La scelta dell'auto elettrica un aiuto all'ambiente

Giorgio Brunetti

L'ambiente nelle sue ricorrenti manifestazioni violente crea tanti problemi ai cittadini, ai Comuni e agli Stati che sono sempre costretti ad intervenire per porre riparo ai danni prodotti investendo tempo e denaro. Basti pensare che in cento anni la popolazione mondiale è aumentata da un miliardo a sette miliardi, le automobili in circolazione nel pianeta sono 1,2 miliardi e nell'anno 2035 se ne prevedono 2 miliardi. L'azione antropica è stata devastante perché, nel tempo, si è agito con lo scopo di adattare l'ambiente alle esigenze dell'uomo per migliorare la qualità della vita.

Ciò ha determinato spesso un impatto negativo sull'ambiente, danneggiando in maniera irreversibile il naturale equilibrio degli ecosistemi.

In prospettiva i possibili danni saranno immensi mentre i governi - come hanno dimostrato negli accordi di Parigi e recentemente in quelli di Glasgow- continuano ad essere tiepidi, schiacciati da interessi tesi a mantenere lo statu quo.

Dà speranza il Recovery Fund dell'Europa nel quale la difesa dell'ambiente riveste un ruolo primario. Movimenti spontanei costituiti da tanti giovani stanno sorgendo un po' ovunque nel mondo, mentre comincia sempre più a diffondersi, tra la gente, lo spirito di sostenibilità ambientale.

È quello che si coglie dalle risposte raccolte da Demos dove la scelta di un'auto elettrica o ibrida è dettata proprio dalla volontà di dare un aiuto all'ambiente. Nelle risposte si mettono assieme auto elettrica e ibrida sebbene quest'ultima sia nettamente prevalente per ragioni di prudenza, di cautela verso il nuovo e per il costo più conveniente.

Si conferma, invece, che nella propensione, all'acquisto di un'auto ibrida o elettrica prevalgono le persone giovani, i professionisti, i ceti alti (e stranamente i disoccupati?). Mentre i sospettosi dell'elettrico e ibrido motivano la loro posizione perché costano troppo e perché mancano le colonnine di ricarica.

Un recente rapporto della Aea (Agenzia europea dell'ambiente) fa chiarezza in questo campo. L'auto elettrica è la scelta migliore per l'ambiente. Ma il vantaggio ecologico sarà tanto più consistente man mano che l'Europa utilizzerà sempre più le energie rinnovabili, creando altresì punti di ricarica lungo le autostrade e i parcheggi.

Attenzione poi alla pressione sui costi dell'energia che stiamo già sperimentando in questi giorni in cui le elettriche e le ibride sono ancora poco presenti. Ricorda infine il rapporto Aea che la scelta migliore per l'ambiente è l'auto elettrica, ma sarebbe una scelta molto più ecologica usare il trasporto pubblico o semplicemente andare a piedi o in bicicletta al lavoro.

Un'auto è pur sempre un'auto; sostituirla con un'altra non risolverà i problemi dei trasporti, né del traffico in città.

Football americano A 44 anni, dopo 22 stagioni e 7 Super Bowl

Tom Brady, la leggenda si ritira

Ora è ufficiale: la leggenda del football americano Tom Brady ha annunciato il suo ritiro a 44 anni. Il campione, sposato con la top-model brasiliana Gisele Bundchen e padre di tre figli, ha militato per 22 stagioni e ha vinto sette Super Bowl. «Ho amato la mia carriera, ma adesso è tempo di concentrare la mia attenzione su altro».

IL GAZZETTINO | Mercoledì 2, Febbraio 2022

Presentazione del Signore. Quaranta giorni dopo il Natale, Gesù fu condotto da Maria e Giuseppe al Tempio, per adempiere la legge mosaica e per incontrare il popolo d'Israele.

-2°C 9°C
Il Sole Sorge 7.30 Tramonta 17.09
La Luna Sorge 8.39

IL "MOBY DICK" DI NICCOLINI INAUGURA LA RASSEGNA TEATRALE ALL'OTTAGONO DI CODROIPO

A pagina XIV

Il ricordo

Padre Turoldo quando la poesia si trasforma in genio del fare

Tosolini a pagina XIV

Calcio serie A

Udinese, un mercato con 4.5 milioni di attivo

Mentre sul campo l'Udinese prepara la sfida al Toro, il mercato invernale frutta un "tesoretto" di 4 milioni e mezzo.

Alle pagine X e XI

Perizia per capire quando ha bevuto

▶La procura ordina un esame sull'imprenditore bulgaro che vive a Pordenone in carcere dopo aver provocato la tragedia sulla A28

▶Serve a dimostrare che era ubriaco già al momento dell'incidente che ha causato la morte di due ragazze. Migliorano le due bambine

La procura di Pordenone ha ordinato una perizia sull'imprenditore bulgaro Dimitre Traykov, che domenica sera ha provocato il tragico incidente sulla A28 costato la vita a due giovani donne. L'obiettivo è dimostrare che era ubriaco già al momento dello schianto, e non solo due ore dopo quando è stato raggiunto a casa sua nel centro di Pordenone, dove si era rifugiato fuggendo a piedi dal luogo dell'incidente. Traykov ha alle spalle anche tre condanne, una delle quali per guida in stato di ebbrezza.

Antonutti a pagina 11 del fascicolo nazionale e a pagina VI

La polemica

«Il Friuli confina con l'Italia»: scontro sull'atlante

Confini imprecisi fuori e dentro la regione, storia della bandiera che lascia a desiderare. È scontro il Regione sui contenuti del volume «Amo il Friuli Venezia Giulia» promosso e realizzato dall'assessorato all'Ambiente.

Lanfrit a pagina VIII

Il lutto. Il mondo dello sport ricorda l'imprenditore scomparso

Zamparini, friulano senza compromessi

Il mondo dello sport e dell'imprenditoria piange Maurizio Zamparini, già presidente del Pordenone e poi di Venezia e Palermo, figura di spicco nel commercio e nella finanza. Aveva 80 anni. Ricorda Enzo Cainero: «Era istintivo, sapeva guardare avanti rispetto agli altri».

A pagina 13 del fascicolo nazionale e a pagina V

Lo studio

Cambia tutto: senza sintomi quasi la metà dei ricoverati

Lo studio, partito dall'Azienda "zero" del Fvg, è destinato ad avere l'effetto di una "bomba". I malati realmente affetti da Covid negli ospedali (e non i pazienti solamente positivi e ricoverati per altri motivi) non sarebbero pari al 10 per cento, ma oscillerebbero addirittura tra il 25 e il 70 per cento di tutti i degenti che attualmente vanno a ingrossare le fila dei ricoveri Covid. La media si aggira attorno al 50 per cento.

Agrusti a pagina II

Il procuratore Lia: «Pochi magistrati, ma ce la faremo»

▶I primi riscontri del nuovo capo della Procura di Udine: «Territorio particolare»

Tre magistrati e 24 dipendenti in meno. Sarà ancora la questione "carenza di personale", sia inquirente che amministrativo, a tenere banco sulla scrivania del neo Procuratore Capo di Udine Massimo Lia, alla guida della Procura friulana dallo scorso 20 gennaio. «Ho trovato una situazione direi buona anche se non mancano le criticità: una situazione di sofferenza ma grazie ad un ufficio ben organizzato e ben strutturato, credo che potremo fare un buon lavoro».

A pagina VIII

L'accordo

Dirigenti comunali al lavoro gratis anche in pensione

Due figure apicali del Comune di Udine che andrannop in pensione hanno accettato di "passare le consegne" senza ricevere alcun compenso.

A pagina VII

Pass scaduti

Docenti senza terza dose, scuole a rischio di blocco totale

Green pass decurtato, una nuova tegola sul mondo della scuola. Da ieri, infatti, la validità del certificato è passata da nove a sei mesi, lasciando "scoperto" chi non ha fatto la terza dose e, tra questi, molti insegnanti. Un problema per diversi dirigenti scolastici, che rischiano di dover fare i conti con altre assenze, che si uniscono a quelle legate a positività, quarantene e sospensioni.

Pilotto a pagina III

Cultura

Si è spento l'artista Giorgio Gomirato Passione per il Friuli

Si è spento l'artista friulano Giorgio Gomirato. Formatosi da autodidatta e sostenuto da doti che hanno fatto del segno qualità prima ancora dell'essere artistico, vanta esposizioni fin dal 1960 sia in Italia che all'estero, proponendo con piglio ironico e fantasioso un mondo di immagini legato al modificarsi fisico e culturale del territorio del Friuli.

Cautero a pagina VIII

Udine

Una pista ciclabile dalla stazione al polo agrario

Una pista ciclabile collegherà il polo intermodale della Stazione alla Servadei di via Pozzuolo. Palazzo D'Aronco ha infatti deciso la destinazione degli 1,4 milioni di euro che arriveranno dal Pnrr e che dovranno essere dedicati proprio alla realizzazione di percorsi di collegamento, per le due ruote, tra le sedi universitarie cittadine.

Pilotto a pagina VII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

L'emergenza Covid

Studio cambia tutto: è senza sintomi un ricoverato su due

▶Asintomatico tra il 30 e il 75% dei malati
Così il Friuli avrebbe numeri da zona gialla

▶Intanto si allontana il pericolo "rosso"
Calano le degenze in tutte le strutture

IN CORSIA Un reparto ordinario riservato ai pazienti Covid

IL RAPPORTO INTERNO

Lo studio, partito dall'Azienda "zero" del Fvg, è destinato ad avere l'effetto di una "bomba". E a segnare passato, presente e futuro della pandemia in regione. I malati realmente affetti da Covid negli ospedali (e non i pazienti solamente positivi e ricoverati per altri motivi) non sarebbero pari al 10 per cento come si pensava in un primo momento, ma oscillerebbero addirittura tra il 25 e il 70 per cento di tutti i degenti che attualmente vanno a ingrossare le fila dei ricoveri Covid. La media si aggira attorno al 50 per cento. Sempre il dato medio, ma tradotto più semplicemente, ci direbbe che quasi la metà dei pazienti Covid non ha i sintomi della malattia. È ricoverato per altri motivi.

L'IMPATTO

La circolare ministeriale che porterà le regioni a conteggiare solo i ricoverati veramente malati di Covid è pronta a partire. La si attende ad ore. E in Fvg, se i dati dello studio ora nelle mani dei massimi esperti regionali dovessero essere confermati, avrebbe un impatto enorme. Togliendo il 50 per cento dei ricoveri in Area medica (pari alla media tra i due estremi dello studio), si arriverebbe infatti a circa 250 pazienti. Numeri da zona gialla, nemmeno arancione.

LE VERIFICHE

Ci si deve concentrare sui reparti ordinari, perché in Intensiva la situazione è più chiara: chi è grave lo è a causa del Covid, non di altro. La Regione in queste ore sta cercando di mettere in piedi un sistema di verifica incrociata con gli ospedali per verificare quanti pazienti abbiano in realtà una o più condizioni croniche tali da definire il Covid di fatto ininfluente sulla necessità di ricovero. Ma c'è un ultimo ostacolo, relativo alla privacy del paziente in reparto. Dovrà essere superato per arrivare - dopo due anni di pandemia - alla separazione dei malati che hanno veramente i sintomi del Covid da tutti gli altri che sono solo positivi.

ATTESA LA CIRCOLARE DEL MINISTERO CHE PERMETTERÀ DI "SEPARARE" CHI È IN CORSIA PER ALTRI MOTIVI

RIANIMAZIONE In Fvg tengono i numeri delle Terapie intensive

IL BOLLETTINO

Intanto si allontana la zona rossa in Fvg e lo fa grazie alla tenuta delle intensive (ieri un paziente in meno) e a un calo in Area medica pari a 21 pazienti. Siamo di nuovo al di sotto della soglia limite. Ieri 3.678 contagi e 17 morti, tra cui un 60enne di Maniago. Circa mille casi in meno di martedì scorso. La discesa prosegue. Le persone ricoverate in terapia intensiva scendono a 41, così come i pazienti ospedalizzati in altri reparti che calano a 498. La fascia più colpita è quella tra 0 e 19 anni (26,73%), a seguire la 40-49 (19,66%), la 50-59 (17,37%) e la 30-39 (13,97%). Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di 2 amministrativi, un educatore, 2 addetti all'assistenza, 9 infermieri, un medico, 8 operatori socio sanitari e 2 terapisti; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di 3 amministrativi, 5 tecnici, 15 infermieri, 3 medici, 2 operatori socio sanitari e un terapista; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di 2 amministrativi, un assistente sociale, 3 tecnici, 8 infermieri, 2 medici, un'ostetrica, un operatore socio sanitario e un terapista; nell'Azienda regionale di coordinamento per la Salute di un amministrativo; nell'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo di un'ostetrica; nel Cro di Aviano di un amministrativo e un operatore socio sanitario. Relativamente alle residenze per anziani si registra il contagio di 10 ospiti e di 25 operatori.

IERI 3.678 CONTAGI E 17 VITTIME DATI IN DISCESA RISPETTO ALLO STESSO GIORNO DI UNA SETTIMANA FA

Marco Agrusti

Il contagio

Fderiga positivo al ritorno da Roma

Giusto il tempo di (ri)eleggere il Presidente della Repubblica insieme ad altri 1008 "grandi elettori" convogliati in Parlamento, e anche a Massimiliano Fedriga è toccata la positività al Covid 19. Il governatore del Friuli Venezia Giulia ha appreso di essere positivo ieri, nel corso di uno dei tamponi ai quali si sottopone con frequenza anche alla luce dei contatti che deve continuare ad avere in virtù del suo incarico. È possibile che il contagio sia avvenuto proprio a Roma, nelle convulse giornate fitte di incontri e votazioni per il Quirinale. Fedriga ha immediatamente sospeso tutti gli appuntamenti pubblici e si è messo in quarantena, nonostante sia del tutto asintomatico: continuerà a lavorare da casa. Nelle scorse settimane era toccato al suo vice Riccardo Riccardi, che si è appena negativizzato.

IL CASO

No vax provano a bloccare i vaccini L'esperto li ferma e li rimanda a casa

Il copione? Sempre lo stesso, come un modulo prestampato ma "recitato" a voce. Ci si presenta all'hub vaccinale, ma senza alcuna intenzione di procedere con l'iniezione. È una tattica messa in pratica ormai molto spesso dai no vax "duri e puri": la presenza al centro vaccinale serve solamente per far perdere tempo al personale e mettere i bastoni tra le ruote. Fine. Solamente che questa volta il "trucco" non è del tutto riuscito. A Maniago, infatti, il "servizio d'ordine" (volutamente tra virgolette) era presieduto da un "ospite" d'eccezione, e cioè il direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, Lucio Bomben. Toccava a lui, in poche parole, assicurarsi che tutto filasse liscio. E da "soldato" navigato della prima linea quale è, non si è lasciato sorprendere.

«Eravamo lì in quel ruolo - racconta - proprio perché lunedì (quando sono accaduti i fatti, ndr) nel centro vaccinale di Maniago erano in programma molte prime dosi». Era il risultato dell'effetto obbligo, dal momento che da ieri tutti gli ultracinquantenni devono essere immunizzati almeno con due dosi per non incorrere nelle multe che incrociando i dati arriveranno dall'Agenzia delle entrate. Ma allo stesso tempo anche un campanello d'allarme, perché proprio tra chi - dopo più di un anno dall'inizio della campagna - non ha ancora nemmeno una dose si può annidare anche chi vuole solamente disturbare e impedire l'operazione. «Si è trattato nello specifico di due casi - racconta ancora il direttore del Dipartimento di prevenzione dell'AsFo - ma me ne sono accorto praticamente subito. Facevano moltissime domande, ma non erano contenti delle risposte. Ho ribadito loro, dopo quelle che io chiamo le ottomila domande, che secondo me le risposte le conoscevano già. Io rispetto le idee di tutti, ma sono una persona chiamata per il mio ruolo a far rispettare le direttive. Ho fatto loro notare - prosegue il racconto della giornata tesa all'hub di Maniago - che non potevano interrompere un pubblico servizio in quel modo». Esattamente ciò che era successo tempo fa al centro vaccinale più grande della regione, cioè quello ospitato dal complesso fieristico di Martignacco, alle porte di Udine. Allora, però, il no-vax ostruzionista era stato denunciato proprio per interruzione di pubblico servizio. A Maniago, per fortuna, non c'è stato bisogno dell'intervento dell'autorità di pubblica sicurezza. «Quando hanno capito che non c'era molto da fare, hanno preso armi e bagagli e se ne sono andati - ha confessato Bomben -. Ovviamente senza vaccinarsi».

Nella stessa giornata, però, ci sono state anche storie di segno opposto. Persone realmente dubbiose, realmente impaurite, che hanno ascoltato i consigli degli esperti e alla fine della "trattativa" hanno scelto di sottoporsi all'iniezione. «E per alcuni sono stati anche disposti degli esami clinici ulteriori, a conferma di come la sanità pubblica si prenda realmente cura delle persone, non negando a prescindere la possibilità di effettuare approfondimenti quando è necessario».

IL SOLITO "COPIONE" È ANDATO IN SCENA ALL'HUB DI MANIAGO. BOMBEN: «TEMPESTATO DI DOMANDE, MA NON VOLEVANO LA DOSE»

IL CENTRO L'hub vaccinale di Maniago in una foto d'archivio

M.A.

L'emergenza Covid

Decine di insegnanti senza terza dose: scuole a rischio stop

▶Da ieri la durata del pass è scesa a 6 mesi e molti insegnanti non sono più in regola

▶I genitori degli studenti scrivono alla Regione: «Tracciamento in tilt, negativi lasciati a casa»

L'ALLARME

Green pass decurtato, una nuova tegola sul mondo della scuola. Da ieri, infatti, la validità del certificato è passata da nove a sei mesi, lasciando "scoperto" chi non ha fatto la terza dose e, tra questi, molti insegnanti. Un problema per diversi dirigenti scolastici, che rischiano di dover fare i conti con altre assenze, che si uniscono a quelle legate a positività, quarantene e sospensioni.

I CASI

Nel 3° e 4° Istituto comprensivo di Udine, ad esempio, solo ieri c'erano dieci docenti con il pass scaduto, ma il dirigente Paolo De Nardo rassicura: «In questi giorni sta emergendo il problema delle certificazioni scadute, ma tutti hanno già prenotato la nuova dose quindi abbiamo qualche giorno di tolleranza. Io ho semplicemente sollecitato ad anticipare. Secondo la norma, che ho applicato, dopo l'avviso ci sono cinque giorni di tempo per produrre i documenti di prenotazione, ma molti già lo faranno tra domani e dopodomani (oggi e domani, ndr)».

LA PROTESTA

Il Coordinamento dei presidenti di consigli di istituto, invece, solleva un'altra questione che sta paralizzando le scuole, in particolare quelle del primo ciclo: il tracciamento è saltato e quindi studenti o intere classi non vengono riammesse alle lezioni in presenza nonostante la fine della quarantena e i tamponi negativi. Insomma, mancano i provvedimenti di fino isolamento, un problema dovuto al sottodimensionamento dei Dipartimenti di prevenzione. «C'è molta confusione – dice Rachele Petrin, portavoce del Coordinamento che ha inviato una nota ai prefetti e alla Regione -, e la situazione è frammentata e varia a seconda delle fasce d'età e dell'autonomia degli istituti. Soprattutto per le primarie ci sono problemi legati al fatto che non tutte le scuole riammettono in classe gli alunni alla fine delle quarantene perché è necessario che sia l'Azienda sanitaria a farle finire o almeno a dare ai dirigenti indicazioni. Di conseguenza rimangono delle bolle, con studenti che non possono rientrare perché le Aziende non riescono a star dietro al tracciamento e le comunicazioni tardano ad arrivare, anche di quattro giorni. Ci sono dirigenti che si espongono e li riammettono, di fatto, però, accollandosi una materia che non è loro. Senza contare che i vari proclami creano anche false aspettative: si è sentito parlare di snellimento delle procedure e magari anche i genitori pretendono che la scuola riammetta uno studente se negativo, ma non è così». A questo, si aggiungono nuove segnalazioni che riguardano sempre i certificati, questa volta di inizio quarantena: «A dicembre arrivavano, nominativi, tramite il registro elettronico – fa sapere Petrin -, ora non arrivano più individualmente e quindi i genitori sono costretti a prendere ferie perché non risulta il figlio in quarantena anche se ad esempio il preside attiva la dad. I dirigenti scolastici stanno dando anima e sangue per fare didattica in tutti i modi e crediamo che il collo di bottiglia sia nei Dipartimenti di prevenzione che hanno poco personale: ormai il tracciamento sembra sfuggito di mano».

SITUAZIONE CRITICA SOPRATTUTTO NEL CICLO PRIMARIO FONDAMENTALE ACCELERARE LE PRENOTAZIONI

LA REPLICA

I presidi continuano ad attendere lo snellimento delle procedure: «La situazione continua ad essere molto critica – commenta Luca Gervasutti, dirigente dello Stellini di Udine -, proprio perché c'è la sensazione di essere stati lasciati soli in una situazione difficile che peraltro dovrebbe essere risolta dai Dipartimenti. Invece, risposte di natura sanitaria ricadono in capo di dirigenti: ci stiamo occupando di questioni che non sono di nostra competenza. Vediamo che anche la politica fa difficoltà a rispondere velocemente alle urgenze del momento: ci era stata promessa una procedura più snella e siamo ancora in attesa. Continuiamo ad essere in prima fila ed è difficile soprattutto nelle scuole di primo ciclo perché purtroppo spesso le famiglie non sono collaborative. Alla fine, le scuole mostrano la faccia, ma stanno facendo le veci dei Dipartimenti: questo porta al fatto che i dirigenti si muovono in autonomia, dato che non ricevono risposte dagli organi preposti e si trovano a doverle dare ai genitori e a trovare soluzioni, gestendo in prima persona anche se i decreti dicono che spetta alle Aziende decidere su quarantene e rientri».

Alessia Pilotto

AGROALIMENTARE Un prosciutto San Daniele, un comparto che rientra nella filiera della produzione di carne suina

L'altra pandemia, la peste suina mette in lockdown anche gli allevamenti friulani

L'ALLARME

I casi di peste suina dopo il rinvenimento del virus in alcune carcasse di cinghiale in Piemonte e in Liguria stanno mettendo in allarme anche gli allevamenti di maiali in Friuli Venezia Giulia. La malattia - che è bene ricordarlo non colpisce l'uomo - ha un'altissima letalità tra i cinghiali selvatici e tra i suini allevati negli impianti zootecnici. L'allarme è scattato da oltre dieci giorni (subito dopo il primo caso emerso in Piemonte) con l'innalzamento delle misure di prevenzione e di sicurezza. Attorno agli allevamenti è previsto un vero e proprio cordone sanitario per evitare che il virus possa entrare. Rigorose misure che riguardano sia i lavoratori degli impianti sia le persone e i mezzi esterni che li riforniscono. Una sorta di lockdown - anche se gli impianti continuano regolarmente a lavorare - volto a blindare le strutture per evitare il propagarsi della malattia che avrebbe pesantissime ricadute economiche per il comparto. Il rischio è anche legato al blocco delle esportazioni delle carni e di tutti i sottoprodotti in alcuni importanti mercati extra-europei.

LA BIOSICUREZZA

Ormai da giorni negli allevamenti si è alzato il livello di guardia. I lavoratori prima di entrare negli impianti sono costretti a bardarsi (quasi allo stesso modo degli operatori sanitari alle prese con il coronavirus negli ospedali) per ridurre il rischio di introdurre il virus. È vietato l'ingresso di persone non addette ai lavori. E chiunque entri deve seguire le pratiche di sanificazione, in particolare delle calzature. Così come ogni mezzo che circola (per esempio i camion per fornire i mangimi e per le normali operazioni di pulizia degli impianti) devono essere rigorosamente sanificati. Sono stati potenziati i recinti esterni per impedire l'avvicinamento di cinghiali selvatici. Così come sono state installate delle reti in alto per evitare la presenza di volatili. Sono anche scattati i sopralluoghi e i controlli, sempre in materia di bio-sicurezza, del Settore veterinario delle Aziende sanitarie. «Sul territorio - come spiega il presidente di Coldiretti Pordenone, Matteo Zolin - esiste da tempo una rete eccellente sul fronte della bio-sicurezza. Dopo i casi in Piemonte e in Liguria la preoccupazione tra gli allevatori è molto alta e per questo abbiamo dovuto alzare al massimo il livello di attenzione. Se per ipotesi il virus dovesse propagarsi e passare dai cinghiali a qualche allevamento le conseguenze potrebbero essere pesantissime. Un vero disastro per il settore. Già questa situazione comporta un contraccolpo sulle esportazioni della carne e dei prodotti derivati e trasformati in alcuni importanti mercati fuori dall'Unione europea e a esclusione dell'Est europeo di Usa e Canada». Alcuni importanti mercati di sbocco potrebbero - la Cina lo ha già deciso questa settimana - bloccare le esportazioni italiane di carne suina e dei sottoprodotti. Analoghe scelte potrebbero essere prese da India, Brasile, Giappone e Australia.

I CASI IN PIEMONTE E LIGURIA HANNO FATTO SCATTERE RIGOROSE MISURE DI BIO-SICUREZZA NEGLI IMPIANTI

LE RICADUTE

«Sarebbe un danno enorme per il comparto nella nostro territorio. Soprattutto - aggiunge il presidente Zolin, anche lui allevatore - in questo momento in cui il nostro comparto è già in sofferenza per i forti aumenti dei costi delle materie prime e dei costi dell'energia. Le nostre non sono fabbriche. A fronte delle bollette che triplicano non possiamo mica spegnere l'interruttore e magari decidere di ridurre l'orario per risparmiare. I nostri impianti con gli animali devono per forza andare avanti a ciclo continuo e non c'è modo di risparmiare». Il comparto suinicolo in Friuli Venezia Giulia conta oltre cento allevamenti (di dimensioni professionali) concentrati in particolare nei territori di Pordenone e Udine con oltre duecentomila capi allevati. Le carni suine rappresentano quasi il 9 per cento dell'intera produzione di carni della regione. Ma se si considera l'intera filiera suinicola - dagli allevamenti, ai macelli fino ai prosciuttifici (sono circa 400 mila le cosce che gli allevamenti del Fvg forniscono annualmente al "distretto" di San Daniele) - si parla di un fatturato annuo che supera di gran lunga i 350 milioni di euro. Intanto, nell'ultimo decreto-ristori del governo sono stati previsti (dopo i casi di Pimento e Liguria) 50 milioni di euro proprio a favore delle imprese danneggiate e dell'intera filiera suinicola messa a rischio dalla peste africana. «Occorre agire molto in materia di prevenzione. A livello europeo - sul tema è intervenuto anche l'eurodeputato pordenonese Marco Dreosto - verrà applicato il principio della regionalizzazione per fare scattare le restrizioni. La priorità ora è proseguire con i protocolli per contrastare la diffusione della malattia e nel contempo tutelare il comparto suinicolo nazionale che potrebbe soffrire gravemente il blocco delle esportazioni di alcuni Paesi».

IL PRESIDENTE COLDIRETTI ZOLIN: LA FILIERA PENALIZZATA ANCHE DALLO STOP ALL'EXPORT IN ALCUNI MERCATI

D.L.

I NUMERI

100
Oltre cento sono gli allevamenti professionali di maiali in regione Fvg

200 mila
È il numero di capi di bestiame allevati negli impianti suinicoli in regione

400 mila
Sono le cosce che gli allevamenti friulani forniscono a San Daniele

350 milioni
È il giro d'affari stimato in un anno della filiera suinicola e sottoprodotti

Lutto per lo sport e l'economia

IL PERSONAGGIO

Zamparini, friulano senza compromessi «Più avanti di tutti»

▶L'amico di una vita Enzo Cainero racconta l'imprenditore scomparso ieri

▶«L'ultima telefonata quando morì suo figlio: poche parole, poi un lungo pianto»

VULCANICO Maurizio Zamparini, l'imprenditore friulano scomparso ieri all'età di 80 anni. A destra, Enzo Cainero

Quello dell'imprenditore è stato il volto fondamentale di Maurizio Zamparini da Aiello del Friuli, scomparso la scorsa notte. Figura multiforme, di molteplici interessi, dall'intraprendenza costante. Ripassare il suo curriculum professionale potrebbe costituire materia credibile per gli studenti universitari di economia e commercio. La sua è una storia significativa, anche complessa, comunque meritevole di essere svelata.

Uno che, sotto questo aspetto, l'ha conosciuto bene – forse come pochi - rimane Enzo Cainero: il commercialista udinese lo ha affiancato in molte avventure imprenditoriali per lunghi anni. «Era il 1984 – ricorda – e mi chiamò per una consulenza sull'allora da poco costituito Centro commerciale Mc-Mercatone Palmanova». Pare che a suggerirgli il nome del professionista sia stato Adriano Biasutti, al tempo presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e in confidenza con entrambi.

SODALIZIO

Da quel momento è iniziato un sodalizio destinato a durare sino agli anni Duemila, fatto di alti e bassi ma comunque contraddistinto da solida reciproca stima e forte amicizia. L'avventura imprenditoriale di Zamparini è iniziata a Vergiate nel Varesino, dove lui si era sposato e aveva trovato i primi finanziamenti per i personali progetti lavorativi manifestatisi con l'apertura di un primo Centro commerciale. Quindi si è spostato nel Palmarino coinvolgendo alcuni compaesani con possibilità economiche, dai quali ha successivamente riacquistato le quote della società che aveva costituito. Quindi il decollo in ambito nazionale con nuovi Centri a Pordenone, Tortona, Ancona per successivamente spostarsi al sud in Campania prima dello sbarco in Sicilia.

Il suo gruppo ha di continuo acquistato in consistenza, tanto che, nel Duemila, gli è stata offerta la opportunità di cedere il blocco della proprietà alla francese Conforama per poco meno di mille miliardi di lire. Non male. Ricorda Cainero, al suo fianco nella operazione: «Era istintivo, sapeva guardare avanti rispetto agli altri. È stato uno dei primi a introdurre il concetto dei "secondi marchi", i quali consentivano di spendere meno in pubblicità e avere un carico inferiore di oneri e di aprirsi la possibilità di garantirsi un prodotto al minimo prezzo in sede di acquisto».

INTERROTTI

Pur restando forte il legame affettivo, in seguito fra i due i rapporti lavorativi si sono interrotti, ma Cainero era rimasto a fianco dell'amico anche durante gli anni della sua presidenza del Venezia. «Al calcio ha dato tanto – sottolinea il manager friulano – perché era la sua grande passione. E si intendeva. Magari troppo impulsivo, però un gran friulano».

Tanto per capire il rapporto fra i due, quando Zamparini costruì a Bad Kleinkirchenheim un selezionato villaggio turistico, la prima offerta di una casa fu per l'amico commercialista, che l'acquistò. Zamparini si è successivamente lanciato in iniziative finanziarie come ad esempio la "Mare, monti, Grado" di genere turistico, ma non con analogo successo. Da quella avventura ne derivò nel 2017 il coinvolgimento nel crollo della Banca Popolare di Vicenza, che aveva finanziato il progetto. Zamparini risultò al primo posto nella classifica dei debitori insolventi della Banca, con 57 milioni di euro per il progetto sfumato nel 2013. Gli enti locali - era la difesa di Zamparini - hanno ritardato l'iter del progetto, danneggiando gli investitori. «Era stato male consigliato», chiosa al riguardo Cainero.

IL FIGLIO

Che con l'amico di una vita si è sentito per l'ultima volta pochi giorni dopo la morte del 23enne figlio di quest'ultimo, Armando (ribattezzato come il nonno paterno), avvenuta in circostanze drammatiche a Londra. «Solo poche parole di circostanza – ricorda commosso Cainero – e poi ci siamo messi entrambi a piangere».

Paolo Cautero

«HA DATO TANTO AL COMMERCIO E AL CALCIO. MAGARI ERA TROPPO IMPULSIVO, MA SE NE INTENDEVA»

Le reazioni

Il cordoglio di Fedriga, Pozzo e Lovisa

«Questa notte si è spento Maurizio Zamparini, imprenditore friulano e grande uomo di sport. Fu artefice e protagonista di diverse pagine indelebili della storia locale e nazionale»: così il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha ricordato Maurizio Zamparini. La Famiglia Pozzo e l'Udinese Calcio con un comunicato hanno espresso «le più sentite condoglianze per la scomparsa di Maurizio Zamparini, un pezzo di storia del calcio italiano e dell'imprenditoria friulana». Così come il Pordenone Calcio con il presidente Mauro Lovisa ha espresso cordoglio per la scomparsa dell'uomo che guidò il Club neroverde fra il 1986 e il 1987, «stimata figura del mondo del calcio oltre che dell'imprenditoria».

L'intervista Bruno Tedino

«Ricordo quella sua carezza dopo una sconfitta ingiusta»

IN CAMPO Zamparini e l'attuale allenatore del Pordenone, Tedino ai tempi del Palermo

Bruno Tedino, allenatore del Pordenone, è stato l'ultimo "mister" cambiato da Maurizio Zamparini, il "re dei mangia-allenatori". Eppure anche lui ha un ricordo affettuoso dell'imprenditore friulano: «Una sua carezza, dopo una sconfitta ingiusta».

Quando è successo?

«Nel febbraio del 2018, guidavo il "suo" Palermo. Perdemmo male a Empoli (4-0), in maniera immeritata. Il giorno dopo lui invitò me e mia moglie Sabrina nella sua villa di Aiello. A un certo punto mi accarezzò per rincuorarmi. Si creò così un attimo di grande e inattesa intimità, come avrebbe fatto un padre con un figlio. Non me l'aspettavo e non l'ho mai dimenticato».

Ne ha mai riparlato con sua moglie?

«Spesso, ragionando in contesti diversi. È stata una cosa unica».

Eppure il "presidente" aveva la fama del classico "mangia-allenatori" e anche lei ne ha fatto le spese.

«Con lui ho avuto scontri tecnici, se così possiamo definirli, ma il rispetto reciproco non è mai mancato. Né la lealtà. Si fidava di me e l'ho sempre sentito al mio fianco. Da parte mia, credo di avere fatto molto per la sua azienda».

C'entra anche la sua friulanità?

«Per me essere nato a Udine e avere una madre carnica è stato probabilmente un valore aggiunto nel rapporto che si è instaurato ed è rimasto vivo nel tempo».

Riavvolgiamo il nastro della memoria: lei ha lavorato con Zamparini in due momenti distinti della carriera, nelle giovanili del Venezia (1995-97) e in Sicilia (2017-19). Quanto era cambiato l'imprenditore del Mercatone nel tempo?

«Certi tratti della sua personalità sono rimasti esattamente gli stessi».

Nel dettaglio?

«Lealtà, onestà e voglia di "parlare dritto". Come me, del resto».

Negli anni Novanta in laguna la chiamò a guidare gli Allievi nazionali. Ebbe carta bianca?

«Sì, l'incarico era quello di costruire un settore giovanile di qualità. Da quel gruppo uscirono Malagò, Scantamburlo, Ballarin e Soligo, tanto per fare qualche nome. Lui era già molto vigile e attento: sapeva tutto quello che succedeva nel club».

Vent'anni dopo la volle a Palermo. Come andò?

«Sapeva che ero sotto contratto con il Pordenone in serie C e prima d'interpellarmi chiese il nulla osta a Mauro Lovisa. Il presidente, da vero gentiluomo, mi liberò. A quel punto Zamparini disse testualmente: "Da lei mi aspetto la promozione in serie A". Obiettivo chiaro».

Al momento dell'esonero, a 5 giornate dal termine, la sua missione era compiuta. Non bastava?

«Chi dirige una società e ci mette i soldi ha tutto il diritto di decidere. Posso dire che lui ha sempre ascoltato e rispettato le mie modeste conoscenze, tanto da riuscire poi a fare robuste plusvalenze con le cessioni di La Gumina, Coronado e Struna».

Ma Lovisa e Zamparini hanno tratti comuni?

«Un'intelligenza che viaggia su binari diversi e porta a vedere ciò che agli altri sfugge».

Tre aggettivi per definire Maurizio?

«Facciamo quattro: ambizioso, solare, sincero. E grande manager».

Ha dato tanto al calcio?

«Sì, lo dimostra la fine che hanno fatto i club dopo di lui. Aveva grandi idee, sia sul fronte organizzativo che imprenditoriale».

Pierpaolo Simonato

TRAGEDIA I soccorritori durante le fasi dei soccorsi a Jessica Fragasso, Sara Rizzotto e alle bimbe di quest'ultima, sopravvissute allo spaventoso incidente

Una perizia sull'imprenditore per capire quando ha bevuto

▸A due ore dalla strage in A28 aveva un tasso alcolemico tre volte il consentito
Un medico legale verificherà i tempi di assorbimento dell'alcol nel suo sangue

LA TRAGEDIA

PORDENONE Dimitre Traykos, l'imprenditore bulgaro che vive a Pordenone in carcere per la strage stradale di domenica sera in A28, due ore dopo l'incidente aveva un tasso alcolemico tre volte oltre il consentito: 1,51 grammi per litro di sangue alla prima misurazione, 1,33 alla seconda. È un passaggio delicato delle indagini, perché la difesa potrebbe sostenere che ha bevuto appena tornato a casa per farsi coraggio. Ma la Procura gioca d'anticipo disponendo un accertamento tecnico non ripetibile sull'indagato per capire i tempi di assorbimento dell'alcol nel suo sangue e stabilire se aveva bevuto prima o dopo l'incidente. Il sostituto procuratore Federico Facchin si è affidato al medico legale Michela Frustaci, a cui ha chiesto anche di accertare se le tracce di sangue trovate all'interno del Suv appartengano al bulgaro.

L'IMPUTAZIONE

Un omicidio stradale pluriaggravato commesso in stato di ebbrezza. È con questa imputazione che oggi l'imprenditore Traykov, 61 anni e cittadinanza italiana, comparirà davanti al gip Giorgio Cozzarini per l'udienza di convalida dell'arresto. I suoi precedenti penali pesano come un macigni. L'uomo, infatti, ha già avuto problemi con la giustizia per aver violato il Codice della strada. In passato è stato condannato per guida in stato di ebbrezza. E nel suo casellario giudiziale - come specifica la stessa Procura di Pordenone - ci sono altre due condanne per riciclaggio e resistenza.

IL CARCERE

Il pm Facchin ha fatto istanza di misura cautelare in carcere, provvedimento che ritiene giustificato dal pericolo di reiterazione del reato e di fuga. Domenica sera Traykov percorreva l'autostrada a una velocità ben superiore ai 130 chilometri orari quando ha distrutto la Fiat Panda con a bordo le due vittime, le cugine Jessica Fragasso, 20 anni, di Mareno di Piave e Sara Rizzotto, 26, di Conegliano, mamma delle due bimbe di 5 mesi e 2 anni e mezzo rimaste gravemente ferite. Aveva in prova una Land Rover Defender che in seguito all'impatto si è rovesciato. Traykov è uscito da solo, mentre due motociclisti si fermavano in corsia di emergenza per prestare soccorso, ed è scappato. Sostiene di essere tornato a casa a piedi, in stato confusionale, senza rendersi conto che tra i rottami dell'utilitaria c'erano due vite spezzate e due bimbe da salvare. Ieri si è collegato in videoconferenza con gli avvocati Gianni Massanzana e Loris Padalino. Una conversazione durata circa mezzora in vista dell'udienza di oggi. «Rispettiamo la sofferenza delle famiglie che hanno perso i propri cari - si limita a commentare la difesa - Quando realizzerà quello che è successo, studieremo una strategia processuale».

L'IMPRENDITORE È SOTTO CHOC SOSTIENE DI ESSERE TORNATO A PIEDI DA VILLOTTA FINO A PORDENONE

L'IMPRENDITORE

Traykov è titolare della Traykov Trans Ltd di via Enrico Mattei 3 nella zona industriale di Chions, una società di trasporti bulgara con sede a Purvenets, un parco di 200 autoarticolati e che su internet cerca autisti a 2.300 euro al mese. È rinchiuso nel carcere di Udine. Molto provato, gli occhi segnati, il fisico dolorante per le contusioni riportate nell'incidente e riparato dal giubbotto in piuma con cui i poliziotti della Mobile e della Polstrada di Pordenone l'altra notte lo hanno portato via. È sotto choc, ripete di aver perso la testa e di essere tornato a casa a piedi da Villotta a Pordenone in preda al panico. «Una condotta colposa gravissima - ha detto il procuratore Raffaele Tito -. La velocità era spropositata, confidiamo nella convalida dell'arresto e nell'applicazione della misura».

LE CONSEGUENZE

Traykov rischia fino a 12 anni di reclusione e non ha diritto a condizionale. Oltre alla fuga, alla guida ubriaco e all'omicidio stradale plurimo, la Procura gli contesta anche l'omissione di soccorso. Domenica è stato rintracciato dopo due ore a Pordenone, nella sua abitazione, grazie alle indicazioni fornite dal proprietario del Suv. La quasi flagranza ha consentito di procedere con un «arresto obbligatorio», precisa Tito ricordando che la causa dell'incidente sono eccessiva velocità e mancato rispetto delle distanze di sicurezza.

Cristina Antonutti

AFFIATATE Jessica Fragasso e Sara Rizzotto, vittime dell'incidente

Migliorano le bambine di Sara Lo zio: «Rabbia per quell'uomo»

LE FAMIGLIE

PORDENONE Le due bimbe di Sara stanno migliorando. Una ha due anni e mezzo, l'altra cinque mesi proprio oggi: sono ricoverate all'ospedale di Udine. Rispondono alle terapie, sono fuori pericolo ed è a loro che le famiglie di Jessica Fragasso e Sara Rizzotto aggrappano per poter andare avanti. La rabbia è tanta. Domenica sera rientrando dalla gita a Caorle avevano deciso di prendere l'autostrada. «Sì prendiamo l'autostrada così facciamo prima. Zio, vai avanti tu, io ti sto dietro», sono le ultime parole che Sara ha rivolto agli zii prima di imboccare la A28. Al suo fianco c'era l'ovetto con sistemata la figlia più piccola, dietro la cugina Jessica e figlia maggiore nel suo seggiolino.

Barbara e Alain Fragasso, i genitori di Jessica, hanno visto l'incidente dallo specchietto retrovisore della loro Fiat 500. «Potevamo fare un'altra strada, lo so - si arrovella Alain -. Ma non si può tornare indietro. E non è certo colpa nostra se abbiamo deciso di prendere l'autostrada». Per strada faranno un paio di tappe perché la bimba più piccola reclamava le poppate. All'altezza di Portogruaro, decidono di prendere l'autostrada così da essere a casa per le 20. «Te la senti?», le chiede lo zio. «Andavamo a 70 all'ora, non c'era traffico, viaggiavamo tranquilli - assicura Fragasso -. Il Suv ha tamponato la Panda schiacciandola contro il guard rail e nella carambola ha colpito anche noi. Sono corso subito fuori, ho infilato una mano dentro al finestrino e ho urlato il nome di Jessica. Le ho accarezzato le guance, volevo vedere se mi rispondeva. Era piena di sangue. In quel momento ho capito che era morta». Neanche la nipote rispondeva più. L'unico suono che si levava da quel groviglio di lamiere era il pianto della bimba più grande: ferita, ma viva. La piccola invece non piangeva. Forse era svenuta dopo aver battuto la testa.

«Volevo tirarle fuori da lì, almeno loro. Volevo spaccare la portiera, ma non ce l'ho fatta». Mentre i genitori di Jessica piangevano e speravano nel miracolo, i vigili del fuoco hanno estratto i corpi. «Giustizia: è l'unica cosa che voglio. E portargli via tutto quello che ha. Perché quell'uomo non si merita nulla», afferma Fragasso. «Deve pagare per quello che ha fatto - prosegue pronto a costituirsi parte civile, come del resto i parenti di Sara -. I soldi non mi restituiranno mia figlia, ma penso a quelle due creature così piccole rimaste senza la loro mamma».

La rabbia è tanta. «Quella persona deve solo vergognarsi dopo aver fatto quello che ha fatto, è anche scappato senza rimanere dove è successo tutto, dopo che comunque ha portato via la vita a due ragazze, con due bambine che resteranno senza la mamma», afferma Devis Da Ros, il 27enne compagno di Sara Rizzotto. «Lotterò fino alla fine perché mia figlia abbia giustizia. Le mie nipotine sono rimaste senza madre: voglio conoscerle e battermi anche per loro», dice Stefania Di Grazia, mamma di Sara. Proprio adesso che si stavano riavvicinando dopo vent'anni di lontananza. «Ci tenevamo in contatto via Messenger, aspettavo il momento in cui Sara sarebbe stata pronta per vederci di persona». Un incontro che il destino purtroppo ha reso impossibile: potrà salutarla soltanto il giorno del funerale. «Quell'assassino me l'ha ammazzata. Deve pagare per quello che ha fatto: si merita l'ergastolo» - tuona la donna, che ora abita a Padova ed è pronta a costituirsi parte civile nel futuro processo. «Voglio farlo per il danno fatto alle mie nipotine», spiega dallo studio del suo avvocato Luca Motta. Quelle due bimbe finora le ha viste soltanto in foto. Fantasticava sul giorno in cui Sara gliele avrebbe presentate. Ora che sua figlia è morta tragicamente chiede di poterle vedere.

DRAMMATICO RACCONTO DI ALAIN FRAGASSO: «SENTIVO SOLTANTO UNA BAMBINA PIANGERE LA SORELLINA SEMBRAVA SVENUTA»

Pista ciclabile dalla stazione al polo agrario dell'Università

▶Il Comune ha deciso la destinazione del bando da 1,4 milioni del Pnrr. L'assessore Michelini: «La zona nord è già servita»

IL PROGETTO

UDINE Una pista ciclabile collegherà il polo intermodale della Stazione alla Servadei di via Pozzuolo. Palazzo D'Aronco ha infatti deciso la destinazione degli 1,4 milioni di euro che arriveranno dal Pnrr e che dovranno essere dedicati proprio alla realizzazione di percorsi di collegamento, per le due ruote, tra le sedi universitarie cittadine. «Si tratta di un bando del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza che privilegia le città sedi universitarie – ha spiegato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini -. Udine ha a disposizione 5 chilometri, di cui due da realizzare entro il 2023 e gli altri entro il 2026. Abbiamo quindi analizzato le posizioni degli spazi dell'Ateneo: alcuni sono già serviti, per altri abbiamo già progettato nuovi tratti, come in via Fagagna e via dello Sport. Dato che la zona nord è abbastanza coperta, abbiamo scelto di investirli nella parte sud della città, e proporremo il progetto di creazione di un collegamento verso l'Azienda Agricola Universitaria Servadei di via Pozzuolo grazie ad una pista ciclabile che dalla stazione dei treni e delle corriere attraverserà via della Maddonnetta, via Sesto in Sylvis, via Gervasutta, via Catania, limitrofa alla ex Caserma Piave dove sorgerà il bosco urbano, per proseguire su via Agrigento e via San Paolo. Abbiamo anche diviso il tratto in tre lotti di lavori, fattibili in tempi ragionevoli».

IN CASO DI RINUNCIA DI ALTRI COMUNI SONO GIÀ PRONTI I PERCORSI TRA RIZZI, OSPEDALE, VIA FAULA E PIAZZALE DIACONO

L'amministrazione, inoltre, si è portata avanti preparando altre tre ipotesi di percorsi, che saranno realizzabili nel caso qualche altro Comune rinunci ai finanziamenti o non riesca a completare le opere entro i tempi stabiliti dal Pnrr, cosa che porterebbe alla distribuzione di ulteriori chilometri.

«Se ciò avvenisse – ha infatti aggiunto Michelini -, abbiamo predisposto altri lotti: uno che riguarda il collegamento tra l'Ospedale Santa Maria della Misericordia e la cittadella universitaria dei Rizzi tramite via Lombardia, via Sondrio e via Freschi; uno tra piazzale Diacono e l'Ospedale, attraverso via Gino Pieri e piazzale Meriggi; e un terzo lungo circa 2,4 chilometri con partenza da via della Faula e destinazione ancora alla sede dei Rizzi, transitando su via Martignacco e via Sagrado».

E, in tema di piste ciclabili, il vicesindaco ha fatto anche il punto della situazione su quella di via Cividale, un'opera legata al grande piano di riqualificazione dell'ex Caserma Osoppo (Experimental City), che ha subito diversi intoppi a causa del fallimento della ditta che aveva vinto l'appalto. Michelini ha spiegato che il 7 febbraio inizierà il taglio delle magnolie, propedeutico alla realizzazione della ciclabile, e la settimana successiva dovrebbero partire i lavori anche nella parte proveniente da piazzale Oberdan mentre continuano quelli dal lato della stazione Fuc dove, a breve, arriverà anche la fornitura della cordolatura (che ha subito ritardi a causa delle condizioni di mercato) che consentirà di ripristinare i marciapiedi.

Alessia Pilotto

CORSIA Un tratto di pista ciclabile in via Zanon

Dirigenti comunali al lavoro gratis anche dopo la pensione

L'ACCORDO

UDINE La pensione? "Rimandata" per favorire il passaggio di consegne. Alcuni (ex) dirigenti del Comune di Udine, infatti, pur entrati in quiescenza, continueranno a lavorare per l'amministrazione per un periodo limitato di tempo. E lo faranno gratuitamente. La giunta ha approvato ieri la delibera che lo consente, dopo aver verificato la disponibilità dei dipendenti "in uscita". «In questi anni – ha spiegato il sindaco Pietro Fontanini -, c'è stato un grosso turn over di figure apicali. Ora stanno andando in pensione alcuni dirigenti che si sono detti disponibili a continuare senza stipendio, al massimo per un anno ma probabilmente sarà sufficiente meno tempo, per dare supporto nel periodo di transizione. Quello che fanno – ha concluso -, è un gran bel gesto che denota anche amore per la propria professione».

Si tratta in particolare di figure dei servizi tecnici, ossia l'architetto Lorenzo Agostini, dipendente comunale dal 1991 e dirigente del Servizio Infrastrutture 2, andato in quiescenza dal primo febbraio, e dell'architetto Raffaele Shaurli, assunto da Palazzo D'Aronco nel 1985, responsabile dell'Unità organizzativa Gestione Urbanistica, che se ne andrà tra qualche giorno.

La decisione di sfruttare quanto permesso da un decreto del 2012 è stata presa perché, nonostante l'avvio dei concorsi per coprire i pensionamenti, Palazzo D'Aronco non sempre riesce a coprire il turn over per garantire l'efficienza della macchina amministrativa: «Abbiamo quindi ritenuto necessario in questo contesto – ha commentato l'assessore al personale, Fabrizio Cigolot -, assicurare una continuità e un graduale processo di trasferimento delle conoscenze, competenze ed esperienze acquisite dal personale che sta andando in pensione ai neo assunti, attraverso un periodo di affiancamento limitato nel tempo. Questo ovviamente non significa che non vogliamo favorire il ricambio generazionale, anzi: la possibilità di usufruire delle professionalità di ex dipendenti favorisce il passaggio di competenze e garantisce la continuità nell'operatività».

E sempre nell'ottica di assicurare efficienza all'amministrazione, la giunta ieri ha approvato, per la prima volta nella storia di Palazzo D'Aronco, il funzionigramma: «Un documento – ha commentato il sindaco -, che fotografa l'organizzazione del personale per capire chi fa e cosa fa». «Uno strumento – ha aggiunto Cigolot -, che mappa tutte le attività svolte dal Comune e consente di far dialogare gli uffici anche per evitare quello che è già successo in passato, ossia che due strutture si occupino della stessa funzione».

A.P.

COMUNE Il municipio di Udine

Una rotatoria intitolata a Norma Cossetto

GIORNO DEL RICORDO

UDINE In occasione del Giorno del Ricordo, una rotonda di Udine sarà intitolata a Norma Cossetto, studentessa istriana che fu torturata, violentata e gettata in una foiba. L'annuncio è stato dato ieri dalla giunta Fontanini: «Il 10 febbraio si celebrerà la cerimonia ufficiale al Parco Martiri delle Foibe, con la deposizione della corona d'alloro al cippo commemorativo alla presenza delle autorità – ha spiegato l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot -. Il 12 febbraio alle 11.30, invece, ci sarà l'intitolazione di una rotatoria alla giovane che visse sulla sua pelle quelle giornate di follia e terrore».

Cossetto, nata a Visinada (Istria) e figlia di un dirigente locale del Partito Fascista, si era diplomata a Gorizia e stava preparando la tesi di laurea in lettere e filosofia all'Università di Padova, quando, nel settembre del 1943, fu imprigionata dai partigiani slavi e sottoposta a sevizie dai suoi carcerieri. La notte tra il 4 e il 5 ottobre fu gettata, assieme ad altri prigionieri ancora vivi, in una foiba e il suo corpo fu ritrovato il 10 dicembre. Nel 2005 le venne conferita la medaglia d'oro al merito civile dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi come "luminosa testimonianza di coraggio e amor patrio".

CELEBRAZIONI

La rotatoria che prenderà il suo nome sarà quella tra via Della Valle, via Popone e via San Rocco. Il programma di celebrazioni per il Giorno del Ricordo, istituita per non dimenticare i massacri delle foibe e l'esodo giuliano dalmata prevede anche un incontro al Malignani con il docente di storia Fulvio Salimbeni, organizzato assieme alla Prefettura e dedicato agli studenti dell'Istituto, e la presentazione di diversi libri sul tema, come "La stanza di Piera" di Stefania Conte, "Liriche Istriane" di Giorgio Tessarolo e "La Patria perduta. Vita quotidiana e testimonianze sul Centro raccolta profughi Giuliano Dalmati di Laterina" di Elio Varutti.

A.P.

Tolmezzo, la guerra continua: «Brollo è cambiato»

LO SCONTRO POLITICO

TOLMEZZO «Abbiamo compiuto un atto che ci ha messi a dura prova anche umanamente e che è stato compiuto tutt'altro che a cuor leggero, ma che tuttavia riteniamo fosse ormai l'unico sbocco possibile a delle criticità che si perpetravano da mesi e mesi». Così i consiglieri dimissionari di maggioranza del Comune di Tolmezzo Chiara Anzolini, Marco Craighero, Alice Marchi, Gabriele Moser e Simona Scarsini hanno spiegato nel *day after* le loro ragioni in conferenza stampa, dopo aver contribuito assieme al collega Michele Mizzaro e ai consiglieri di opposizione D'Orlando, Faccin, Del Fabbro, Bonanni, Rinoldo e Zamolo a "staccare la spina" lunedì al sindaco Francesco Brollo, proiettando così il capoluogo carnico al Commissariamento e a nuove elezioni.

«In questo secondo mandato il sindaco Brollo ha completamente cambiato atteggiamento rispetto alla prima virtuosa esperienza amministrativa – hanno sottolineato -. Il suo ruolo di guida cittadina e di leader della compagine amministrativa è venuto man mano meno, soffocato dai suoi interessi personali e dai suoi meri tornaconti futuri. Già a partire dall'imbarazzante vicenda della Comunità di Montagna, per ottenere la cui presidenza (fallendo) l'ex sindaco Brollo ha totalmente abbandonato l'amministrazione cittadina, inserendosi ed alimentando un gioco di potere deleterio per tutto il territorio carnico».

Dalla sanità all'elettrodotto, gli esponenti del gruppo "Tolmezzo Futura" di area Partito Democratico, hanno denunciato di essere stati messi da parte e di non essere stati ascoltati su troppi temi decisivi. Inoltre hanno replicato alle accuse del primo cittadino: «Si sarebbe dimesso comunque tra pochi mesi per candidarsi in Regione, in barba al suo attaccamento alla comunità di Tolmezzo; proprio per questo abbiamo optato per la soluzione meno dolorosa per la città, ovvero il commissario solo per pochi mesi, anziché un periodo molto più lungo di immobilismo e divisioni».

I CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA CHE SI SONO DIMESSI: «SOFFOCATO DAI SUOI INTERESSI PERSONALI E DA PROGETTI FUTURI»

A far sentire la loro voce anche gli esponenti dell'opposizione, del Gruppo Lega Salvini, Leonardo Rinoldo e Leonardo Bonanni, dimessisi ieri come altri 10 colleghi: «La maggioranza che sostiene il Sindaco Brollo non c'è più, si è sciolta come neve al sole. Nel constatare tutto questo, proviamo un senso di dispiacere per tutta la città di Tolmezzo; mai era successo, nella sua lunga storia, che venisse commissariata. Tutto questo è a dimostrazione che l'alleanza di centro/sinistra, "Tolmezzo futura con la Carnia" e "C'entro" era nata solamente per impedire al centro destra di governare Tolmezzo. In due anni e mezzo i settori lavori pubblici, urbanistica, manutenzioni, frazioni, ecc. sono stati lasciati andare alla deriva – ricordano - per questo è ora di ridare la parola ai cittadini per avere degli amministratori, seri, competenti e coerenti».

Tra coloro i quali invece continuano a sostenere l'operato di Brollo c'è il suo assessore allo sport Francesco Martini: «Non sono più assessore al Comune di Tolmezzo. Non ho dato molto: ho dato tutto. Lo sport, la mia passione, i giovani, il mio primo pensiero. Mi sono dedicato a tutti loro senza lasciare indietro nessuno. Esco a testa alta. Questo non è un addio ma un arrivederci». Contro i colleghi anche Ivan Pascolo, eletto nelle file dell'opposizione: «A Tolmezzo è andato in scena un atto davvero vergognoso e vigliacco. È stato sbeffeggiato l'organo istituzionale del consiglio comunale che era l'unico luogo preposto al confronto e al voto, la coda di paglia ha fatto decidere per le dimissioni».

Secondo quanto confermato dalla direzione regionale Autonomie Locali, in base alla vigente normativa, il capoluogo carnico sarà chiamato alle urne già nella prossima tornata elettorale prevista tra aprile e giugno, in contemporanea con altri Comuni in scadenza (salvo rinvii all'autunno). La data dovrà essere fissata dalla giunta regionale.

«Siamo in pochi, ma ce la faremo»

▶Il nuovo Procuratore capo di Udine Massimo Lia ha preso possesso dell'incarico e affronta subito il tema degli organici

▶«La situazione direi buona anche se non mancano le criticità. Servirebbero 3 magistrati e il 30% del personale amministrativo»

IL COLLOQUIO

UDINE Tre magistrati e 24 dipendenti in meno. Sarà ancora la questione "carenza di personale", sia inquirente che amministrativo, a tenere banco sulla scrivania del neo Procuratore Capo di Udine Massimo Lia, alla guida della Procura friulana dallo scorso 20 gennaio. «Ho trovato una situazione direi buona anche se non mancano le criticità – ha spiegato ieri presentandosi alla stampa dal suo nuovo studio del Palazzo di Via Lovaria -, abbiamo attualmente una scopertura di tre unità per quanto riguarda i magistrati e del 30% sul fronte personale amministrativo, una situazione di sofferenza ma grazie ad un ufficio ben organizzato e ben strutturato, credo che potremo fare un buon lavoro», ha aggiunto Lia, arrivato nel capoluogo friulano dopo l'ultima esperienza alla guida della procura isontina.

SOLUZIONI

Come risolvere il problema? «Noi cerchiamo di muoverci nel miglior modo possibile, per i magistrati ci sono delle procedure di trasferimenti interni che sono in corso e contiamo grazie a queste procedure di recuperare in tempi brevi almeno una unità – ha ipotizzato - poi ci sono i concorsi che in magistratura vengono fatti con regolarità e speriamo che i giovani magistrati che entreranno in servizio possano essere destinati agli uffici di Udine al più presto per coprire le nostre carenze; il problema più rilevante è il personale amministrativo, io vengo da Gorizia dove ultimamente la scopertura della pianta organica era del 60% e mi sono trovato in una situazione insostenibile; qui mediamente è del 30%, quindi la metà, il tutto naturalmente crea dei problemi ma se sono riuscito ad andare avanti là, credo di riuscirci anche a Udine, auspicando che il vulnus venga sanato al più presto».

«QUELO UDINESE È UN TERRITORIO MOLTO PIÙ VASTO E COMPLESSO DI QUELLO GORIZIANO, RICHIEDERÀ UNO STUDIO DIVERSO»

Secondo i numeri resi noti proprio nei giorni scorsi in occasione dell'aperura dell'Anno Giudiziario sul fronte degli amministrativi operano 49 addetti a fronte dei 73 previsti. Manca un dirigente amministrativo e quattro funzionari. Per completare l'organico servirebbero due assistenti, sette operatori, due conducenti e otto ausiliari. Lia comunque, confida in una esperienza ultratrentennale in magistratura: vi è entrato nel 1986, ha mosso i primi passi come uditore giudiziario al tribunale di Venezia, poi la prima esperienza a Gorizia come giudice penale e giudice del lavoro in Pretura e, come sostituto procuratore in Procura fino al 2002, quindi Trieste in Corte d'Appello e Corte d'Assise d'Appello, successivamente dal 2009 alla Procura generale di Catanzaro in qualità di sostituto e infine di nuovo Gorizia dal 2015.

STUDIO

Si è già messo al lavoro per studiare a fondo il territorio

GIUSTIZIA Il nuovo Procuratore capo della Repubblica a Udine, Massimo Lia

provinciale che, ha ammesso, «è completamente diverso da quello isontino, molto più vasto e complicato, dove si passa dall'alta montagna al mare, con situazioni e contesti ben più complessi che richiederanno uno studio e un approfondimento diverso». Lia spiega di essersi orientato in questi giorni grazie alla grande collaborazione e il prezioso aiuto del procuratore aggiunto Danelon «che ha retto egregiamente questi uffici» dopo il passaggio di De Nicolo a Trieste, e degli altri sostituti: «Piano piano conoscerò il territorio e conto di dare il meglio di me stesso», ha promesso. Sul fronte indagini - l'ultima in ordine di tempo è quella relativa alla morte del giovane ragazzo di Castions di Strada, Lorenzo Parelli, il cui funerale verrà celebrato quest'oggi alle 14 a Morsano - Massimo Lia non si sbilancia «Ce ne sono tante, sto prendendo conoscenza e consapevolezza delle stesse e le porteremo avanti nel migliore dei modi possibile», ha garantito.

Addio a Giorgio Gomirato autodidatta che ha inciso un segno nell'arte friulana

IL LUTTO

UDINE Famiglia di sportivi collaudati, i Gomirato. Erano sette i figli avuti dall'avvocato Vittorino, popolare penalista udinese. Nell'ordine: Roberto pure lui diventato avvocato, Giorgio, Paolo, Mirca, Mariagrazia, Guido (prezioso collaboratore del *Gazzettino*) e Franco. Alcuni di loro – Giorgio, Paolo e Guido - giocavano a calcio e anche bene. Giorgio ora è "andato avanti". Lo si ricorda come un centrocampista capace di costruire azioni assieme ai compagni ma anche di concludere rete con efficacia grazie ad un potente tiro dalla distanza. Seppure limitato nel fisico proprio da un incidente calcistico, risultava sempre fra i protagonisti più ammirati degli annuali tornei aziendali che, su uno dei campi secondari del polisportivo "Moretti" mettevano in scena rappresentative di enti pubblici, istituzioni, banche.

Giorgio Gomirato era uno dei leader di quella della Cassa di Risparmio, sempre brillante primattrice della seguita manifestazione calcistica. Classe 1932 ha successivamente individuato nelle arti figurative una forma personale di espressione. Così formandosi da autodidatta sostenuto da doti che hanno fatto del segno qualità prima ancora dell'essere artistico. Vanta esposizioni fin dal 1960 sia in Italia che all'estero, proponendo con piglio ironico e fantasioso un mondo di immagini legato al modificarsi fisico e culturale del territorio del Friuli.

LA GIOVENTÙ SPORTIVA, IL LAVORO ALLA CRUP E LA PASSIONE PER LE TECNICHE PITTORICHE DI UN ARTISTA ANCORATO ALLA SUA TERRA

ARTISTA Giorgio Gomirato

Dai primi anni Sessanta ha affiancato la ricerca incisoria al disegno ed alla pittura. Si è dedicato sopratutto alla xilografia e linoleumgrafia, per aggiungere dagli anni Ottanta la tecnica diretta alla punta secca che in seguito ha aggiunto alle possibilità che l'acquatina offre in termini di morbidezza e cromia. Nel 2005 la Stamperia Corrado Albicocco ha dedicato una esposizione monografica capace di ripercorrere con fare antologico l'opera grafica di Gomirato dal 1963 al 2005. Un bell'omaggio, senz'altro, a questo artista friulano – fortemente ancorato alla propria terra ed alle sue prerogative e tradizioni - che per decenni ha partecipato registrando successo alle maggiori rassegne di grafica di livello nazionale. Fra tutte merita venire ricordata la presenza alla esposizione della Triennale europea dell'incisione (risalente al 2010) tenuta alla Villa Manin di Passariano di Codroipo. Invece, per le edizioni del Tavolo Rosso, ha lavorato attorno al libro d'arte "Intorno al Friuli contadino": raccoglie quattro racconti di Gian Paolo Gri e sette incisioni di Gomirato e anche "Cjantadins" con testi poetici di Elio Bartolini (anno 2003). Ha inoltre partecipato alla esposizione "Meravigliosa natura", la natura morta incisa nel Ventesimo secolo presso la Stamperia Albicocco e ad Urbino nella casa di Raffaello Sanzio.

Un ricordo affettuoso glielo riserva Piero Gabriele, amico di una vita, compagno nelle partite di calcio, si conoscevano da colleghi alla Crup. «Una persona squisita - lo cataloga - ed è dire poco. E poi generoso, intelligente, ironico. Ci siamo frequentati per mezzo secolo, veniva spesso a cena a casa mia a trascorrevamo assieme ore gradevoli. Con il caro Giorgio, Indimenticabile». Avere amici è sempre bello, peccato che spesso ci lascino.

Paolo Cautero

«Il Friuli confina con l'Italia»: polemiche sull'atlante

LA POLEMICA

UDINE Confini imprecisi fuori e dentro la regione, storia della bandiera che lascia a desiderare, fino a dipingere il Friuli Venezia Giulia come una realtà composta da due regioni, proprio ciò che era negli auspici del primo regionalismo, ma mai attuato. Per il capogruppo del Patto per l'Autonomia in Consiglio regionale, Massimo Moretuzzo, le «sciocchezze» inanellate nel volume «Amo il Friuli Venezia Giulia» promosso e realizzato dall'assessorato all'Ambiente sono troppe e talmente madornali che ieri la questione l'ha portata in Aula per un botta e risposta.

L'assessore Fabio Scoccimarro ha difeso senza alcuna concessione la bontà della pubblicazione, mentre Moretuzzo ne ha chiesto la sollecita correzione, perché «quando usiamo soldi pubblici non si può essere superficiali».

PER I PICCOLI

Il volume, pensato per i cittadini più piccoli, quelli che frequentano le scuole primarie, ha come obiettivo la conoscenza del territorio in cui si vive attraverso l'ecosistema che lo caratterizza, così da avviare ad un'educazione ambientale partendo dal vissuto che ciascuno può fare facilmente attorno a casa sua. Colorato, con testi brevi e moltissime immagini, la pubblicazione – costata poco

PATTO PER L'AUTONOMIA Massimo Moretuzzo

MORETUZZO DENUNCIA GLI ERRORI E LE IMPRECISIONI IN UN'OPERA PAGATA DALLA REGIONE DESTINATA AI BAMBINI

meno di 40mila euro di risorse regionali – ha attratto l'attenzione del Patto innanzitutto per la cartina geografica del Friuli Venezia Giulia di pagina 11, che indica come Paesi confinanti a Est la Slovenia, a Nord l'Austria «e a Ovest l'Italia».

Nel testo, poco sopra, si specifica che il Friuli Venezia Giulia «confina con una sola Regione italiana (il Veneto, a Ovest) e con ben due Paesi stranieri: Austria a Nord e Slovenia a Est», ma per l'esponente autonomista, l'errore nella cartina non è ammissibile e, di fatto, cancella ogni altra informazione più precisa riportata nel testo.

DUE REGIONI

Nel mirino, poi, il paragrafo di pagina 10 che, sin dal titolo fa drizzare le antenne: «Due... per una!». Vi si racconta che «come dice il nome stesso, il Friuli Venezia Giulia è in realtà composto da due regioni diverse». Moretuzzo qui non ci ha visto proprio più, anche perché l'informazione giunge dopo la pagina che considera l'attuale bandiera della Regione «una versione più moderna» di quella patriarcale e la Venezia Giulia composta da «Gorizia e Trieste».

La pubblicazione è stata curata dallo Studio Dispari di Milano, ma «i contenuti – ha confermato l'assessore - sono stati realizzati con esperti di storia e geografia provenienti dalla Regione, successivamente validati con un processo durato circa tre mesi, sia dalle strutture della Regione che da Arpa, relativamente alla validità scientifica». E Moretuzzo di rimando: «Evidentemente non erano poi così esperti e chi ha controllato è stato superficiale».

Antonella Lanfrit

Fondazione Friuli

«IL PERDURARE DELLA PANDEMIA STA AVENDO RICADUTE MOLTO SERIE NON SOLO A LIVELLO SANITARIO MA SEMPRE PIÙ A LIVELLO SOCIALE»

Giuseppe Morandini
presidente Fondazione Friuli

in collaborazione con:

pordenone@gazzettino.it

G | Mercoledì 2 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

Il nuovo bando della Fondazione Friuli contribuirà a sostenere progetti in questo campo, declinato nella dimensione della sostenibilità della vita comunitaria. Iniziative per rispondere ad esigenze evidenti o a necessità inespresse

Seicentomila euro a sostegno del welfare

IL BANDO

Seicentomila euro che contribuiranno a sostenere progetti dedicati al welfare, inteso come dimensione per la sostenibilità della vita comunitaria, sul territorio friulano. Dovranno essere iniziative capaci di rispondere alle necessità evidenti, ma anche in grado di intercettare le domande inespresse, agendo in forma preventiva. E dovranno consolidare o attivare nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato, quest'ultimo profit o non profit. Sono questi i contenuti che caratterizzano il nuovo «Bando Welfare» pubblicato in questi giorni dalla Fondazione Friuli, presieduta da Giuseppe Morandini, e che resterà aperto fino al 28 febbraio. È un'iniziativa che intende guardare oltre la pandemia, sostenendo, come è accaduto nell'ultimo quinquennio «progetti di salute comunitaria che sappiano anche fare tesoro dell'esperienza provante del Covid e interpretare i bisogni prima che si manifestino», evidenzia la Fondazione. Finalità su cui l'ente ha trovato piena sintonia con la Regione, che collabora al bando, e con Intesa Sanpaolo, che lo sostiene. «Il perdurare della pandemia sta avendo ricadute molto serie non solo a livello sanitario ed economico, ma sempre più a livello sociale, aggravando quel processo che rende fragili sempre più persone – introduce il presidente Morandini -. La sfida oggi non consiste nel far fronte in maniera estemporanea ai bisogni del momento, bensì nella capacità di rispondere alla crisi pandemica in modo inedito, assumendo nuovi modelli in grado di cogliere le opportunità che si stanno presentando». Il contesto in cui sono maturate le specificità del bando ha potuto attingere anche ai risultati della ricerca sviluppata dall'Istituto Jacques Maritain sull'impatto sociale del bando 2020, che sarà presentata tra alcune settimane.

I PROGETTI

Alcune criticità generali del sistema regionale su cui l'azione dei progetti potrebbe incidere sono intanto evidenziati dal vice presidente della Regione e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi: «Il sistema sanitario sconta due anni di fatica, ma resta in prima linea nella lotta alla pandemia con i professionisti della sanità, il volontariato e i tanti cittadini che scelgono di vaccinarsi – afferma l'esponente della Giunta Fedriga -; accanto a questo, un ruolo rilevante viene assunto dalle istituzioni private le cui risorse sono un incentivo importante per favorire iniziative capaci di affiancarsi al pubblico nel rispondere ai bisogni di salute della popolazione».

MORANDINI: «LA PANDEMIA STA AGGRAVANDO IL PROCESSO CHE RENDE FRAGILI SEMPRE PIÙ PERSONE»

L'AVVISO Il nuovo «Bando Welfare» pubblicato in questi giorni dalla Fondazione Friuli, presieduta da Giuseppe Morandini, resterà aperto fino al 28 febbraio

I fondi andranno a progetti dedicati al settore welfare

I PROGETTI È un'iniziativa che intende guardare oltre la pandemia

Com'è nello spirito della Fondazione Friuli, che negli anni ha incentivato la capacità di aggregazione delle forze e la collaborazione tra più soggetti, l'iniziativa è compiuta in collaborazione, anche con Intesa Sanpaolo.

L'ISTITUTO

«L'Istituto – spiega Francesca Nieddu, direttore regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo - ha come obiettivo la crescita sia economica sia sociale dei territori in cui opera, con una particolare attenzione per la sostenibilità e l'inclusione. Anche quest'anno siamo al fianco della Fondazione Friuli con cui condividiamo la volontà di supportare il territorio del Friuli Venezia Giulia, dove la nostra banca è fortemente radicata».

GLI OBIETTIVI

Nel dettaglio, il bando persegue 12 obiettivi, suddivisi in altrettante aree: cura di persone non autosufficienti; interventi per l'inclusione sociale; servizi di prossimità; vita indipendente autonomia abitativa; domiciliarità; riqualificazione dei tessuti urbani più vulnerabili; integrazione sociale e reinserimento lavorativo; prevenzione e conseguenze per solitudine e isolamento; sostegno a minori e famiglie; prevenzione di comportamenti a rischio di bambini e adolescenti; welfare familiare innovativo, per rispondere in forma diversificata e personalizzata ai nuovi bisogni emergenti.

Antonella Lanfrit

L'AVVISO PERSEGUE DODICI OBIETTIVI CHE VENGONO SUDDIVISI IN ALTRETTANTE AREE

Torna attuale in questo modo la centralità della comunità e del sostegno reciproco

LA FILOSOFIA

Nel testo "Metropolis" (1973) il filosofo Massimo Cacciari metteva in risalto alcune figure di grandi intellettuali – commentandone vari saggi – impegnati nel descrivere e decifrare le mutazioni sociourbanistiche dell'Europa altonovecentesca, foriera ed anticipatrice di temi di sconcertante attualità. Fra questi colpisce il ricordo di temi sottolineati da uno dei padri fondatori della sociologia: George Simmel (1858-1918). La distinzione fra i significati profondi, tradotti dal senso inteso nella lingua tedesca, di "Gesellschaft"(società) e "Gemeinschaft"(comunità) era e rimane illuminante.

IL TESTO

Nel testo esplicativo del "Bando Welfare 2022" emanato dalla Fondazione Friuli, con ovvi e significativi riferimenti alla situazione generata dalla pandemia, ricorre spesso il termine "comunità": "L'uscita da visioni prettamente prestazionali ha a che fare innanzitutto con il recupero della dimensione personale della cura, che implica la presa d'atto non solo dell'unicità di ciascuno, ma anche della sua intrinseca relazionalità. Tale relazionalità si esprime appieno all'interno della comunità, intesa sia in senso più stretto (famiglia, comunità locale) sia in senso più ampio come comunità umana.

È proprio l'importanza della dimensione comunitaria che porta a focalizzare l'attenzione sull'esistenza di una relazione che accomuna e costringe a ripensare al welfare non come a un sistema tecnico erogatore di servizi, bensì come a un bene di tutti". Si tratta, infatti, di un modello di sostegno al territorio – sempre considerando la istituzionale sussidiarietà della fondazioni, dove invece le istituzioni pubbliche devono compiere il primo passo – che è, di fatto, un modello culturale insito nella "mission" di ogni fondazione.

L'IMPORTANZA DELLA DIMENSIONE COMUNITARIA PORTA A FOCALIZZARE L'ATTENZIONE SULLE RELAZIONI

RISORSE Per la comunità

LA MISSION

La Fondazione Friuli, oltre a ciò, ha l'onorevole (ma anche oneroso) compito – rispetto ad altre "consorelle" - di operare in un territorio assai vasto, dove la parte montana è particolarmente disagiata. Dunque il mezzo economico va a potenziare l'attività di strutture che, nell'assistenza alla persona, nella cura del disagio clinico-ambientale, nella tutela di famiglie in difficoltà (e molte altre cose), mettono in campo un operare che è anche un "sentire" ed un "ascoltare" i componenti delle "comunità".

PICCOLI CENTRI

Il Friuli è composto, nella maggior parte dei casi, da piccoli centri che spesso riescono ancora a tenere in vita uno spirito di solidarietà antica e naturale senza enfasi mediatica e con silenziosa convinzione. L'azione della Fondazione Friuli, attraverso il sostegno di strutture che operano per il territorio, contribuisce a consolidare questa piccola grande civiltà, ora protagonista di un periodo particolarmente difficile.

Marco Maria Tosolini

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Alle 21 nuovo appuntamento con la serie "Saf 3"

Udinese Tv continua a mantenere una "finestra" aperta sul Festival di Sanremo, dedicato alla canzone italiana, che è cominciato ieri sera. Alle 19.30 di oggi andrà in onda un'altra puntata di "Speciale Sanremo", con Giorgia Bortolossi e Alessandro Pomaré, dedicato all'edizione 2022.

COPPIA OFFENSIVA **Norberto Beto e Isaac Success dovrebbero giocare insieme domenica contro il Torino**

IL DUO BETO-SUCCESS PER MATARE IL TORO

L'assenza del catalano "promuove" la coppia offensiva formata dai colossi

L'obiettivo è quello di spezzare un'astinenza che va avanti da 300'

L'ATTACCO

Dopo l'ultima apparizione casalinga datata 9 gennaio (Udinese-Atalanta 2-6), la formazione bianconera si prepara a tornare a giocare di fronte al pubblico amico, ancora una volta con il 50% di capienza dopo due turni vissuti con il limite massimo dei 5 mila, evitati nella duplice occasione per una fortunata coincidenza del calendario.

GRANATA

L'avversario di domenica alle 18 alla Dacia Arena sarà il Torino. E ci vorrà indubbiamente una partita di grinta, agonismo e cuore, oltre che d'intelligenza tattica, come è già successo contro il Milan in casa o contro il Cagliari in trasferta, portando complessivamente 4 punti alla causa della classifica del club friulano. Starà a mister Gabriele Cioffi ritrovare la scintilla che il marasma di difficoltà affrontato dai bianconeri nella prima metà del mese di gennaio ha spento per un po' in maniera inesorabile, anche se si sono visti sprazzi di buone prestazioni sia contro la Juventus che di fronte alla Lazio. Ci sarà bisogno innanzitutto di ritrovare la via del gol, con l'astinenza dalla rete che si protrae ormai da oltre 300 minuti tra campionato e Coppa.

COPPIA OFFENSIVA

Per "matare" il Toro si annuncia il varo di un nuovo duo offensivo di colossi. Già contro il Genoa (vedi l'articolo a fianco) sembrava che Gerard Deulofeu non dovesse scendere in campo, visti i problemi fisici accusati nei giorni precedenti. Invece le previsioni erano state stravolte dal rapidissimo recupero del numero 10, che in un tempo record era riuscito a tornare a disposizione dell'allenatore toscano. E di conseguenza al Ferraris contro i rossoblù il catalano era stato nuovamente scelto come titolare al fianco di Beto, pur non riuscendo a interrompere la striscia negativa dell'astinenza da gol.

STOP

E non solo: con il cartellino giallo rimediato al minuto 72 della partita contro la squadra del nuovo allenatore Blessin, Deulofeu è arrivato alla quinta sanzione disciplinare, che gli è inevitabilmente costata il canonico turno di squalifica. Così l'ex Barcellona contro il Toro non ci sarà, con un toto-sostituto che, nonostante alcune indicazioni incoraggianti da parte di Pussetto, non sembra avere altra soluzione che la titolarità della coppia offensiva formata da Norberto Beto e Isaac Success. I motivi sono evidenti, dettati dall'ottimo stato di forma del numero 7, che meriterebbe appieno la chance dal primo minuto. Ma anche dalla complementarità di una coppia che in vari "spot" della stagione ha già fatto vedere di poter essere particolarmente ficcante. Non è un caso che l'ultimo gol realizzato dai bianconeri sia stato confezionato proprio da loro due, contro l'Atalanta, al minuto 87, con il dosato assist di Success per il destro vincente di Beto.

COMPLE-BETO

Quella fu l'ottava meraviglia del campionato di Beto, il primo disputato in Italia, il secondo miglior marcatore "esordiente" della serie A dopo Abraham della Roma, che si è portato a quota 10 grazie alla facile doppietta di Empoli. Intanto il 31 gennaio il bomber portoghese ha spento 24 candeline per il suo compleanno. Beto sta entrando negli anni della piena maturazione e l'Udinese godrà di tutti questi passi in avanti che il suo potenziale promette. Tanti gli auguri arrivati per il giovane attaccante bianconero su Instagram, dalla sua compagna e da tanti ex colleghi, conosciuti nelle sue precedenti avventure calcistiche. Non mancavano all'appello gli auguri di Isaac Success, che lo ha chiamato, come si dice in gergo, "Bro", fratello. Tutto in onore di una sinergia che in campo sarà necessaria per superare il coriaceo Torino rilanciato dal prezioso lavoro dell'ex veronese Ivan Juric.

INTANTO IL PORTOGHESE FESTEGGIA I 24 ANNI CON GLI AUGURI DEL "BRO"

Stefano Giovampietro

La strana settimana di Gerard Deulofeu

IL CATALANO

L'ultima settimana prima della sosta è stata particolare per Gerard Deulofeu. Titolare contro la Juventus all'Allianz Stadium, il calciatore spagnolo aveva giocato 66 minuti prima di essere avvicendato da Nacho Pussetto, senza di certo aver lasciato dubbi sul suo malcontento per il cambio. Nell'infrasettimanale di Coppa Italia, per gli ottavi contro la Lazio, il catalano era stato invece tolto dai convocati per problemi fisici; in quell'occasione è stato rimpiazzato da Success. Brillantemente, bisogna sottolinearlo, con il nigeriano che aveva messo a tratti davvero a ferro e fuoco la difesa della squadra capitolina, costringendo agli straordinari sia Luiz Felipe che Pepe Reina per evitare il gol bianconero.

La sua sostituzione al minuto 67 per Beto in quella partita, in effetti, aveva lasciato esterrefatto il giocatore, ma anche più di qualche spettatore allo stadio e da casa. Una mossa di Cioffi giustificabile comunque con un tentativo di "risparmio energetico" proprio in vista della trasferta di Genova, dove quella che sembrava una certa assenza di Deulofeu avrebbe aperto le porte della titolarità all'ex Watford. Invece, come si è visto, era andata diversamente.

Ora, complice l'ammonizione "pesante" subita proprio a Marassi, l'ex canterano del Barcellona lascerà il posto - salvo sorprese - al nigeriano. Come dire: corsi e ricorsi del calcio.

st.gi.

Quando l'honduregno Pavon "zittì" gli ospiti piemontesi

L'AMARCORD

Quella in programma domenica alla Dacia Arena sarà la sfida di campionato numero 74 tra Udinese e Torino, tutte nella massima categoria. Il primo incontro tra bianconeri e granata porta la data del 3 dicembre 1950. Al Filadelfia uscì il segno "ics", 3-3, con gol nell'ordine di Perissinotto, Santos su rigore, Forlani su rigore, doppietta di Frizzi e autorete di Grava. Nel ritorno al Moretti, il 22 aprile del '51, le zebrette sconfissero il Toro per 3-1: reti di Darin per l'Udinese, di Leo Picchi per i piemontesi, di Perissinotto ed Erling Soerensen ancora per i bianconeri. In casa l'Udinese vanta 15 affermazioni e 14 pareggi e ha perso 7 volte. All'andata, il 22 novembre, il Toro ha sconfitto i friulani per 2-1 con reti di Brekalo e Bremer per i granata e di Forestieri per l'Udinese.

Il bilancio complessivo dei 73 precedenti incontri dice 26 vittorie per il Torino e 25 per l'Udinese, mentre i pareggi sono stati 22. Anche in fatto di gol comanda la squadra torinese, 84 a 81. Il cannoniere della storia di questa sfida è Belotti, autore di 7 centri. Seguono Bettini con 4, Secchi Lindskog, Iaquinta, De Paul (per l'Udinese), Armano, Kieft e Lucarelli (per i granata) a quota 3.

HODGSON DEBUTTÒ SULLA PANCHINA FRIULANA CONTRO LA COMPAGINE GRANATA E FINÌ IN PARITÀ

Il 26 settembre del 2001 l'Udinese debuttò in campionato proprio ospitando il Toro. Era la prima volta di mister Roy Hodgson sulla panca bianconera. Il tecnico inglese però non ebbe fortuna nella sua avventura friulana e fu defenestrato il 10 dicembre del 2001, il giorno successivo alla vittoria casalinga sul Verona. Il match si concluse sul 2-2 dopo un primo tempo dominato dagli ospiti, al quale fece seguito una ripresa veemente da parte dei bianconeri, condotti magistralmente da Pizarro (il cileno per la prima volta fu utilizzato da regista basso), con Muzzi in veste di castigamatti. Nella prima parte il Torino andò in vantaggio al 12' con un colpo di testa di Galante su azione di calcio d'angolo battuto da Brambilla. Al 44' i granata segnarono la seconda rete: Osmanovski riprese una corta respinta di Turci su bordata da fuori area di Cristiano Lucarelli, a sua volta imbeccato da Maspero. Va anche ricordato che dopo 17' i bianconeri persero Iaquinta per un infortunio alla coscia destra (una ferita lacero-contusa provocata dai tacchetti di Bucci, suturata con 13 punti), che fu rimpiazzato dall'honduregno Pavon. L'innesto di Pizarro al 13' della ripresa al posto di Kroldrup si rivelò la mossa vincente da parte di Hodgosn. Il cileno in mezzo al campo disegnò trame d'autore. Al 17' lanciò di precisione Muzzi per il provvisorio 1-2 e poi si segnalò per altri millimetrici servizi. Il definitivo 2-2 fu realizzato tre minuti dopo da Pavon, che deviò con l'anca un tiro da fuori di Pieri sorprendendo Bucci. Dopo quella partita Pizarro si convinse che avrebbe dato il meglio di sè agendo da regista basso, divenendo tra i migliori al mondo nel ruolo.

PUNTA **Carlos Alberto Pavon**

Il tabellino della sfida del 26 agosto 2001.

Udinese-Torino 2-2

Udinese: Turci, Bertotto, Zamboni, Kroldrup (st 13' Pizarro), Diaz; Di Michele, Helguera, Gargo, Pieri; Iaquinta (pt 17' Pavon, st 36' Nomvethe), Muzzi. A disposizione: De Sanctis, Scarlato, Pinzi, Manfredini. Allenatore: Hodgson.

Torino: Bucci, Galante, Fattori, Delli Carri, Asta (st 29' Camotto), De Ascentis, Brambilla, Castellini, Maspero (st 29' Vergassola), Lucarelli (st 35' Calaiò), Osmanovski. A disposizione: Sorrentino, Garzya, Venturin, Pinga. Allenatore: Camolese.

Arbitro: Trefoloni di Siena.

Guido Gomirato

MERCATO IN ATTIVO DI 4 MILIONI E MEZZO

▶Il saldo tra entrate e uscite bianconere certifica la sanità del bilancio del club

▶Sono tornati anche i prestiti Micin, Gasparini e Ballarini. Due rescissioni

LA SITUAZIONE

Pronti a ripartire. Si è concluso il periodo intenso del calciomercato invernale, ovvero la parte della stagione in cui le squadre cercano di correre ai ripari per rilanciarsi verso obiettivi che sembrano poter sfuggire, vedi la Juventus, o per andare alla disperata ricerca di un traguardo che sembra decisamente lontano, vedi la Salernitana. Fra tentativi ambiziosi di ricostruzione e "test" disperati di resurrezione, l'Udinese si piazza perfettamente nel mezzo. Il club friulano ha portato a termine un mese di mercato in cui guadagna la piena sufficienza per le operazioni condotte, poche e mirate, ma soprattutto per aver trattenuto gli elementi migliori di una rosa che è all'unanimità considerata già molto buona, in grado di scalare almeno qualche posizione in classifica. Si ripartirà dalla sfida contro il Torino in casa e poi da quella in trasferta a Verona. Due squadre che possono essere alla portata, nonostante "stiano sopra" in graduatoria, ma che lo possono diventare davvero soltanto se in campo si vedrà l'atteggiamento giusto. E quello di certo non si può comprare insieme agli atleti.

IL RIEPILOGO

L'Udinese ha chiuso la "finestra" invernale del calciomercato con i movimenti che si sono concentrati sul reparto difensivo. In bianconero sono approdati tre difensori (uno dei quali arriverà però all'inizio della prossima stagione), a fronte di due uscite nello stesso reparto. La casella delle entrate è quindi sostanzialmente tutta occupata dalla triade. È arrivato per primo Filip Benkovic, a titolo definitivo e con un contratto pluriennale, dal Leicester City. Poi Pablo Marì, preso a titolo temporaneo dall'Arsenal fino al termine della stagione. Infine James Abankwah, prospetto classe 2004 che giungerà in Friuli dopo sei mesi di prestito alla società da cui i friulani lo hanno acquistato: il Saint Patrick in Irlanda.

TORNA L'argentino Roberto "El Tucu" Pereyra a terra dopo l'infortunio Ora è pronto a tornare e rappresenta un vero "acquisto" per la seconda fase stagionale

ITINERARIO

Il croato Benkovic sta ancora lavorando duramente per rimettersi in condizione per le scelte potenziali di Gabriele Cioffi dopo i mesi d'inattività che hanno frenato quel processo di crescita che lo aveva portato a passare dalla Dinamo Zagabria al club inglese per 13 milioni di sterline. Lo spagnolo Pablo Marì è stato tesserato praticamente poco prima della sfida con il Genoa e ha completato in questa sosta il suo processo d'ambientamento. Ora si candida a una maglia da titolare per la sfida al Torino, soprattutto qualora Nehuen Perez rientri affaticato dalla trasferta con la Nazionale argentina. Abankwah, irlandese di origini ghanesi, è invece rientrato in Irlanda per finire la stagione con la sua squadra. Solo dal primo luglio sarà un giocatore dell'Udinese. Concludono il quadro delle entrate i rientri dai prestiti di Manuel Gasparini, di Petar Micin e di Marco Ballarini. Alla casella delle uscite ci sono i nomi di Samir (Watford), De Maio (Vicenza), Teodorczyk (ha rescisso e poi è andato al Vicenza) e Forestieri (idem, poi lo Johor). Grazie soprattutto a Samir il saldo complessivo tra entrate e uscite (compresi i minori oneri contrattuali) è positivo, tra i migliori della serie A, attestandosi sui 4,5 milioni di euro.

LE PERMANENZE

Il fiore all'occhiello della sessione di mercato rimane la "resistenza" sui talenti: da Beto (Newcastle) a Deulofeu (Marsiglia), passando per Molina (Napoli) e Soppy (Atalanta). C'è da considerare poi che arriverà un "nuovo acquisto", anche se non è propriamente tale: Roberto Pereyra. L'argentino è rientrato in gruppo e finalmente Cioffi potrà fare affidamento su tutto il suo carisma, oltre che sulla qualità tecnico-tattica di un giocatore basilare per l'intelligenza che mostra in campo. "El Tucu" non gioca dalla partita di andata contro il Genoa e scalpita per essere considerato come il vero "colpo grosso" del mercato invernale.

Stefano Giovampietro

Mercoledì 2 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

OGNI GIORNO È SPESO BENE!

Offerte dal 2 al 15 febbraio 2022

SCANSIONA E RISPARMIA!
Inquadra il codice QR e trova il punto vendita più vicino a te!
Oppure vai su: supermercativisotto.it/punti-vendita

PROSCIUTTO COTTO PARMACOTTO

all'etto
€ 1,09
al Kg € 10,90

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA 100% ITALIANO DESANTIS 1 lt

€ 4,49

PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO ARMANDO assortita 500 g

€/Kg 1,78
PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO ARMANDO assortita 500 g
Grano di filiera 100% Italiano

€ 0,89

CARCIOFI ROMANI

al pezzo
€ 0,79
€/Kg 2,10

SPEZZATINO SENZA OSSO DI VITELLO

€ 9,90 al Kg

CASATELLA DOP LEA SOLIGO 250 g circa

€ 6,90 al Kg

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
MANDORLE PELATE/SGUSCIATE FATINA 400 g	€ 3,95 (€/Kg 9,88)
PATATE 2 kg	€ 1,69 (€/Kg 0,85)
CUORE DI ICEBERG ORTOROMI 250 g	€ 0,99 (€/Kg 3,96)

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
BISTECCHE COLLO/SPALLA DI BOVINO ADULTO	€ 9,90 Kg
MAXI BURGER DI BOVINO DI PEZZATA ROSSA 200 g	€ 2,90 (€/Kg 14,50)
KEBAB DI POLLO AIA 350 g	€ 3,49 (€/Kg 9,71)

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
FORMAGGIO LATTERIA DANIELE	€ 0,59 etto
SPECK WOLF	€ 1,35 etto
CAPRICICCIO DI CAPRA TOMASONI	€ 1,19 etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
GNOCCHI CON ZUCCA/RAPA ROSSA MAMMA EMMA 400 g	€ 1,85 (€/Kg 4,63)
FORMAGGIO CLASSICO FRESCO CREMOSO EXQUISA 300 g	€ 1,39 (€/Kg 4,63)
DESSERT NUVOLE PERUGINA assortito 4x60 g	€ 0,95 (€/Kg 3,96)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
SOFFICINI FINDUS assortiti 266 g	€ 1,99 (€/Kg 7,48)
2 PIZZE SUPERMARGHERITA/MEDITERRANEA/ VULCANO RE POMODORO 780/800 g	€ 4,99 (€/Kg 6,39)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
BEVANDA DI RISO E MANDORLA BIO CÉRÉAL 1 lt	€ 1,68
FROLLINI BIO MIELIZIA assortiti 300 g	€ 1,90 (€/Kg 6,33)
RISO SCOTTI CARNAROLI 1 kg	€ 2,20

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
SPUMA PANTENE PRO-V assortita 200 ml	€ 2,39

RIPARTENZA BOLLENTE CON IL DERBY REGIONALE

▶Basket: la C Gold torna sul parquet proponendo Bluenergy-Cus Trieste

▶Il Codroipo cerca la giusta continuità Donne, Cussignacco da quarto posto

BASKET

Dopo uno stop di quattro settimane per Covid - che si sono aggiunte alle due della tradizionale pausa natalizia - possono finalmente ripartire i campionati a gestione Fip veneta. Tra questi sono inclusi anche i gironi di C Gold maschile e di B femminile del Nordest, la cui ultima giornata di regular season disputata risale addirittura al weekend del 18 e 19 dicembre.

BIANCOROSSI

Una vita fa, verrebbe da dire. Per quanto riguarda il torneo di C Gold maschile, la Bluenergy Codroipo si era congedata dai suoi tifosi prima di Natale regalando loro il successo esterno sul campo della Grifas Venezia, ultima in classifica. Alla (sospirata) ripresa della competizione arriverà subito il derby regionale contro la neopromossa Is Copy Cus Trieste di Gianluca Pozzecco e dell'ex Paride Bianchini. Gli universitari, dopo uno strepitoso avvio di stagione dove avevano raccolto 6 vittorie in 7 gare si erano un po' persi per strada, anche a causa dell'assenza in panchina del loro head coach. Non a caso, appena il "Poz" è tornato, a Riese, il Cus ha subito ritrovato, assieme al suo leader tecnico, la cara vecchia abitudine al referto rosa. Codroipo sta attraversando una stagione abbastanza altalenante, ma con attenuanti di un certo peso, a cominciare dall'infortunio che in estate ha tolto di mezzo l'esterno Giovanni Venaruzzo: il migliore attaccante nel roster di Federico Franceschin. L'allenatore dei biancorossi, inoltre, non ha mai avuto a disposizione nemmeno l'ala forte Damian Buscaino. Sin qui a tirare la carretta è stato soprattutto il centro Pierluigi Mozzi, ma si parla comunque di una squadra che ha 5 giocatori al di sopra o almeno vicini alla doppia cifra realizzativa di media a partita.

CENTRO Il codroipese Pierluigi Mozzi si fa largo tra due avversari per prendere posizione Finora è toccato a lui cantare e portare la croce tra i biancorossi

NUMERI

Questo il programma completo del weekend di C Gold: Bassano 1975-Montelvini Montebelluna, Monticolo & Foti Jadran Trieste-Piani Junior Bolzano, Virtus Murano-Guerriero Padova, Grifas Venezia-Vetorix Mirano, Bluenergy Codroipo-Is Copy Cus Trieste (sabato alle 18.30; arbitri Nicola Cotugno di Udine e Colussi di Cordenons), Pulimac Verona-Calorflex Oderzo, The Team Riese-Gsi Group San Donà di Piave. Si riparte da questa situazione di classifica: Guerriero 24; Piani Junior, Montelvini 18; Monticolo & Foti 16; Is Copy, The Team 14; Calorflex, Pulimac 12; Bluenergy, Gsi Group 10; Vetorix 8; Virtus Murano 6; Bassano 2; Grifas zero.

DONNE

In B femminile si ritrova una Libertas Cussignacco in piena lotta per il quarto posto nel girone Est, avendo vinto 3 delle ultime 4 gare disputate. L'inizio della stagione era però stato tremendo, con un poker di ko consecutivi che ha costretto le udinesi a remare controcorrente. La formazione allenata da Stefano Tomat può contare soprattutto sulla coppia Toniutti-Zussino, due tra le migliori realizzatrici del campionato, in grado di assicurare mediamente una trentina di punti a partita. Essendo al di fuori della sua portata le prime tre squadre in classifica, la Libertas può ancora sperare di togliere il quarto posto (l'ultimo utile per la qualificazione al girone Oro) al Sistema Rosa Pordenone, che le sta due punti sopra e ha pure vinto lo scontro diretto dell'andata (quello di ritorno è in programma il 27 febbraio al Forum). La prima partita dopo l'interminabile pausa vedrà sabato Cussignacco in trasferta a Casarsa della Delizia, opposta a una formazione che sino a questo momento è riuscita a conquistare appena due punti (subito dopo il cambio dell'allenatore: Patisso è subentrato a Lanza) e che di conseguenza è penultima. Il programma del quinto turno di ritorno, girone Est: Ginnastica Triestina-Giants Marghera, Spresiano-Sistema Rosa Pordenone, Interclub Muggia-Bluenergy Group Futurosa Trieste, Polisportiva Casarsa-Libertas Cussignacco (20.30, Montecuollo di Sacile e Verardo di Porcia). Si riparte da questa situazione di classifica: Bluenergy Group 16; Giants 14; Ginnastica Triestina 12; Sistema Rosa 8; Libertas Cussignacco 6; Spresiano 4; Casarsa, Interclub 2.

Carlo Alberto Sindici

Bronzo a squadre per Battiston in Coppa del mondo

SCHERMA

Ritorno alle competizioni internazionali con medaglia per la friulana Michela Battiston. Fermata dalla positività al Covid nel primo appuntamento stagionale a Tbilisi, la sciabolatrice azzurra di Torviscosa è scesa in pedana a Plovid, in Bulgaria, nel secondo appuntamento stagionale di Coppa del mondo Assoluta. Nel quartetto con Rossella Gregorio, Martina Criscio e Benedetta Taricco ha conquistato il bronzo, che migliora la quinta piazza di Tbilisi e conferma le azzurre nell'élite della sciabola mondiale. Le azzurre, capitanate da Gregorio (reduce da due terzi posti nell'individuale), hanno subito eliminato il Canada: 45-35. Nei quarti hanno sfidato la Turchia in un assalto al cardiopalma: sotto 35-40, nell'ultimo parziale proprio Gregorio è stata capace di recuperare e di concludere sul 45-44. In semifinale il team italiano ha trovato la Francia e le transalpine hanno avuto la meglio (45-23). Contro la Bulgaria, grazie a un'ottima prova di squadra, è arrivato il successo: 45-29. La prova individuale per la portacolori dell'Aeronautica militare si era conclusa già nel tabellone da 64 con la sconfitta contro la spagnola Navarro (15-13). «Non era andata bene – ammette Battiston - e avevo bisogno di ritrovare buone sensazioni. Sono contenta di essere riuscita a cambiare marcia nella sfida a squadre e di essere riuscita a portare a casa una medaglia».

Buzzi salta alle Olimpiadi invernali «Per me è come volare in aereo»

SPORT INVERNALI

Quella di Pechino sarà per Raffaele Buzzi la seconda partecipazione a un'Olimpiade, dopo quella di PyeongChang 2018. Il ventiseienne di Tarvisio ricorda così l'edizione coreana: «Una grande emozione, non ero mai stato in Asia e ho scoperto un mondo nuovo. Questa volta invece so sostanzialmente cosa mi aspetta, ma sarà comunque entusiasmante».

AL TOP

Buzzi a gennaio ha ottenuto il suo miglior risultato di sempre nella Coppa del Mondo di combinata nordica, arrivato dopo una lunga serie di piazzamenti in zona punti, tanto da essere in questo momento il migliore italiano della disciplina. «Questa è sicuramente la mia stagione migliore - dice con piacere l'ex lussarino -. Negli anni passati non avevo una tale costanza di rendimento e ciò mi dà una grande fiducia in vista dei prossimi appuntamenti. Nell'ultima tappa di Coppa, a Seefeld, ho fatto più fatica del solito sugli sci, forse perché ho risentito della terza dose del vaccino. Ci può stare, quindi nessuna preoccupazione in prospettiva».

RIVALI

Nei primi venti della classifica generale di Cdm ci sono sette tedeschi e cinque norvegesi, ma non tutti potranno gareggiare, essendoci un limite massimo di 4 partecipanti per ogni nazione, campioni olimpici uscenti esclusi: «Senza dubbio per me è un vantaggio - interviene il carabiniere -. Cercherò di sfruttarlo, magari per trovare un posto nelle prime 20 posizioni».

FRIULANO Raffaele Buzzi, olimpico della combinata nordica

CAMPI

Le sedi di gara sono un'incognita per tutti, quindi anche per Buzzi. «Della pista di fondo sappiamo poco, se non il fatto che si trova in quota e che non c'è umidità, quindi saranno condizioni diverse da quelle alle quali siamo abituati - spiega -. Per quanto riguarda i trampolini, dovrebbero essere simili a quelli di Planica, che conosco bene essendo la località slovena a due passi da Tarvisio».

CAMMINO

Torniamo indietro nel tempo, e "Raffa" (il sopranome compare anche sul sito della federazione internazionale) ricorda come tutto è iniziato. «Avevo 11 anni, il mio amico Zeno Di Lenardo era saltatore e allora decisi di provare, anche grazie al supporto di Riccardo Pinzani - sorride -. Mi sono innamorato subito della disciplina, abbandonando così lo sci alpino». E a chi gli chiede come si può descrivere il momento nel quale si salta dal trampolino, Buzzi risponde: «Difficile da spiegare per chi non l'ha provato. Soprattutto su quelli di grandi dimensioni la sensazione è quella di volare in aereo, con la differenza che lassù in alto ci sei soltanto tu, grazie alla tue abilità».

"RAFFA" È PRONTO A MISURARSI NELLA COMBINATA «IN PRATICA SONO DUE DISCIPLINE DIVERSE»

LEVA

La fatica a trovare nuove leve in Italia e un due volte atleta olimpico è la persona giusta per convincere i ragazzi a sceglierla. «In questa disciplina si "combina" uno sport di resistenza e fatica a uno nel quale bisogna invece essere molto esplosivi e leggeri - conclude Buzzi -. In sostanza due "dimensioni" completamente diverse tra loro, ma capaci di offrire emozioni e soddisfazioni uniche».

Bruno Tavosanis

Giovani sciatori protagonisti sulle piste di Forni di Sopra

SCI

Il Trofeo Biberon è ormai un'istituzione nel mondo degli sport invernali. Del resto si tratta di una manifestazione che nel fine settimana andrà in scena per la trentottesima volta e, come accade ormai da tempo, si svolgerà a Forni di Sopra. Al via ci saranno giovanissimi atleti dai 6 anni agli 11 anni, impegnati nello sci alpino e nel fondo. In lizza anche sciatori provenienti dall'estero, in particolare dall'Europa dell'Est, essendo questa la diciassettesima edizione a carattere internazionale.

IN PISTA

Per quanto riguarda lo sci alpino, le gare si svolgeranno sulla pista "Cimacuta": il programma prevede venerdì lo slalom Baby e Cuccioli, sabato il gigante Superbaby, Baby, Cuccioli e domenica il gigante parallelo a squadre per i Cuccioli. Sabato appuntamento anche con la gimkana cross di fondo. Tutte le sfide (e le premiazioni) verranno trasmesse in diretta streaming sulla pagina Facebook e sul sito internet dello Sci club 70, il sodalizio triestino che da sempre organizza l'evento. È nato nel 1979 dall'intuizione dei coniugi Giorgio e Maria Pia Hlavaty, che durante l'anno realizzavano in compensato i personaggi della Disney, poi distribuiti nel corse delle premiazioni. Il Biberon 2022 sarà anche la prima tappa nazionale del circuito Energia Pura Kids Series e uno degli appuntamenti del Winter Tour di PromoTurismoFvg con il motorhome "Io sono Friuli Venezia Giulia".

SCI ALPINISMO

Anche nel weeksuccessivo Forni di Sopra vivrà un ruolo da protagonista, essendo in programma la Coppa Italia di sci alpinismo, organizzata dalla Fornese in collaborazione con Fisi Fvg, PromoTurismoFVG e Comune, preludio all'appuntamento di Eyof Fvg 2023, visto che le gare della disciplina si svolgeranno proprio in Alta Val Tagliamento. Al via ci saranno le categorie U16, U18, U20 e U23. Il programma prevede sabato 12 la sprint nella Ski Area di Davost, a fondovalle: un percorso breve e vario, con salite, discese e tratti a piedi con gli sci sullo zaino. Domenica 13 si disputerà invece l'individuale lungo un percorso di salita e discesa, tratti con pelli e ai piedi. La prova si terrà nella Ski Area del Varmost, con partenza nel pressi della Malga Varmost a quota 1780 metri e passaggi sulla cresta del monte Simon a 2150 metri. Sempre domenica 13 ci sarà anche una gara promozionale per le categorie U12 e U14. All'evento sono attesi oltre 160 giovani atleti in rappresentanza degli sci club provenienti da tutto l'arco alpino. Nei giorni scorsi sono stati definiti gli ultimi dettagli tecnici: sul posto il responsabile del settore sci alpinismo della Fornese, Ivan D'Andrea, il giudice Ismf e guida alpina Albino Rocco Romagna, il coordinatore di Coppa Italia (nonché consigliere della Fisi Fvg) Tommaso Zanotelli.

b.t.

Cultura & Spettacoli

LAVORO DI SINTESI

L'autore teatrale ha "strizzato" le 500 pagine del capolavoro di Melville in poco più di 50, riducendo all'essenziale la storia e sfrondandola dalle suppellettili

Mercoledì 2 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

Lo spettacolo di Luigi D'Elia scritto da Francesco Niccolini inaugura venerdì a Codroipo la rassegna teatrale dell'Ert Fvg "Una stanza tutta per sé", con quattro spettacoli all'Ottagono

Moby Dick e l'incubo del profondo

TEATRO

«Un romanzo di 500 pagine ridotto a meno di 40. Più di un milione di caratteri "distillati" in 40mila. L'orizzonte marino del capolavoro melvilliano tramutato in un abisso e la prosa larga ed enciclopedica che diventa un verso asciutto, impietoso e scabro, che non può permettersi nemmeno la commozione, non può godere di nulla, se non dell'immensità del mare e del mistero che regge ogni destino». Con queste "impietose" parole l'autore, Francesco Niccolini, descrive la sua creatura, "Moby Dick", lo spettacolo che inaugurerà, venerdì alle 18 al Centro culturale Ottagono di Codroipo, la rassegna teatrale dell'Ert Fvg "Una stanza tutta per sé". Una produzione di Luigi D'Elia per Arca Azzurra, che si avvale della regia di Emanuele Gamba.

«Questo Moby Dick è immerso nella Bibbia e nel salso del mare, ne esce carico di tragicità, - prosegue Niccolini nelle sue note di regia - con tanto di maledizione e profezia, e un fato irrimediabile dal primo istante, dal primo salpare, dalla prima apparizione dello spettro del capitano Achab, un po' Macbeth e un po' Re Lear, che non può far altro che correre verso il proprio destino di morte distruzione e immortalità.

NICCOLINI

Nato ad Arezzo il primo giugno 1965, Francesco Niccolini, laureato in Storia dello spettacolo all'Università di Firenze, da molti anni lavora, studia e scrive con Marco Paolini e, insieme a lui, ha realizzato Il Milione, Appunti Foresti, Parlamento chimico. Storie di plastica, la versione televisiva di "Vajont", i racconti del Teatro civico di Report per Rai3, insieme ad Andrea Purgatori, Itis Galileo e Nel Tempo degli Dèi - Il Calzolaio di Ulisse. Negli ultimi anni ha stretto sodalizi artistici speciali con alcuni attori, compagnie e registi che ne stanno caretterizzando il lavoro: Arca Azzurra (Il filo dell'acqua, La Locandiera, Bartleby), Luigi D'Elia (Moby Dick, Zanna Bianca, La Grande Foresta, Andre e Dorine, Cammelli a Barbiana), Emanuele Gamba (Musica Ribelle, Bartleby), Tonio De Nitto (Romeo e Giulietta, La Bisbetica domata, Il Misantropo), Alessio Boni, Roberto Aldorasi e Marcello Prayer (I Duellanti, Don Chisciotte), Giuseppe Miale e gli attori del Nest. Dal 2020 collabora con LuccaComics per la realizzazione delle produzioni del Grapic Novel Theater: Lucrezia Forever! (2020, premio Enriquez 2021) e L'Oreste (2021).

RASSEGNA

Seguiranno, "Esercizi per violoncello e voce sulla Divina Commedia di Dante", sabato 12 febbraio; "A+A Storia di una prima volta", venerdì 18 marzo; e, infine, "In flagrante delicto - Gesualdo da Venosa, principe dei musici", sabato 9 aprile.

SULLA TOLDA DELLA NAVE Luigi D'Elia nei panni del capitano Achab

«VERSI ASCIUTTI, IMPIETOSI E SCABRI TRAMUTANO L'ORIZZONTE MARINO IN UN ABISSO DOVE NON C'È SPAZIO NEANCHE PER LA COMMOZIONE»

Arte

Le opere del pittore Antonio Crivellari in mostra a Palazzo Ricchieri

Da domani, al Museo Civico d'Arte di Pordenone - Palazzo Ricchieri, si potrà visitare la mostra "Il logos e il sema", dell'artista spilimberghese Antonio Crivellari. Sono esposte produzioni dei suoi diversi cicli espressivi realizzate a partire dal dal 1971. Il "percorso artistico" è caratterizzato dalla messa in evidenza della sua cifra stilistica e, in particolare, della ricerca che egli compie sulla parola e sul segno, opere connotate da un grafismo pittorico, da cromatismi spesso costituiti da punti sovrapposti. Crivellari si è sempre impegnato nell'area verbo-visuale, esplorando le scritture delle varie civiltà, in un percorso geostorico dei più disparati grafemi dei vari popoli, sia dell'antichità che contemporanei. La mostra sarà visitabile fino al 6 marzo, aperta da giovedì a domenica, dalle 15 alle 19; il sabato e la domenica anche al mattino, dalle 10 alle 13. Coerente con la sua espressività multidisciplinare, Crivellari è anche autore di diverse pubblicazioni che raccolgono testi narrativi e componimenti poetici.

Altolivenza festival giovani, talenti in vetrina

▶Quattro i concerti a Pasiano, Caneva, Portobuffolè e Prata

MUSICA

Torna l'appuntamento annuale con Altolivenzafestival Giovani 2022 - Talenti musicali in concerto. La rassegna itinerante di musica classica che ormai da anni è promossa dall'Associazione culturale Altoliventina "XX Secolo" di Prata di Pordenone, diretta da Sandro Bergamo e presieduta dall'avvocato Loris Parpinel.

La rassegna prenderà il via domenica 6 febbraio, alle 16, al Teatro Gozzi di Pasiano. Si esibiranno Tomita Yume, giovane e brillante violinista di origine giapponese assieme all'Accademia d'archi Arrigoni, diretta da Domenico Mason. In programma musiche di Ermanno Wolf-Ferrari (1876-1948), Serenata per archi, di Wolfang Amadeus Mozart (1756-1791),Concerto per violino in Sib magg. KV 207 e di Maurice Ravel (1875-1937) Tzigane op.76.

La rassegna proseguirà con l'appuntamento del 10 febbraio, alle 20.45, nella suggestiva cornice di Villa Frova, a Stevenà di Caneva, dove saranno protagoniste le gemelle Eleonora e Beatrice Dall'Agnese. Il sodalizio tra le due sorelle diciannovenni è iniziato quando di anni ne avevano quattro e già evidenziavano spiccate doti musicali. Eseguiranno musiche per pianoforte a quattro mani con brani di Franz Schubert (1797-1828) Fantasia D 940, Allegro "Lebensstùrm D 947 e Johannes Brahms (1833-1897 Variazioni su un Tema di Schumann op.23 e danze Ungheresi n. 4, 5, 8.

VIOLINO Tomita Yume

LA RASSEGNA PRENDERÀ IL VIA DOMENICA AL TEATRO GOZZI DI PASIANO CON LA VIOLINISTA GIAPPONESE TOMITA YUME

Terza tappa della rassegna sarà Portobuffolé, domenica 13 febbraio, alle 16, nel Duomo di San Marco, dove Ismaele Gatti, classe 1998, eseguirà la Sinfonia per organo in Re maggiore di Pietro Morandi (1745-1815), la Sonata in La minore di Benedetto Marcello (1686-1739), musiche di Gaetano Valerj (1760-1822), la Sonata per organo in La maggiore, la Grande sinfonia per organo con Adagio Pastorale di Gaetano Valeri e, infine, sempre dello stesso autore, la Sonata per organo in Do maggiore. Chiuderà la serata l'esecuzione di Pastorale per Organo di Giovanni Morandi (1777-1856). Il giovane musicista comasco ha conseguito il diploma di pianoforte, organo e composizione.

Altolivenza festival Giovani si concluderà, domenica 20 febbraio, a Prata, al Teatro Pileo, dove il Coro Voci Bianche di Garda Trentino proporrà un ricco repertorio di canti di Felix Mendelsson Bartholdy, gabriel Faurè, Massimiliano Viel, Gianmartino Durighello, Ilario Defrancesco, Bernardino Zanetti, Pietro Ferrario, Paolo Orlandi, Francesco Milita, Armando Franceschini e Pierluigi Pigarelli. Solo per quest'ultimo appuntamento è previsto un biglietto di ingresso (8 euro intero, 5 ridotto) La vendita dei biglietti si aprirà il giorno stesso dello spettacolo, alle 14,30, nel teatro. Obbligatori, per tutti gli appuntamenti, la prenotazione e il rispetto delle norme antiCovid.

Daniela Pillon

Il ricordo

Padre Turoldo, la poesia che diventa genio del fare

In greco antico "Poiéin" significa "fare". Ma come non di rado capita nella lingua dei nostri "nonni culturali" lungimiranti, misteriosi e razionali, un significato ne suggerisce altri. Non occorre aver fatto studi classici per notare che la radice di "Poiéin" ha totale assonanza con "Poesia". David Maria Turoldo, scomparso trent'anni fa, la mattina del 6 febbraio, nella clinica San Pio X di Milano, fu la dimostrazione vivente che la poesia è atto creativo sottile e sublime, ma può (e dovrebbe) anche stimolare un'azione che ne celebri il senso più profondo.

Nella storia dell'umanità in Occidente gli intellettuali, scrittori, poeti, teorici che hanno anche "fatto" ciò di cui discettavano e che scrivevano (e che dimostravano anche con estremo sacrificio fisico), sono desolatamente pochi. Vengono in mente Francesco d'Assisi, Giordano Bruno, Baruch Spinoza, George Gordon Byron, Ippolito Nievo, Gabriele D'Annunzio, Filippo Tommaso Marinetti, Jan Palach, Yukio Mishima, Pier Paolo Pasolini. E "last but not least" un certo Yeshu'a, più noto come Gesù. "Io non ho mani/ che mi accarezzino il volto/(duro è l'ufficio di questa parole/ che non conoscono amori)/ non so le dolcezze dei vostri abbandoni:/ho dovuto essere/ custode/ della vostra solitudine: sono/ salvatore/ di ore perdute". Questo è uno dei tanti distillati poetici nati nel corso di una vita densa come le sofferenze descritte più volte, affannata, talvolta, alla ricerca di mezzi per finanziare iniziative di sostegno a quelli che sigló con il celebre film "Gli ultimi".

Protagonista della chiesa postconciliare, trasformata non solo dalla personalità di Giovanni XXIII, ma anche dai sussulti della storia, disponibile allo scontro con chi vedeva nella sua azione politica una conflittualità, inevitabile, con la chiesa di memoria pregressa, Turoldo incarnò un'ansia di liberazione teologale nel segno della concretezza. E, paradossalmente, proprio la Poesia fu una sorta di "diario esistenziale" offerto al prossimo. Forse si può coniare, per Turoldo, l'ossimoro della "Durezza della dolcezza".

L'infaticabile attività poetica, nel senso dunque greco antico del termine, di Turoldo più che una figura che spesso ispira artisti di area musicale e teatrale, si auspica sia un modello intellettuale e operativo. Modello per chi intende il senso di comunità come una naturale predisposizione alla solidarietà, indipendentemente dai propri credo e confessioni, nel segno di un anelito di giustizia sociale che, oggi più che mai, è messo in crisi da soggetti e operazioni globalistiche che il padre servita aveva già intravisto e annunciato.

Marco Maria Tosolini

Make-up artist sacilese vince il Wedding Award

ARTIGIANATO

Il settore dei matrimoni è stato tra i più danneggiati nel periodo pandemico. Ma c'è chi è riuscito ugualmente a distinguersi, ottendendo anche un importante premio. Si tratta di Cristina Biason, sacilese al 100 per 100, make up artist professionista. La sua attività è stata premiata dai Wedding Awards del sito matrimonio.com. La partecipazione al premio era riservata alle oltre 65.000 aziende e professionisti del settore iscritti a questo portale specializzato e i riconoscimenti vengono assegnati in base alle recensioni fornite dalle stesse coppie sposate che si sono avvalse della loro professionalità. La truccatrice pordenonese si è distinta nella categoria "Bellezza e salute", una delle 19 alle quali gli organizzatori assegnano un premio. Gli altri settori vanno dal banchetto di nozze al catering, passando per gli abiti, le foto e i video, fino alla classica torta nuziale. I Wedding Awards, giunti alla nona edizione, sono nati con l'obiettivo di riconoscere l'eccellenza del servizio offerto dalle aziende del settore e, con gli, anni sono diventati un marchio di garanzia.

VOTO POPOLARE

Attualmente questi premi si basano su circa 8 milioni di recensioni, redatte dalle coppie iscritte al portale. Una cifra importante e in continuo aumento, che rende i professionisti premiati estremamente orgogliosi e motivati nel competere. Cristina Biason ha ottenuto un totale di 15 recensioni nel sito di riferimento e questo le è valso il premio. «Quest'anno, per la prima volta, stiamo consegnando questi premi simultaneamente in 13 dei 15 Paesi nei quali il portale è presente», raccontano dalla casa madre. «Ci troviamo quindi in un momento grande riconoscimento e prestigio per i professionisti italiani, che entrano a far parte, insieme ai vincitori di Paesi, come Francia, Spagna, Messico, Brasile, Usa e altri, della comunità dei migliori professionisti del wedding nel mondo», afferma Jose Melo, dirigente del gruppo The Knot Worldwide, di cui fa parte Matrimonio.com.

SPOSA Una delle tante clienti "soddisfatte" di Cristina Biason

ORGOGLIO

«Ricevere questo premio mi ha fatto molto piacere - ha affermato Cristina Biason - perché nel mio lavoro ci metto molta passione e impegno, mi metto a disposizione della cliente, affinché un giorno così importante rimanga impresso nella sua memoria anche dal punto di vista umano. Non a caso, con molte di loro, sono nate delle vere e proprie amicizie. Lavoro nel mondo della cosmetica da molti anni: ho cominciato come semplice commessa e poi, con impegno e determinazione, ho proseguito affiancado la mia esperienza a percorsi formativi qualificanti. La cliente va ascoltata e accompagnata in questo viaggio bellissimo».

Mauro Rossato

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Mercoledì 2 febbraio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Lello**, di Pordenone, che oggi festeggia i suoi 38 anni, dalle colleghe Annarita e Ornella e dagli amici Paolo, Tiziano, Luca e Gianmario.

FARMACIE

Chions
▶Collovini, via Santa Caterina 28

Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Fontanafredda
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49

Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
▶San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a

Sacile
▶Vittoria, viale Matteotti 18

San Vito al T.
▶Comunale, via del Progresso 1/b

Spilimbergo
▶Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«AMERICA LATINA» di D.D'Innocenzo : ore 16.15.
«ALINE - LA VOCE DELL'AMORE» di V.Lemercie : ore 16.30 - 19.00.
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 18.00.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 18.00 - 20.45.
«IL SENSO DI HITLER» di P.Tucker : ore 21.15.
«QUEL GIORNO TU SARAI» di K.MundruczÃ³ : ore 16.45 - 20.45.
«IL SENSO DI HITLER» di P.Tucker : ore 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«L'ULTIMO GIORNO SULLA TERRA» di R.Quirot : ore 17.00.
«SEMPRE PIU' BELLO» di C.Norza : ore 17.30 - 20.00.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 17.35.
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi : ore 17.40.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 18.10.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 18.40 - 21.10.
«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn : ore 19.30.
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 21.40.
«SCREAM» di M.Gillett : ore 22.00.
«LA NOTTE PIU' LUNGA DELL'ANNO» di S.Aleandri : ore 22.20.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CATERINA CASELLI. UNA VITA, 100 VITE» di R.Maria : ore 18.30 - 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«UN EROE» di A.Farhadi : ore 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«QUEL GIORNO TU SARAI» di K.Mundrucza: 16.10 - 19.
«IL CAPO PERFETTO» F.Aranoa: 21.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» G.Toro: 16.10 - 18.10.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 21.00.
«AMERICA LATINA» di D.D'Innocenzo : ore 18.30 - 20.40.
«DRIVE MY CAR» R.Hamaguchi: 20.30.
«TIEPIDE ACQUE DI PRIMAVERA» di G.Xiaogang : ore 16.10.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 16.30.
«TIEPIDE ACQUE DI PRIMAVERA» di G.Xiaogang : ore 20.50.
«IL SENSO DI HITLER» di P.Tucker : ore 16.20 - 19.00.
«E' ANDATO TUTTO BENE» di F.Ozon : ore 18.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MARX PUO' ASPETTARE» di M.Bellocchio : ore 17.00.
«ALINE - LA VOCE DELL'AMORE» di V.Lemercie : ore 17.30.
«LA CROCIATA» : ore 19.00.
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 20.00.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SCREAM» di M.Gillett: 17 - 22.15.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 17.10 - 18.00 - 21.10.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«SEMPRE PIU' BELLO» di C.Norza : ore 17.30 - 20.00.
«L'ULTIMO GIORNO SULLA TERRA» di R.Quirot : ore 17.40.
«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn : ore 17.50 - 21.30.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 18.10.
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green: 18.10, 20.20, 21.50.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 18.20 - 17.20 - 19.40 - 20.50.
«LA NOTTE PIU' LUNGA DELL'ANNO» di S.Aleandri : ore 19.10 - 22.10.
«ALINE - LA VOCE DELL'AMORE» di V.Lemercie : ore 20.45.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott: 21.15.